

**Migranti, tornano gli scafisti
Il Viminale: l'Europa ci aiuti**

/ PAGINE 10 E 11

**Carfagna: «Lega ambigua
L'Italia salva grazie a noi»**

/ PAGINA 9



LA PANDEMIA. IL CASO TRIESTE: 60 MILA FIRME DELL'APPELLO PORTATE A ROMA

Cortei, vertice dal prefetto Molteni: non li vieteremo

Il sottosegretario all'Interno nega lo stop alle manifestazioni: diritto al dissenso ma nelle regole

Nessuno stop ai cortei, ma l'impegno a far rispettare la legge e le regole. Chiamato da giorni in causa dalle istituzioni locali e dai parlamentari regionali, il ministero dell'Interno risponde che «non può essere impedito il diritto a manifestare». Il sottosegretario Nicola Molteni aggiunge che «chi mette le mani addosso a un poliziotto mette le mani addosso a un poliziotto mette le mani addosso a uno Stato». D'AMELIO / APAG. 5

IL BILANCIO DELLA QUESTURA**Disordini a Trieste
diciotto denunce
Sabato prossimo
protesta a Gorizia**

Diciotto persone denunciate, di cui dodici triestine e sei arrivate da altre zone della regione, oltre che dal Veneto, tutte destinatarie di foglio di via. MORO / APAG. 2 E 3

IL RISCHIO ZONA GIALLA**La terza dose
diventa cruciale
per gli anziani
e per i sanitari**

Si chiude la settimana con il maggior numero di casi di coronavirus in Friuli Venezia Giulia da quella 5-11 aprile con in media 270 al giorno. BALLICO / APAG. 4

**REPORTAGE****Lubiana, dove la quarta ondata è già arrivata**

Profumo di caldarroste, foglie morte, il cielo grigio colora Lubiana donandole un tremolio di riflessi quasi fosse un quadro di Monet. Impressioni d'autunno, ma non di un au-

tunno qualsiasi. Questo è il secondo e il più duro autunno impregnato di Covid-19, una sorta di sortilegio che imprigiona la capitale (nella foto). MANZIN / ALLE PAG. 6 E 7

CRONACA**Bonus e operai stranieri
L'edilizia traina i record
delle imprese artigiane**

TONERO / APAG. 14 E 15



Una palazzina in ristrutturazione

**Patto tra centrosinistra
e Adesso Trieste
per due circoscrizioni**

GORIUP / APAG. 16

**«Infermieri in fuga
A Trieste serve
un incentivo mensile»**

PIERINI / APAG. 17



L'ospedale di Cattinara

**Muggia, la sede estiva
della Capitaneria
operativa in estate**

MORO / APAG. 19

LE GUIDE**Cambia il sistema
della tivù digitale:
ecco le novità**

MASSIMO RIGHI

La prima rivoluzione era stata epocale, con lo spegnimento della storica televisione analogica terrestre durante la grande operazione cominciata nell'autunno del 2008 e conclusa nell'estate del 2012. / NELL'INSERTO

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

CULTURE**Partono le riprese
dei film di Diabolik
con nuovi capitoli**

ELISA GRANDO

Il Re del Terrore torna in città: da oggi iniziano a Trieste le riprese del secondo e terzo capitolo di "Diabolik", l'attesissimo film dei Manetti Bros., ispirato al ladro più iconico del fumetto italiano. / APAG. 23

La protesta no Green Pass: il caso Trieste

IL GIORNO DOPO

Città riaperta



I triestini si sono riappropriati nuovamente di piazza Unità. Le forze dell'ordine hanno riaperto il passaggio ai pedoni già sabato sera, dopo il corteo e gli scontri, attorno alle 21.30. Niente quindi più transenne ai quattro lati dell'agorà che comunicano con piazza della Borsa, piazza Verdi, via dell'Orologio e via Pozzo del Mare. Resta però in vigore il decreto del prefetto che vieta le manifestazioni di protesta, almeno fino al 30 novembre.

IL CORTEO

Da tutta Italia



Arrivavano da Pordenone, Udine, Staranzano, ma anche da Veneto e Lombardia e altre regioni. Il corteo di oltre 8mila persone che sabato ha invaso Trieste, disobbedendo in parte alle prescrizioni della Questura, aveva una composizione variegata, la solita che ha partecipato anche agli altri cortei. Oltre a sanitari, ferrovieri, studenti, ad esempio, in mezzo al corteo accanto ai più facinorosi.

QUESTURA DI TRIESTE

Il bilancio



Diciotto denunce per manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale. A meno di 24 ore dal corteo è questo il primo bilancio della Questura di Trieste. La provenienza è soprattutto triestina: dodici persone sono residenti nel capoluogo giuliano. Altre sei invece arrivavano da fuori città: quattro sono di altre aree del Fvg, una di Treviso e una di Desenzano del Garda. Gli stessi sei denunciati hanno ricevuto il foglio di via.

Stretta sui No Green Pass diciotto denunciati per i disordini a Trieste

I provvedimenti: manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale. Sei di questi hanno ricevuto il foglio di via. All'esame i video sui più violenti

Benedetta Moro / TRIESTE

Diciotto persone denunciate, di cui dodici triestine e sei arrivate da altre zone della regione, oltre che da Treviso e Desenzano Del Garda, tutte destinate di foglio di via. I reati contestati sono manifestazione non autorizzata e oltraggio a pubblico ufficiale. A meno di ventiquattrore dal corteo no green pass sfociato in una guerriglia la Questura ha comunicato il primo bilancio a indagini appena iniziate.

Poche le informazioni che trapelano sugli altri denunciati. È chiaro però che tra i primi nomi rientra quello dell'organizzatrice del corteo: Jenny Hager. Triestina, è lei la donna che ha firmato il preavviso che annunciava la manifestazione ed è lei quindi che si è assunta le responsabilità di rispettare le prescrizioni date dal questore: in primis un servizio d'ordine addetto al controllo dei manifestanti affinché indossassero mascherine e mantenessero il distanziamento. Ordine disatteso, nonostante la stessa Hager a inizio a manifestazione avesse invitato la folla a essere responsabile. Molte sono state le persone che hanno percorso l'intero tragitto a bocca scoperta. È ancora al vaglio la posizione del suo compagno, Tito De Toni, ex anarchico, ormai un volto noto di queste manifestazioni. È sua la voce che

IL BILANCIO DEI PROVVEDIMENTI
ADOTTATI DALLA QUESTURA DI TRIESTE

Un crescendo di tensioni culminate nel lancio di bottiglie di vetro e oggetti contro le forze di polizia

rimbomba dal megafono a ogni corteo, che urla insulti verso il sindaco Dipiazza, il premier Draghi, il ministro Speranza. Potrebbe essere denunciato per istigazione a delinquere. Perché è lui che dal megafono, ancora una volta, a fine corteo ha pronunciato le seguenti parole: «Noi finiremo qui, se qualcuno vuole spostare la protesta in piazza Unità è libero di farlo».

La protesta in piazza della

Borsa Da lì nell'arco di poco tempo centinaia di persone sono confluite verso piazza Unità, chiusa a manifestazioni di protesta per decreto prefettizio. Sono finite addosso al blocco di forze dell'ordine presente al di là delle transenne. È bastato poco per far scattare la miccia. Le persone hanno spintonato per sfondare in piazza Unità. Anche ragazze e ragazzi sono stati schierati in prima battuta dai manifestanti una

volta arrivato il mezzo usato anche in porto per azionare gli idranti, che sabato però non sono mai stati attivati. Gli scontri sono continuati con la polizia fino alle 21 circa. Un dirigente della Digos è rimasto coinvolto nel parapiglia ma senza conseguenze gravi. Sono volate bottiglie di vetro contro gli agenti. E anche pezzi di ferro simili a quelli utilizzati per le impalcature. Sono stati coinvolti anche due giornalisti coinvolti: uno dei responsabili dell'aggressione è stato identificato e si chiama Diego Sen, ex cuoco di un noto ristorante del Carso, altro volto noto delle manifestazioni. Gli altri denunciati degli altri 17 denunciati si sa che sono soprattutto ragazzi. Sono sotto analisi i singoli profili, alcuni dei quali non sono noti alle forze dell'ordine. Saranno anche i video a dare maggiori informazioni.

Quel che pare certo è che la frangia di persone che si è staccata dal corteo terminato in piazza Oberdan – «qui c'è il palazzo del Consiglio regionale, un simbolo per noi che dall'altra parte non c'era» - anziché in piazza della Libertà, aveva solo un'unica intenzione: occupare piazza Unità. Anche il consigliere comunale no vax Ugo Rossi sarà denunciato per manifestazione non autorizzata. I video Tanti i video da visionare. In piazza della Borsa si vede un uomo ad esempio che inizia ad urlare «andate via subito da qui, questa è casa mia», inveendo contro i manifestanti. Dietro a lui una schiera di agenti in assetto antisommossa. Un funzionario della Digos chiede di fare attenzione, cerca di riportare la situazione alla calma. Un attimo dopo la telecamera inquadrava due giovani che si prendono a pugni. Accorrono subito dopo altri due. Tre di loro hanno un passamontagna. Interviene la polizia che sfodera i manganelli. Erano lì per manifestare il proprio dissenso al green pass? O erano venuti da fuori apposta per aizzare la folla? Domande a cui solo le indagini della polizia potranno dare una risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE MANIFESTAZIONI NEL PROSSIMO WEEKEND

La protesta non si ferma: corteo sabato a Gorizia E l'allerta continua

TRIESTE

La protesta No Green Pass non si ferma. Il prossimo weekend i diversi movimenti in campo stanno organizzando nuove manifestazioni. Un corteo è previsto a Gorizia sabato pomeriggio. Si parla poi di una nuova manifestazione, questa volta statica, forse per domenica prossima, organizzata dal No Paura Day. Si spera non si ripropongano gli episodi di violenza scaturiti al termine del corteo di sabato, organizzato dal Coordinamento No Green Pass Trieste, di cui fanno parte l'organizzatrice Jenny Hager (che per ora alla stampa non parla, forse lo farà oggi il suo

avvocato, Vincenzo La Brocca, arrivato a Trieste ieri) e il compagno Tito De Toni.

Bisognerà capire se verranno rimesse in moto le prescrizioni della Questura assieme all'ordinanza del sindaco, che imponeva un servizio d'ordine. Un'ordinanza che per De Toni, aveva commentato alla fine del corteo, era «una cosa che non si è mai vista: un sindaco che impone delle responsabilità afferenti alla polizia non esiste, è il lavoro caso mai dei vigili urbani». Vicino al Coordinamento c'è anche l'associazione regionale Vivere o Sopravvivere. Un'associazione che è nata «per approfondire gli aspetti e le conseguenze



Il movimento No Green Pass annuncia nuove manifestazioni

giuridiche, economiche e sociali innescati dagli eventi che, a partire da marzo 2020, hanno cambiato radicalmente il nostro modo di vivere». Così si presentano. Il suo presidente, Paride Simoni, era in corteo sabato. «Siamo vicini al movimento e associazioni che non inneggiano alla violenza, sono a favore della ribellione civile – ci tiene a sottolineare –, chi è

insurrezionalista o anarchico non fa per noi». Commenta anche quello che è accaduto dopo il corteo. «Quello che è successo in piazza della Borsa è riprovevole – sottolinea –, sono state picchiate persone inermi e persone che non davano fastidio». Un appunto però lo fa a coloro che hanno sfidato le forze dell'ordine cercando di sfondare piazza Unità. «Dal video

– dice – si vedono dieci persone che spingono sugli scudi della polizia: potevano evitarlo, certo». Tuttavia quello su cui non è d'accordo è ciò che è successo dopo. «Quando le persone si sono dileguate e si sono trovate in piazza della Borsa ci sono state diverse linee della polizia – afferma – che hanno caricato le persone in una piazza che non era interdetta. La polizia ha atteso fossero in pochi per manganellarli: non è giusto». E c'è un episodio in particolare che lo ha colpito. «Si vede in un video un personaggio che inveisce, che si scaglia contro un manifestante e da lì la polizia manganella: ma perché?». Questo come altri video sono all'attenzione della Questura, che nei prossimi giorni potrebbe denunciare altre persone, sempre per manifestazione non autorizzata o per oltraggio a pubblico ufficiale. Oppure sanzionarle per non aver indossato mascherina e manteuto il distanziamento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta no Green Pass: il caso Trieste



Le transenne rimosse di fronte a una nave da crociera e, a destra, piazza in Unità. In alto, il Caffè degli Specchi (foto Lasorte)



PROMOTURISMO

«C'è cautela»



«Trieste per fortuna piace però, di certo, questa situazione sta penalizzando il comparto». Da Promoturismo Fvg (nella foto, l'infopoint a Trieste) confermano che le notizie dei cortei stanno arrivando in giro per il mondo «molti chiamano per capire com'è la situazione e se ci sono rischi o limitazioni per chi viene a visitare la città. Statunitensi e austriaci hanno il timore di non riuscire a godersi pienamente il centro di Trieste».

LA COMMERCIANTE

«Pazienza finita»



Una commerciante di vestiti, che chiede di restare anonima per paura di ritorsioni, si dice fortunata per non aver subito danni alle vetrine «però abbiamo perso la giornata di lavoro. Siamo stufo di questa situazione. Sabato abbiamo lavorato molto meno del solito e questo non può andare bene dopo i mesi di chiusura. È una situazione che non possiamo reggere ancora per molto tempo».

La polemica fra i dem e Asquini

L'assessore di Monfalcone e ex poliziotto fra i manifestanti, il Pd attacca: che ci fa lì?

IL CASO

Tiziana Carpinelli

Lei, Michela Percuzzi, infermiera della Terapia intensiva all'ospedale Covid free di Monfalcone e segretaria Pd. Lui, Massimo Asquini, assessore alla Sicurezza, ex poliziotto, leghista e manifestante ai cortei No pass. Non bastasse la politica a porli in posizioni siderali l'una dall'altro, la distanza si fa scontro quando su un filmato di Teleantenna la dem coglie nelle sequenze di sabato l'esponente della giunta Cisint mentre s'intrattiene con la Polizia in assetto anti sommossa. Di più: secondo il Pd, che l'ha denunciato sulla sua pagina so-

cial, «addirittura contesta dei poliziotti e invita loro a togliere il casco». Ricostruzione però smentita da Asquini: «Il mio era solo un suggerimento, per rasserenare l'aria: c'erano tante famiglie con bambini in assoluta tranquillità». E ancora: «Ho fatto ordine pubblico al G7, quote latte, match degli hooligans e ho sempre indossato il casco solo quando stavano per piovere i sassi». «Ho chiacchierato, non polemizzato - aggiunge anche un po' infastidito dal dover dare spiegazioni -: sono un poliziotto e ho parlato da ex collega». In effetti si sente dirlo, nel video («Sono un poliziotto»). In quiescenza. «C'era tra le divise un conoscente e stavo facendo alcune considerazioni - sostiene -, poi si è avvicinato un tizio mai



Asquini parla con un agente

visto prima, forse della celere di Padova, m'ha detto di mettere la mascherina e ho tirato su la sciarpa. Tutto qui. Ho pensato fosse brutto da vedere, il casco. Per i bimbi». Nel video si sente: «*Che i tiri xò el casco, che qua semo in amiscia*».

Il siparietto però offre il la al Pd per contestare l'amministrazione: mentre «i contagi

aumentano esponenzialmente, anche a causa di manifestazioni come queste», la presenza dell'assessore «dimostra il grave tentennamento del sindaco a prender posizione contro i no Green pass, presenti in misura non trascurabile tra le file della Lega». E poi: «Cisint ben sa che il certificato è uno strumento necessario per garantire il contenimento dei contagi ed evitare nuove chiusure. Perché non prende posizione? Sembra quasi che l'equilibrio interno al partito valga bene la salute pubblica». «Ho fatto la notte in Terapia intensiva - aggiunge l'infermiera-segretaria Percuzzi - ho colleghe triestine contagiate e vedo i casi prendere di nuovo piede. È la quarta ondata: non posso tacere. Cavalcare il disagio socia-

le è sbagliato e Asquini è l'assessore alla Sicurezza». «Stia tranquillo che come libero cittadino proseguirò nei cortei - ribatte il leghista -, perché questa non è una protesta al vaccino, ma al pass». Un distinguo che Asquini, contagiato nel 2020 e non immunizzato, ha già espresso: «Sono pro test e mascherine, che indosso in municipio. Mi reputo più sicuro rispetto ai vaccinati: svolgo il tampone ogni due giorni. So invece di cassiere con doppia dose contagiate e mi fa più paura». Quanto ai cortei: «Ci andrò, perché non ho da spartire con i deficienti che l'altra sera hanno fatto casino». L'ex sovrintendente, quando c'è da prendere le parti della Polizia, allora si che mette il casco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI IL GIORNO DOPO

Il disagio dei turisti: la città è sicura? Timori per le disdette

Andrea Pierini / TRIESTE

È stata una domenica mattina di «liston» tra curiosi che sono tornati a vivere piazza dell'Unità d'Italia e le attività commerciali che stanno cercando in tutti i modi di ritrovare la normalità dopo l'ennesimo week end di passione. «Per la città è un danno di immagine importante - racconta un esercente -, ci sono disdette nei ristoranti e negli hotel e questo non va bene. Trieste non può essere ostaggio di 500 persone».

Mariasperanza Gusso e il marito sono seduti sulla panchina che circonda la fontana dei Continenti «abbiamo seguito il corteo da casa, non siamo

di Trieste ma veniamo spesso qua. Mio marito ha appena fatto il terzo vaccino e spiace vedere che ci siano delle persone che non credono nella scienza». Il liston è un classico del week end dei triestini «noi veniamo sempre - raccontano Domenica e Domenico Papa - sabato però abbiamo evitato. Oggi c'è voglia di vivere la piazza, di tornare a goderci questa atmosfera». Nedda sta passeggiando con il cagnolino «oggi è calma e tranquilla, bisogna però vedere gli animi come saranno dopo sabato, ma è un discorso troppo lungo». Sergio sta attraversando le rive per andare sulla Scala reale «i cortei ci sono sempre stati e anche io so-



Ritorno alla normalità

no sceso in piazza diverse volte oggi è tutto paradossale e non ci sono ideali veri ma solo idee confuse». Tante invece le telefonate agli infopoint di Promoturismo Fvg «c'è preoccupazione per la situazione di ordine pubblico - spiegano dalla società che promuovere il territorio nel mondo -, molti chiedono se possono venire o se troveranno una città blindata.

Ci sono statunitensi e austriaci che sono perplessi dal clima di tensione. Trieste per fortuna piace però, di certo, questa situazione sta penalizzando il comparto». I bar e i locali della zona del centro sabato, di fatto, non hanno lavorato, non ci sono stati danni dal lato di piazza della Borsa dove le forze dell'ordine hanno caricato i pochi manifestati rimasti. Al-

cuni facinorosi hanno lanciato sedie e tavolini contro poliziotti e carabinieri in tenuta antisommossa ma i dehors hanno resistito. Massimo Fontanot del Caffè Piazza Grande conferma che «qualcosa abbiamo lavorato ma molto poco. Il giorno dopo qualche tavolo e qualche sedia ribaltata ma nulla di grave. Certo vederli che saltavano sui dehors non ha fatto piacere». Poco lontano «Al David» Fabrizio Vidmar conferma che i danni sono stati contenuti «gli agenti sono stati gentilissimi, sono venuti a tranquillizzare le ragazze che ieri lavoravano, è stato un gesto molto bello. Sotto il profilo dell'incasso alla fine era meglio se restavo chiuso. Perdere anche questo week end dopo tutto quello che abbiamo passato e le precedenti manifestazioni inizia ad essere pesante». Al bar Unità la giornata di sabato è andata peggio del solito con un calo importante, su quel lato però la situazione alla sera è rimasta tranquilla —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RISTORATORE

«Ero tranquillo»



«Le forze dell'ordine hanno tranquillizzato il personale e hanno dato serenità nonostante il clima di tensione». Fabrizio Vidmar, titolare del locale «Al David» ha voluto ringraziare Polizia e Carabinieri che hanno presidiato via del Teatro nel corso di tutta la giornata del sabato. «Prima e dopo che la situazione degenerasse sono passati a parlare con il personale, è stato un gesto molto importante».

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Ieri si sono registrati in regione 205 contagi: 79 a Gorizia e 70 a Trieste. Sono 132 i ricoverati, 17 in terapia intensiva

Terza dose cruciale per anziani e sanitari

Si cerca di scongiurare la zona gialla

FOCUS

MARCO BALLICO

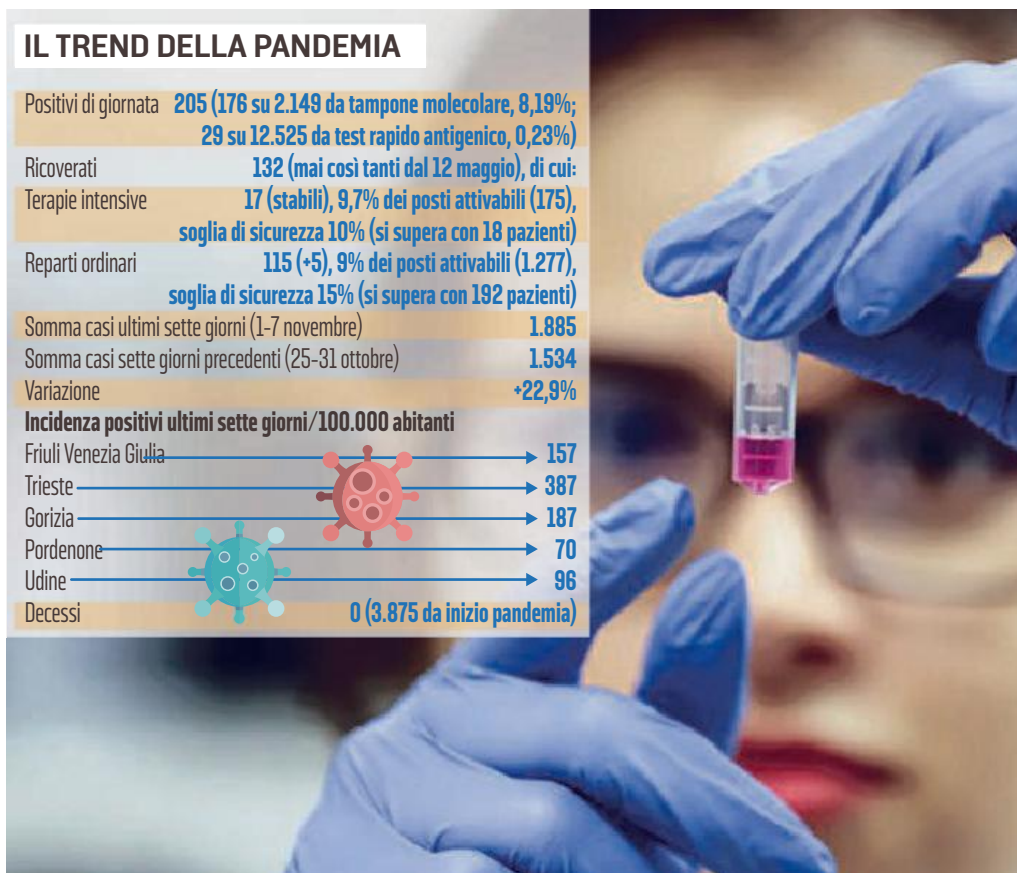
Si chiude la settimana con il maggior numero di casi di coronavirus in Friuli Venezia Giulia da quella 5-11 aprile. Da lunedì 1 novembre a ieri si sono contati 1.885 positivi, mediamente 270 al giorno. L'incremento rispetto alla settimana precedente è del 23%, un dato che, confrontato con il +90% di fine ottobre, sembra anticipare l'appiattimento della curva in vista di un prossimo picco di questa nuova ondata. I 205 contagi registrati ieri sono la somma tra i 176 da tampone molecolare (su 2.149, 8,19%) e i 29 da test rapido antigenico (su 12.525, 0,23%). Il maggior numero si è registrato in provincia di Gorizia (79), quindi Trieste (70), Udine (32) e Pordenone (22). L'incidenza settimanale del Fvg, inferiore so-

lo a quella della Provincia di Bolzano, è di 157 casi ogni 100.000 abitanti, con Trieste a 387, Gorizia a 187, Udinese a 96, Pordenone a 70. Datipertanto da maneggiare con cura in quanto la Regione precisa che, per ragioni tecniche legate al sistema informativo, i tamponi eseguiti da laboratori pubblici sono aggiornati alle 15 di sabato 6 novembre. I prossimi giorni saranno in ogni caso decisivi per il colore della regione.

Il Fvg rimarrà senz'altro in bianco ancora un paio di settimane, ma la data chiave sarà il 16 novembre. Il martedì è infatti il giorno in cui la cabina di regia fotografa la situazione negli ospedali per decidere eventuali, ulteriori misure restrittive. Per proseguire con il bianco fino a fine mese si dovrà evitare di superare entrambi limiti fissati dal governo: il 10% nelle terapie intensive e il 15% nei reparti ordinari. Con l'aggiornamento di ieri, i pazienti costretti alle

IL TREND DELLA PANDEMIA

Positivi di giornata	205 (176 su 2.149 da tampone molecolare, 8,19%; 29 su 12.525 da test rapido antigenico, 0,23%)
Ricoverati	132 (mai così tanti dal 12 maggio), di cui:
Terapie intensive	17 (stabili), 9,7% dei posti attivabili (175), soglia di sicurezza 10% (si supera con 18 pazienti)
Reparti ordinari	115 (+5), 9% dei posti attivabili (1.277), soglia di sicurezza 15% (si supera con 192 pazienti)
Somma casi ultimi sette giorni (1-7 novembre)	1.885
Somma casi sette giorni precedenti (25-31 ottobre)	1.534
Variazione	+22,9%
Incidenza positivi ultimi sette giorni/100.000 abitanti	
Friuli Venezia Giulia	157
Trieste	387
Gorizia	187
Pordenone	70
Udine	96
Decessi	0 (3.875 da inizio pandemia)



cure ospedaliere in regione sono 132, mai così tanti dal 12 maggio. Nello specifico delle terapie intensive (stabili a 17) siamo al 9,7%, e dunque manca una sola unità per sfiorare il 10%. Nelle aree mediche (115, +5) siamo invece al 9% dei 1.277 posti attivabili, a -77 dai 192 che segnerebbero il superamento del 15%. Ci sono i vaccini, ma, alla quota di no vax e di incerti, si aggiunge ora l'incertezza della risposta alla messa a disposizione della terza dose, determinante in una fase in cui il contagio sta interessando tra l'altro i sanitari e gli ospiti delle case di riposo vaccinati a inizio anno.

Ma ci sono anche, in particolare a Trieste, i ripetuti assembramenti di persone non vaccinate che manifestano contro l'obbligo di Green pass nei luoghi di lavoro e che sono stati la causa del più grande focolaio da inizio pandemia. In Fvg sono in attesa di prima dose 161.497 persone, 9.345 in meno della settimana precedente. —

IX ANNIVERSARIO

Maria Pappucia

Eternamente.

LIANA

Trieste, 8 novembre 2021

ISUZU

NUOVO
D-MAX N60



VIENI A SCOPRIRLO

PRESSO AUTONORDFIORETTO SPA

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

La protesta no Green Pass: il caso Trieste

RICCARDO RICCARDI

La solidarietà



Solidarietà ai giornalisti Gianpaolo Sarti e Andrea Pierini dopo le due aggressioni subite nel corso della manifestazione di sabato. La esprime il vicepresidente della Regione Riccardi sui social: «Siamo dentro ad uno scontro ingiustificabile, ci si può esprimere liberamente ma la violenza è altro. Fare il proprio lavoro non può essere messo in discussione. Ancor di più invocando "libertà"».

CRISTIANO SHAURLI

Attacchi fisici



«È inquietante – dice il dem Cristiano Shaurli – che i giornalisti siano diventati bersaglio di attacchi fisici nelle nostre città. Gli episodi di intolleranza degli estremisti no vax/no pass si sono ripetuti e sono culminati nell'aggressione a due giornalisti che facevano il loro lavoro e cui mandiamo la nostra solidarietà. È il segnale di una visione antisistema che va oltre le rivendicazioni sul pass».

ETTORE ROSATO

Non tolleriamo



«Ieri a Trieste si sono consumate le ennesime scene di violenza contro giornalisti che stavano documentando la manifestazione dei No green pass», scrive il vicepresidente della Camera Rosato. L'esponente di Italia viva stigmatizza «gli insulti e persino un'aggressione al cronista del Piccolo Gianpaolo Sarti a cui va la mia vicinanza. Nessuna tolleranza nei confronti di questi ignoranti violenti».



Dal Viminale non arriverà lo stop. Per il Cts la situazione è «al limite del giustificabile». Le 60 mila firme portate a Roma

Il governo esclude il divieto ai cortei «Diritto al dissenso ma nelle regole»

IL COLLOQUIO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Nessuno stop ai cortei, ma l'impegno a far rispettare la legge e le regole anti Covid. Chiamato da giorni in causa dalle istituzioni locali e dai parlamentari regionali, il ministro dell'Interno risponde che «non può essere impedito il diritto a manifestare». Il sottosegretario Nicola Molteni aggiunge che «chi mette le mani addosso a un poliziotto mette le mani addosso allo Stato» e va punito, così come andrà fatto rispettare con le multe l'obbligo di mascherina. Il Viminale non raccoglie però l'appello di sindaco e Regione a fermare i cortei, nonostante il coordinatore del Cts Franco Locatelli definisca la situazione «al limite dell'ingiustificabile» sul piano sanitario. I promotori dell'Appello a Trieste annunciano che porteranno simbolicamente a Roma le ormai 60



NICOLA MOLTENI
SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO
CON DELEGA SULL'ORDINE PUBBLICO

«Manifestare è lecito ma chi mette le mani addosso a un agente tocca lo Stato
Sanzioni ai no mask»

mila firme raccolte, a prova dell'insofferenza della città.

Il governo è stato più volte invocato nell'ultima settimana. Dal ministero dell'Interno replicano tuttavia che «non può essere impedito il diritto a manifestare», come spiega il sottosegretario Molteni. L'esponente della Lega ha seguito le vicende triestine e apprezza le decisioni di Prefettura e Comune: «Le manifestazioni si possono limitare, non facendole svolgere in luoghi simbolo come piazza Unità e pretendendo pieno rispetto della legge e delle precauzioni sanitarie, in un momento in cui i contagi tornano ad affacciarsi. In quest'anno e mezzo abbiamo gestito l'ordine pubblico con ragionevolezza e buon senso. Mi appello al buon senso di chi manifesta ma, se un corteo sfocia in atti di violenza, chi controlla l'ordine pubblico deve applicare le norme a disposizione».

Controlli e sanzioni, dunque, ma il governo non contempera il divieto a scendere in piazza: «Il ministero – continua

Molteni – garantisce il sacrosanto diritto costituzionale a manifestare il dissenso. Appartengo a una forza politica che in trent'anni ha fatto centinaia di manifestazioni e difendo il diritto di chi ha un pensiero diverso, ma le manifestazioni devono rispettare le regole e non sfociare in atti di violenza e intimidazione. Non si deve poi ledere il diritto alla salute e al lavoro degli altri cittadini, come i commercianti che non hanno lavorato proprio di sabato».

Il Cts la guarda sotto il profilo sanitario. Il coordinatore dell'équipe tecnico scientifica del governo dice in tv che le manifestazioni no Green pass sono «difficilmente comprensibili per non dire al limite dell'ingiustificabile soprattutto quando sfociano nelle violenze che qualche volta le hanno connotate». Ma per il governo i cortei vanno autorizzati, punendo chi sgarra: «Chi mette le mani addosso a un poliziotto – dice Molteni – mette le mani addosso allo Stato: è inaccettabile. Arriveranno le sanzioni dopo

gli scontri: l'autorità giudiziaria è al lavoro». Poi sul mancato utilizzo della mascherina e degli steward: «Le ordinanze delle autorità locali vanno rispettate e fatte rispettare, ricordando che sono fatte per garantire il diritto a manifestare in un perimetro di legalità».

Stamattina si riunirà in Prefettura il Comitato provinciale per la sicurezza, ma la situazione pare destinata a protrarsi. I promotori dell'Appello per Trieste decidono allora di portare le 60 mila firme raccolte a Roma. «Sabato – scrivono Mitja Gialuz e Tiziana Benussi – Trieste era deserta. Serrande abbassate. Disdette in alberghi e ristoranti. Un muro inquietante a dividere le rive cittadine. Tutto per una manifestazione in cui non sono state rispettate le prescrizioni delle autorità e si è tentato di entrare in piazza Unità con la forza. Il diritto a manifestare non è assoluto, ma deve rispettare altri diritti costituzionalmente riconosciuti: alla salute, al lavoro e all'iniziativa economica». —

Il Comitato per la sicurezza fissato stamani Vertice dal nuovo prefetto «Le multe arriveranno e i violenti risponderanno»

IL SUMMIT

TRIESTE

Entra nel vivo l'attività del prefetto Annunziato Vardè, che incontrerà per la prima volta il presidente Massimiliano Fedriga e il sindaco Roberto Dipiazza nel Comitato provinciale per la sicurezza convocato

oggi alle 9. Convevoli a parte, c'è da sbrogliare la matassa dei cortei no pass. Il prefetto rivendica la corretta gestione dell'ordine pubblico e annuncia multe in arrivo per chi non indossava la mascherina. Non fa anticipazioni sui contenuti del vertice ma, dopo i ripetuti appelli della politica a Viminale e Prefettura a fermare le manifestazioni, lancia un messaggio a Comune e Regione: «Que-

ste problematiche si affrontano in sinergia, ma nel rispetto dei rispettivi ruoli».

«Sono arrivato sabato – racconta Vardè – e ho seguito l'incontro sulla sicurezza e la manifestazione, che è stata tenuta sotto controllo, nonostante qualche intemperanza finale. Ci tengo a esprimere solidarietà ai giornalisti aggrediti». Il rappresentante del governo sottolinea che «le forze di polizia non hanno avuto cedimenti nei confronti di un gruppetto assolutamente minoritario rispetto agli 8 mila partecipanti, che in grande maggioranza si sono comportati bene».

Resta il diffuso rifiuto dei dimostranti all'utilizzo della mascherina: «I responsabili – continua Vardè – saranno sanzionati. Poi c'è il gruppo che ha



ANNUNZIATO VARDÈ
IL NUOVO PREFETTO DI TRIESTE
SI È INSEDIATO SABATO SCORSO

«Chi ha tentato di entrare in piazza è un piccolo gruppo
Ci sono già stati fermi e denunce»

tentato di entrare in piazza: chi ha commesso reati risponderà all'autorità giudiziaria, ci sono stati fermi e denunce».

In mattinata si terrà l'incontro con Fedriga e Dipiazza: «Non posso dire nulla, se non che queste problematiche si affrontano in sinergia, ma nel rispetto dei rispettivi ruoli». La linea del Comune è ribadita da Serena Tonel, vicesindaca e fedelissima del governatore: «Trieste chiede di lavorare e vivere senza essere bloccata di continuo da cortei che sfociano nell'illegalità». La senatrice Pd Tatjana Rojc evidenzia che «i cittadini si attendono misure atte a contenere chi arreca danno a salute, economia e immagine di Trieste». —

D.D.A.

Il reportage

Il virus sfregia l'anima di Lubiana oggi meno capitale tra paura e dubbi

Strade poco affollate ma non mancano i raggruppamenti senza mascherine e distanza sociale. La follia dei giovani

Mauro Manzin
/ INVIATO A LUBIANA

Profumo di caldarroste, foglie morte, il cielo grigio colora Lubiana donandole un tremolio di riflessi quasi fosse un quadro di Monet. Impressioni d'autunno, ma non di un autunno qualsiasi. Questo è il secondo e il più duro autunno impregnato di Covid-19, una sorta di sortilegio che imprigiona la capitale, facendola somigliare a una qualsiasi città di provincia, implosa in se stessa, chiusa, logora e stanca.

Tromostovje, esterno giorno, il freddo umido di si attorciglia alle ossa. La gente cammina, ma ha gli occhi stanchi, rassegnati. Tutto sembra grigio di un colore neutro quasi palpabile. Più in là ti risvegli dal tuo spleen grazie agli sgarigianti colori della frutta, della verdura, esposti al mercato: un cluster perfetto per sua maestà Covid. Qui nessuno ha le mascherine nonostante ci si urti uno con l'altro, ci si accalchi davanti lo stesso banchetto della frutta. I venditori non sono da meno e di guanti di plastica per maneggiare la materia prima neanche l'ombra. La signora Majda, 85 anni, un naso schiacciato tra due gote rosse vende mazzette di fiori secchi a fianco della cattedrale. «Il Covid?», sposta gli occhi e un dito al cielo «siamo stati troppo cattivi».

Nei bar la gente si ostina, fi-



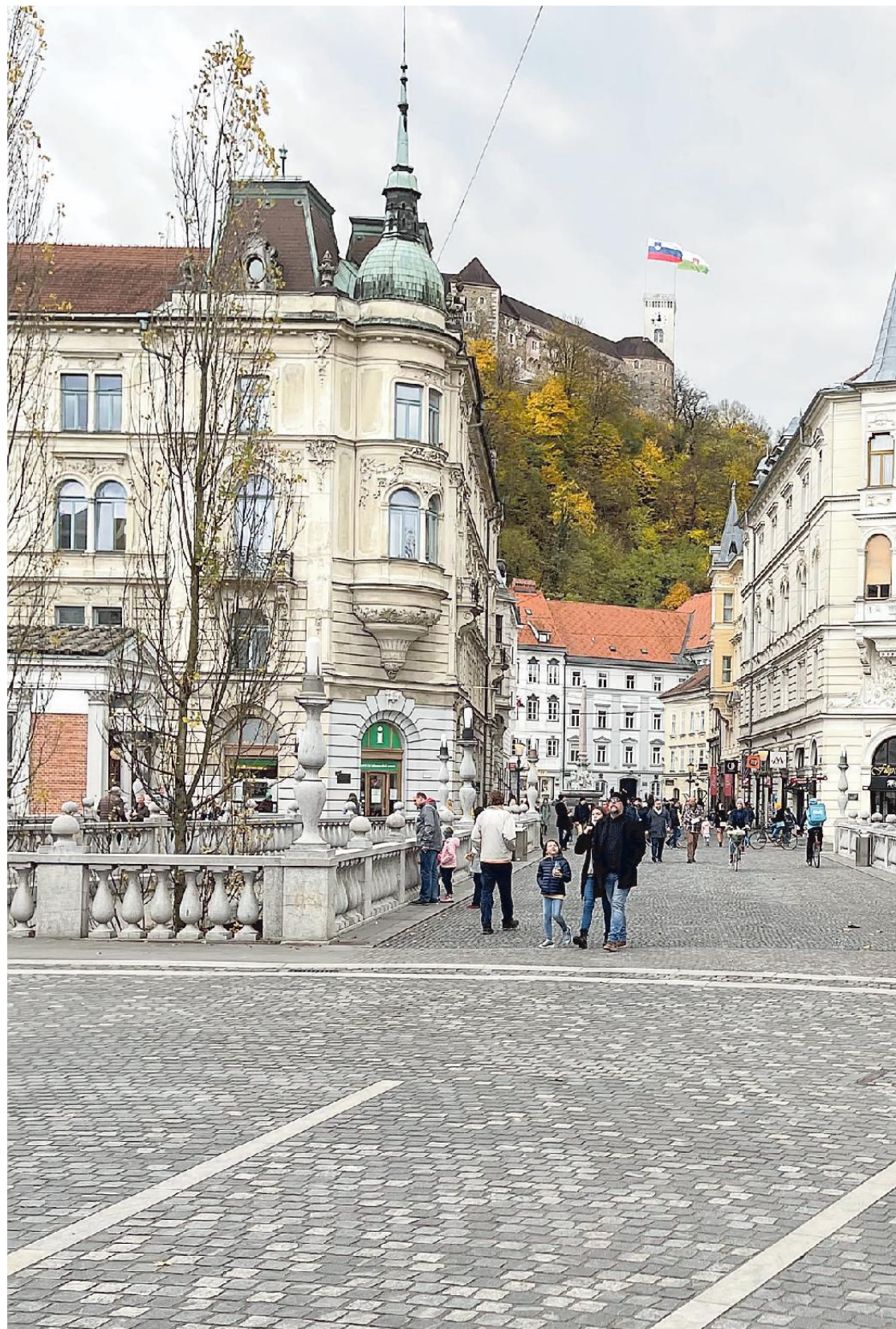
VIE CON MILLE CONTRADDIZIONI
LUNGO LE STRADE DELLA CAPITALE SI INCONTRA ANCHE UNO STRUZZO

La vecchietta che vende fiori secchi vicino la cattedrale non ha dubbi: l'epidemia è una punizione di Dio

Negozi vuoti e ristoranti poco affollati per entrare bisogna mostrare il green pass e indossare la mascherina

no a quando la temperatura lo permetterà, a stare all'aperto. Se vuoi entrare devi mostrare il Green pass, te lo chiedono in ogni locale pubblico. Ljudmila, 24 anni, universitaria di filosofia ma cameriera per pagarsi gli studi, serve ai tavoli con la sua mascherina nera da cui risaltano ancor più due occhi blu come l'Adriatico. «Sì, stiamo lavorando un po' di meno per il Covid soprattutto a novembre». «Ma perché c'è un'epidemia così potente qui in Slovenia?», si stringe nelle spalle, «non so», bofonchia e va a servire una famigliola appena sedutasi a un tavolo.

Lungo la Ljubljanska una vecchia senza tetto spinge il suo carrello da supermercato con tutti i suoi averi, più in là un signore porta a passeggio il suo struzzo, personaggi disegnati da Pennac si affannano passeggiando verso il nulla. In Kongresni trg al margine di un mare di foglie secche di platano una lunga fila si dipana da un piccolo container banco e azzurro. Attendono in silenzio di poter fare il tampone o il test rapido, 85 euro il primo, 12 euro il secondo. Sono rassegnati. Nei grandi magazzini del centro, dove entri solo con il Green pass, controllato da un addetto, ma non verificato con alcuna applicazione, c'è il deserto. Clienti rarissimi e commesse con le braccia conserte, qualche piega magliette che nessuno ha sgualeto. I pochi compratori indossano tutti la



mascherina. «Ma è sempre così?» Confermano col capo e ti guardano come avessi fatto la più stupida domanda del mondo. L'addetto alla sorveglianza gira indefesso e racconta che c'è solo qualche singolo provocatore che entra senza controllo alla porta e senza mascherina. Viene subito bloccato e se insiste a non voler rispettare le norme si chiama la polizia. Le multe variano dai 4 mila ai 100 mila

euro.

Il pomeriggio passa letargico, Lubiana sembra vuota. Molti l'hanno lasciata in mattinata. In autostrada una lunghissima coda di automobili correva verso Capodistria e il mare, l'ultimo week end prima dell'ulteriore giro di vite anti Covid deciso dal governo. Ci sono ancora dei turisti in giro che con le guide girano per la città e si affollano in capannelli senza mascherine e

senza rispettare la distanza di sicurezza interpersonale. Gli amici che si incontrano non si danno la mano, né si abbracciano, ma quando si mettono a parlare è lo stesso pericoloso quadro dei turisti di cui sopra.

È al calar del buio che Lubiana torna a respirare il fiato impudente dei giovani. Il popolo della movida si impossessa delle strade del centro e delle stradine della città vecchia.

LE MISURE NEI PAESI DELL'EUROPA SUDORIENTALE

Dal Green pass alle scuole chiuse l'Est corre ai ripari per pandemia

FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

Chiusure più o meno timide, poche volte puntuali, spessissimo tardive. Ma ovunque, a Est e nei Balcani – non solo in Slovenia e Croazia – le porte degli spazi pubblici si stanno socchiudendo per la recrudescenza della pandemia.

Chiusure che sono più severe nell'epicentro di casi e decessi, quella Romania messa in ginocchio dal Covid a causa del basso numero di vaccinati e di un'ondata di contagi dall'aspetto di uno tsunami. Romania che da fine ottobre ha imposto il coprifuoco notturno dalle 22 alle 5 del mattino, permettendo di uscire di casa solo ai vaccinati o per ragioni inderogabili. I ristoranti possono lavorare invece dalle 5 alle 21,

ma sono al 50% della capienza massima, mentre le porte di discoteche e nightclub sono sbarate. Pure nella vicina Bulgaria, il Paese Ue col minor numero di vaccinati, l'attuale ondata di contagi ha messo in crisi ospedali e riempito obitori e cimiteri. Da qui la decisione, presa a fine ottobre, di permettere l'accesso alla stragrande maggioranza degli spazi pubblici solo alle persone in possesso di un Green pass. Chiuse anche

molte scuole – in Romania tutte hanno cessato le attività in presenza – mentre è stato pure imposto l'obbligo della mascherina e il divieto di assembramento per più di 15 persone al chiuso e per trenta all'aperto. Scuole che hanno chiuso i battenti, dopo tanti ritardi e titubanze, anche nella vicina Serbia, uno dei Paesi balcanici con meno immunizzati e più casi, ormai da tre mesi a questa parte. Gli istituti scolastici saranno off-limits per dieci giorni, mentre l'equivalente locale del Green Pass è ora obbligatorio per entrare nei locali e nei ristoranti, ma solo dalle 20. Mascherina obbligatoria anche all'interno dei locali e nel trasporto pubblico, ma i controlli – nella capitale e anche nelle città più piccole – ri-

SCARSEGGIANO I POSTI LETTO
NELLA FOTO A DESTRA UN AMMALATO COVID IN UN OSPEDALE RUMENO

Pesante la situazione in Bulgaria il Paese con meno vaccinati dove i nosocomi sono in crisi e si riempiono gli obitori delle città

mangono poco serrati. Assai meno stringenti sono le misure restrittive in Kosovo, dove al momento l'epidemia appare però sotto controllo e dove i vaccinati stanno rapidamente aumentando giorno dopo giorno. Come pure in Bosnia, dove invece casi e decessi stanno ri-

salendo, mentre i testati rimangono sempre troppo pochi. E dove i camici bianchi segnalano che le terapie intensive e gli ospedali in generale si devono preparare a una nuova impetuosa ripresa potenzialmente disastrosa, tenuto conto del 15% di popolazione vaccinata. Stesso discorso per il Montenegro, dove da maggio tutte le misure di contenimento sono state allentate, in vista della stagione turistica estiva che ha registrato un vero boom di arrivi. Unica regola da rispettare, l'uso della mascherina negli spazi chiusi e nel trasporto pubblico. Mitigazione anche, da fine ottobre, in Macedonia del Nord, dove e i ristoranti possono aumentare il numero degli ospiti. —

Il reportage



Scollature vertiginose sotto i cappotti, tacchi a spillo e minigonne da capogiro sostano davanti ai bistrò alla moda con l'immane aperitivo in mano, sacerdotesse con il loro calice che celebrano il rito di passaggio della notte. Attorno a loro giovani che parlano ad alta voce le circondano come api laboriose nell'alveare, passi con la mascherina accanto a loro e ti guardano come fossi un lebbroso. Decisa-

mente non sei cool. I primi ubriachi si arrendono appoggiandosi ai muri, la mascherina sul collo imbevuta di vomito e dolore. Una Porsche Cayenne sgomma all'incrocio, vetri oscurati, trasporti proibiti. Lubiana ora sembra una metropoli uscita da un libro di Philip Dick. E questa sera, qui, forse gli androidi sogneranno pecore elettriche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEGOZI VUOTI

Nessuno compra



Se non esibisci il Green pass e non indossi correttamente la mascherina nei grandi magazzini e nei negozi di Lubiana non entri. Giovani studenti o guardie giurate controllano l'afflusso, molto scarso, in un sabato di shopping nella capitale della Slovenia. Qualcuno fa il provocatore ed entra a volto scoperto ma viene subito bloccato dagli uomini della security che successivamente lo consegnano alla polizia

IL CLUSTER

Verdura a rischio



Al mercato ortofrutticolo all'aperto di Lubiana si corre veramente il rischio di essere contagiati. Nell'ammassarsi delle bancarelle senza un minimo di distanziamento di sicurezza la gente si accalca per assicurarsi la frutta e la verdura migliori ma la maggior parte di essi, come i venditori, gira e si spinge l'uno con l'altro senza mascherina. I guanti per maneggiare la materia prima non ci sono.

I BAR

Freddo e caffè



Nei bar e nei bistrò della capitale slovena la maggior parte dei clienti continua, nonostante i primi freddi, a sedersi all'aperto, magari schiacciandosi vicino alle stufe a gas che i gestori hanno installato all'esterno dei propri locali. Qui per chiacchiere e gustare il caffè non serve esibire il green pass e neppure la tanto odiata mascherina. Resterà a vedere se lo stoicismo resterà immutato all'arrivo della prima neve.

La categoria è sotto pressione. Gli ospedali stanno esaurendo disponibilità e terapie intensive. Già sacrificate alcune attività

I medici garantiscono grande impegno non i più alti standard a tutti i ricoverati

L'ALLARME

Tenacia, stanchezza e paura è questo che esprimono gli occhi e gli sguardi dei medici del pronto soccorso del Centro clinico universitario (Ukc) di Lubiana. Tenacia per come stanno affrontando la pandemia da Covid-19, stanchezza per le interminabili ore trascorse in ospedale dove tutti i turni sono saltati, paura non nell'affrontare il loro lavoro che, anzi, svolgono con il massimo della professionalità, ma paura di che cosa ne sarà della gente che ha bisogno di cure, di tutta la gente, non solo degli ammalati di Covid-19, quando il sistema di accoglimento nazionale sarà saturo, quando non ci sarà più un posto disponibile in terapia intensiva.

Il ministero della Salute ha già avviato le trattative per il trasferimento dei pazienti all'estero. Robert Carotta, il coordinatore dei posti letto Covid, conferma che il ministero ha già avviato trattative con Italia, Austria, Ungheria e forse anche con la Germania sulla cooperazione nella cura dei pazienti affetti da Covid-19. La sanità del Land Carinzia ha subito risposto a stretto giro di posta però: non abbiamo posti letto sufficienti per noi, figuriamoci per accogliere pazienti dall'estero.

Emblematica per capire a che punto è la situazione del sistema sanitario della Slovenia in queste ore è la lettera scritta congiuntamente dai direttori di tutti gli ospedali del Paese che recita quanto segue: «Gli ospedali sloveni stanno affrontando i giorni e le settimane più difficili dall'inizio della pandemia di Covid-19, probabilmente anche le settimane più difficili della loro storia. Tutti gli ospedali stanno già affrontando la scelta di quali attività dovranno sacrificare per avere meno conseguenze sulla salute a breve e lungo termine. Negli ospedali ci troveremo a profondere il massimo degli sforzi per salvare la vita dei pazienti affetti da Covid, ma anche di quelli che soffrono di altre patologie. Entrambi questi tipi di pazienti hanno una sola vita e per tutti dobbiamo combattere allo stesso modo. A tutti possiamo assicurare che non chiuderemo



LO SFORZO GIORNALIERO

UN MEDICO AL CAPEZZALE DI UN AMMALATO COVID ALL'UKC DI LUBIANA

Se i posti letto dovessero esaurirsi i malati di Covid-19 saranno trasferiti all'estero. Ma arriva il «no» della Carinzia

«Adesso capiamo quello che provavano i nostri colleghi di Bergamo quando vedevano passare i camion con i morti»

mai le porte degli ospedali a nessuno e che non abbandoneremo gli ammalati. Ma non possiamo garantire che riusciremo a fornire cure mediche secondo i più alti standard di qualità e sicurezza a tutti coloro che hanno urgente bisogno di noi. Faremo tutto ciò che è in nostro potere».

Nessun tradimento del giuramento di Ippocrate, ma leggere queste parole è un po' come scorrere il testa-

mento di un generale che sa di dover iniziare una battaglia da cui non ne uscirà vivo.

Certo è che negli ospedali il giornaliero bollettino dei nuovi contagi è un vero e proprio bollettino di guerra e, tanto maggiori sono il numero dei pazienti Covid ricoverati e di quelli accolti in terapia intensiva tanto minori diventano le possibilità di vincere quest'ulteriore battaglia. «Cominciamo a capire che cosa provavano i nostri colleghi di Bergamo quando vedevano i camion militari che trasportavano via le salme dei pazienti morti», ci sussurra un medico vestito come un astronauta all'arrivo di un'autoambulanza, l'ennesima con un caso Covid, all'ingresso del pronto soccorso del Ukc della capitale. Di più non dicono, fanno capire che loro non sono abituati a parlare, ma ad agire e che la tua presenza lì è solo un intralcio e mentre ti allontanano con gli occhi sembrano dire: «Grazie, ma qui i giornalisti proprio non servono». Nel parcheggio dell'ospedale un medico ci spiega: «Qui servono braccia, non occhi». —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Esperti in pressing
«Vaccini a under 12
così scuole aperte»

Locatelli: «Immunizzandoli si tutela anche la loro socialità»
Scontro tra il Pd e i sovranisti sullo stato di emergenza

Alessandro Di Matteo / ROMA

Il Pd è pronto a sostenere anche la proroga dello stato di emergenza, Fi appoggerà di fatto tutte le misure che il governo riterrà di dover prendere per contenere la quarta ondata di Covid, ma c'è l'incognita Lega con la quale il premier Mario Draghi e il resto della maggioranza dovranno fare i conti. Matteo Salvini per ora aspetta a pronunciarsi, ma nei mesi scorsi si è espresso più volte contro l'obbligo di vaccino per i minori di 12 anni e lo stesso ha fatto sullo stato di emergenza. Il suo partito, com'è noto, su questo è diviso: l'ala di governo e dei presidenti delle Regioni ha un approccio pragmatico, che bada innanzitutto al contenimento dei contagi per tutelare salute e economia, ma altrettanto netta è la posizione di esponenti come Claudio Borghi e tanti altri.

Enrico Letta non ha dubbi, il segretario Pd scrive su Twitter per «rivendicare» la linea del partito sul Covid e dare un preventivo ok anche alla proroga dello stato di emergenza: «Abbiamo visto cosa succede in Austria, Germania e Gb. L'Italia ha fatto le scelte giuste, deve continuare per avere sicurezza e libertà. Il rigore sul "Green Pass" consentirà di evitare nuovi lockdown». Per Let-

LA CORTE EUROPEA

Niente Green Pass
per entrare
al Parlamento Ue

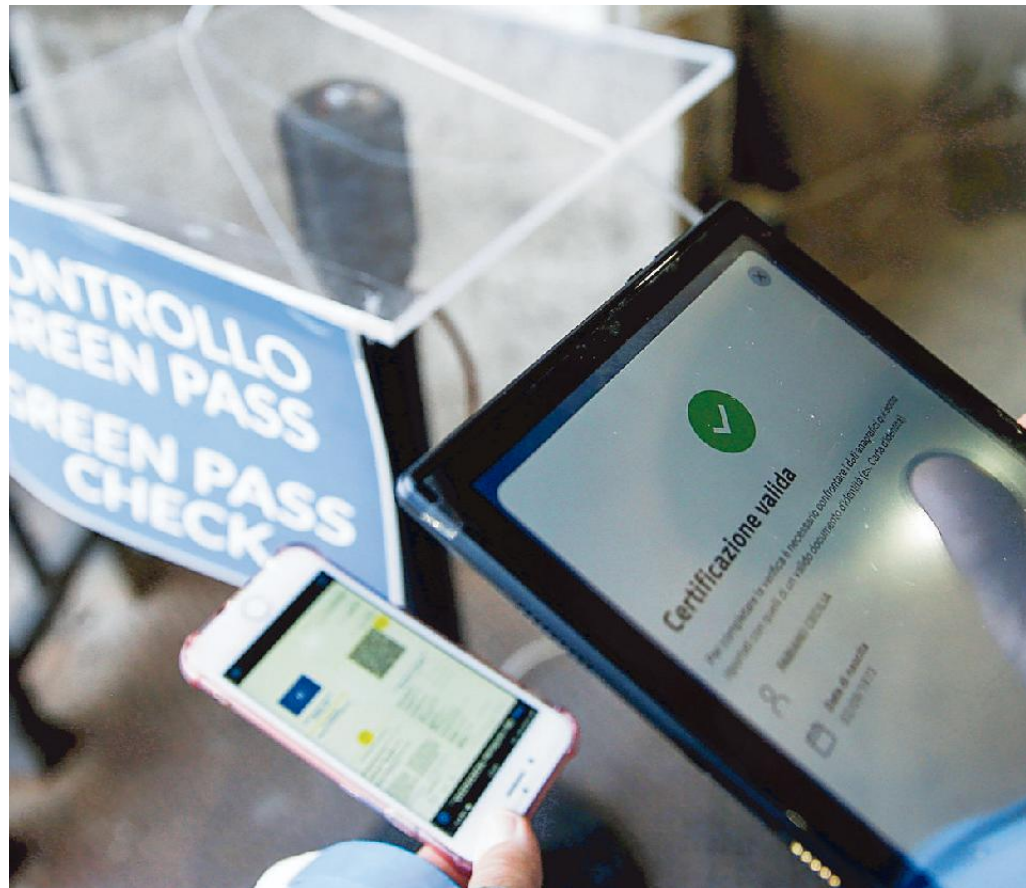
Esultano No Vax e No Pass europei e italiani. Il tribunale dell'Ue ha infatti sospeso «temporaneamente» l'obbligo di Green Pass per accedere agli edifici del Parlamento europeo, in attesa di una decisione vera e propria che arriverà «nelle prossime settimane», ma ha comunque mantenuto l'obbligo di presentare un «autotest negativo» all'ingresso.

A fare ricorso sono stati quattro eurodeputati e parte del personale, la decisione per ora riguarda solo loro. Tra questi c'è l'italiana No Vax Francesca Donato - ex esponente della Lega dimessasi in dissenso con Matteo Salvini proprio sul Green Pass - che canta vittoria: «Per noi non sarà necessario esibire il Green Pass per accedere al Parlamento europeo, fino alla decisione della Corte nel merito. Primo segnale molto positivo dalla giurisprudenza Ue!», ha twittato. —

ta «la linea del governo Draghi è premiata» e «se necessario l'esecutivo proporrà la proroga dello stato di emergenza. Noi l'appoggeremo. Le regole consentono la libertà: della nostra vita privata, di divertirvi, tornare al cinema, andare al lavoro».

Simile la linea di Fi, anche se tra i ministri prevale una certa cautela. Mariastella Gelmini, insieme ai presidenti delle Regioni, monitora l'andamento dei contagi e per ora - a parte Trieste e qualche altro caso isolato - non si registrano criticità. Ma Sestino Giacomoni è molto netto: «Per noi di Fi la salute e la ripresa economica sono due facce della stessa medaglia: ben venga tutto ciò che consente di tenere il contagio sotto controllo, proprio per evitare altri lockdown». Il discorso vale anche per lo stato di emergenza, «nessuno è contento di prorogare lo stato di emergenza, ma se serve si faccia. Non vanifichiamo i risultati raggiunti». In teoria sulle misure di governo con Salvini ci dovrebbe essere ora un coordinamento, Giacomoni si limita a commentare: «Mi auguro che anche la Lega su questo sia d'accordo».

Ma la Lega, appunto, ha più facce. Borghi, per esempio, ribadisce la sua linea: «Ero contrario alla vaccinazione per i minorenni, tuttora sconsiglia-



Il Green Pass al centro delle misure del governo per contenere la quarta ondata di Covid

5.822

I nuovi contagi di ieri su 434.771 tamponi con tasso di positività sceso dall'1,4% all'1,3%

26

Le vittime nelle ultime 24 ore. 398 i ricoverati in terapia intensiva (+6 rispetto a sabato)

76,16%

La percentuale di vaccinati in Italia, pari a 45,13 milioni di persone

ta in molti Paesi e da illustri scienziati, figurarsi per i bambini. Quanto allo stato d'emergenza se ci saranno pochi contagi non c'è emergenza, se ce ne sono tanti allora sarà sbagliata la strategia». Una posizione antitetica a quella delle voci «sanitarie» del governo come il coordinatore del Cts Franco Locatelli che ieri in tv da Lucia Annunziata ha caldeggiato la somministrazione ai bambini «per tutelare la loro socialità, i loro percorsi educativi-formativi», «per mantenere le scuole aperte».

La Lega di lotta tiene il punto. Una linea critica che peraltro ricalca quella di Giorgia Meloni: «Se si parla ancora di "salvare il Natale" si può dire che qualcosa è andato storto?». Per Fdi, chiarisce Ignazio La Russa, «se vaccino e Green Pass funzionano, non si capisce a cosa serve lo stato di emergenza, altrimenti via il Green Pass perché vuol dire che non serve a niente». Per quanto riguarda il vaccino ai bambini, poi, «saremo feroce-mente contrari. Non vuol dire che un genitore, se vorrà, non

potrà vaccinare il figlio, l'importante è che non si parli di Green Pass per i bambini».

Salvini non ha intenzione di lasciare questo terreno a Fdi, ma deve tener conto dell'ala di governo del partito - sia a Roma che nelle Regioni - che già sul Green Pass si è smarcata. «Bisogna capire cosa intende fare Matteo - dice un parlamentare del fronte "pragmatico" -, inseguire la Meloni secondo molti di noi non paga, ma lui a volte sembra non pensarla così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il premier vuole evitare di cambiare la legge che prevede una durata di due anni. Darà l'ok alla proroga solo se necessaria

Speranza accelera, ma Draghi frena ancora

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Le modalità dell'ultima spallata al virus verranno decise attorno a metà dicembre. Per allora l'autorità europea sui farmaci, l'Ema, dovrebbe dare il via libera ai vaccini nella fascia 5-11 anni. Il governo non introdurrà alcun obbligo. Da Palazzo Chigi fanno capire che non se ne valuta la necessità, e sarebbe in ogni caso un enorme problema politico con Salvini, contrario alla misura. Secondo quanto raccolto al ministero della Sanità, i sieri per i più piccoli dovrebbero essere disponibili col nuovo anno. Nel frattempo il commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo farà accelerare la campagna di massa per la terza dose agli

LA TERZA DOSE

Quanti l'hanno già ricevuta (in assoluto e in % della platea)

Molise	27.612	77,1
Piemonte	291.852	60,7
Umbria	54.154	55,8
Toscana	203.826	51,9
Campania	187.392	47,5
Emilia-Romagna	196.379	38,8
Lombardia	372.089	35,8
ITALIA	2.153.808	35,8
Lazio	219.946	35,0
P.A. Trento	17.525	31,8
Abruzzo	40.820	31,4
P.A. Bolzano	45.074	31,1
Sardegna	15.941	31,0
Liguria	141.457	26,9
Veneto	47.656	26,7
Sicilia	80.778	25,3
Friuli V. G.	30.893	25,1
Marche	45.310	24,0
Puglia	96.497	20,9
Calabria	24.592	15,0
Valle d'Aosta	3.747	14,5
Basilicata	10.268	14,1

L'EGO - HUB

adulti, che come le prime due verrà allargata a tutte le fasce di età. La faccenda delicata, e strettamente connessa al lavoro del commissario, è il destino del cosiddetto «stato di emergenza», in scadenza il 31 dicembre e che si prolunga dalla fine di gennaio del 2020, quando fu introdotto dall'allora premier Giuseppe Conte.

La struttura commissariale, che opera in deroga a svariate regole, esiste grazie allo stato di emergenza. Senza di esso, il decreto che ne regola il funzionamento non ci sarebbe più, con possibili conseguenze sulla campagna per le terze dosi e i bambini. Dall'altra parte c'è un argomento altrettanto forte: la legge che lo istituisce permette la durata per un periodo massimo di due anni. La proroga è possibile ancora per un mese, dopodiché il governo sarebbe costretto a una forzatu-

ra istituzionale: cambiare la legge. Se dipendesse da Roberto Speranza e dal ministero della Salute, la cosa sarebbe già decisa. Draghi è invece molto più cauto, e infastidito dalla pressione del ministro perché ciò avvenga. La linea del premier si può riassumere così: la proroga oltre fine gennaio si farà solo se necessaria. Oggi non se ne vedono ancora le condizioni. Far digerire una modifica della legge istitutiva della protezione civile non sarebbe facile né con la Lega né con Forza Italia. A Palazzo sottolineano che è il problema minore: così come il premier si è mostrato inflessibile sull'introduzione del Green Pass, farebbe altrettanto con la proroga. Draghi non è convinto sia realmente necessaria. I numeri di ieri confermano un trend in crescita ma nemmeno lontanamente paragonabile a quello di un

anno fa: 5.822 positivi, 26 vittime, 3.215 ricoverati con sintomi, 398 in terapia intensiva. Per avere un confronto chiaro, basti dire che un anno fa gli ospedalizzati erano più di 25mila, circa otto volte oggi.

Per gestire la somministrazione delle terze dosi agli adulti e agli under 11 non sono necessari grandi hub vaccinali, né l'impegno massiccio di esercito e protezione civile. Ma è vero che la struttura commissariale è in grado di ottenere i vaccini in tempi molto rapidi, derogando a molti passaggi burocratici. «Quando verrà il momento delle decisioni, faremo una valutazione attenta e decideremo», spiega una fonte di governo che chiede di non essere citata. Una delle ipotesi mediane - già valutata dal sottosegretario Roberto Garofoli la scorsa primavera - è introdurre norme ad hoc che salvaguardino la struttura. Ciò avverrebbe senza dover ricorrere nuovamente a uno strumento sostanzialmente illiberale, e giustificato da un contesto che - sottolineano a Palazzo - difficilmente si ripeterà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Mara Carfagna, ministra per il Sud: Draghi resti premier, è l'unico che può garantire la qualità delle riforme per il Pnrr

«Lega ambigua su vaccini e Green Pass
Italia in ginocchio senza noi europeisti»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Mario Draghi deve restare a palazzo Chigi, perché «è l'unico che può garantire la qualità delle riforme abilitanti per il Pnrr, altre soluzioni sarebbero di galleggiamento». Per Mara Carfagna, ministro per il Sud e la Coesione territoriale, non ci sono dubbi: non si può rinunciare al premier in carica e al governo che ha reso l'Italia «un modello da copiare a livello mondiale» nella lotta al virus. A Matteo Salvini, che ha parlato di un futuro in mano ai sovranisti e di un Partito popolare europeo mai così debole fa notare che «senza il coraggio del Ppe nell'imporre la solidarietà europea di fronte alla crisi sanitaria ed economica, oggi l'Italia sarebbe in ginocchio». Poi, guardando dentro Forza Italia, assicura che le divergenze con Berlusconi sono superate e che «la sua linea europeista, liberale, garantista è la nostra da sempre», ma «dobbiamo pesare di più nella coalizione di centrodestra».

Osperare che nella Lega, prima o poi, la linea più moderata di Giorgetti prevalga su quella di Salvini...

«Non ho alcun titolo per intervenire nelle vicende interne degli alleati. Ma credo che, più delle parole, contino i fatti. Sulla lotta al Covid l'Europa ha scelto vaccini e Green Pass: la Lega, seppure con molte ambiguità, sembra essersi adeguata. Sul Recovery i leghisti hanno votato a favore del Piano all'Europarlamento, in contrasto con il loro gruppo di appartenenza, che votò contro, e con l'Ecr di Fratelli d'Italia, che si astenne. Nei prossimi due anni la Lega andrà verso una riconciliazione con l'Europa o in direzione opposta? Questo è il vero interrogativo».

Al momento Salvini continua ad accompagnarsi a Le Pen, Orban e Morawiecki. «Il futuro è dei sovranisti – ha detto – i Popolari non sono mai stati così deboli e subalterni alla sinistra».

«È un giudizio che non condivido. Senza il coraggio del Ppe nel rimettere in discussione l'austerità, congelare le regole di bilancio, imporre la solidarietà europea nella lotta alla crisi sanitaria ed economica, oggi l'Italia sarebbe in ginocchio, letteralmente. L'aumento del 6% del Pil, che abbiamo appena festeggiato, è figlio di un'Europa a guida popolare. Il futuro è di chi sarà più credibile nel dire: consolideremo questo rimbalzo e lo trasformeremo in crescita costante».

Probabilmente con i sovranisti al governo, in Europa e in Italia, la gestione della pandemia sarebbe stata molto

MARA CARFAGNA
MINISTRA PER IL SUD
E LA COESIONE TERRITORIALE

L'aumento del 6 per cento del Pil, che abbiamo appena festeggiato, è figlio di un'Europa a guida popolare

Credo che la quarta ondata del Covid aiuterà a persuadere chi ha ritardato a sottoporsi alla vaccinazione

Forza Italia deve pesare di più nella coalizione di centrodestra. E se Berlusconi si candida loosterremo

diversa...

«Dobbiamo essere orgogliosi di essere considerati, a livello mondiale, un modello da copiare nella lotta al virus. Se abbiamo tenuto la barra dritta lo si deve anche a Forza Italia, che, sulla spinta di Silvio Berlusconi, ha respinto ogni ambiguità in tema di vaccini e Green Pass».

Con chi proprio non vuole vaccinarsi, e sono alcuni milioni di italiani, come si fa?

«Credo che la quarta ondata e le difficoltà di molti Paesi europei, dove si parla già di nuovi lockdown e limitazioni, aiuterà a persuadere chi ha ritardato la vaccinazione pensando

«ormai il peggio è passato». Sono tanti. Spero che adesso rivdranno le loro decisioni».

Si avvicina il momento di vaccinare anche i bambini. Sua figlia è piccola, ma quando sarà possibile le farà il vaccino contro il Covid?

«I pediatri italiani hanno aperto alla vaccinazione della fascia 5-11 anni, ma nel caso servirà una campagna informativa accurata. Il tema "bambini" in Italia è giustamente sensibile e le cose vanno spiegate bene. Io a mia figlia ho fatto fare tutti i vaccini previsti e, anche per questo contro il Covid, mi affiderò alla medicina».

Torniamo al centrodestra e

al confronto interno a Forza Italia: voi ministri avete evidenziato il pericolo di schiacciamento su posizioni sovraniste. Berlusconi dice che la linea del partito la indica lui. Se non si va nella direzione che auspicate che farete?

«La linea europeista, liberale e garantista espressa da Berlusconi è la nostra da sempre e l'abbiamo manifestata con forza anche quando altri sembravano incantati dalle sirene sovraniste. Per fortuna, ora che è tornato in campo, il presidente ha rimesso le cose a posto: adesso è chiaro a tutti che il modo migliore per rafforzare

un centrodestra europeista è consolidare FI e la sua proposta, riportarla a percentuali a due cifre e farla pesare di più nella coalizione. Io sono al fianco di Berlusconi e il mio futuro è dentro Forza Italia».

Quanto incide la possibile candidatura al Quirinale sulla sua volontà di andare avanti con Salvini e Meloni? Sfumata quella ipotesi potrebbe cambiare idea?

«Mancano pochi mesi, presto avremo elementi per parlare del Quirinale come si conviene, con serietà e opzioni precise. In Forza Italia c'è, al momento, una sola certezza: se Berlusconi si candiderà loosterremo compatti».

Mentre, a suo avviso, sarebbe meglio che Draghi continuasse come premier fino a fine legislatura: è l'unico che può tenere unita questa maggioranza e portare avanti il delicato lavoro sul Pnrr?

«È l'unico che può garantire la qualità delle riforme abilitanti per il Pnrr. Altre soluzioni sarebbero comunque di galleggiamento e quindi svantaggiose non per una parte, ma per l'intero Paese: non ci serve un governo-ponte, ma un esecutivo come questo che si assuma le responsabilità».

Teme ci sia qualcuno, da Salvini a Meloni fino a Conte, che cercherà invece di spingere Draghi al Quirinale per chiudere questa esperienza?

«Non credo che Mario Draghi si faccia condizionare dalle preferenze o dagli interessi elettorali di chiunque».

LA MANOVRA IN SENATO

Dalle Regioni
Sos a Draghi
«Un buco
da 2 miliardi»

È già iniziato il conto alla rovescia: 50 giorni per la manovra. Anche il governo Draghi ha presentato la legge di bilancio in ritardo, restringendo così l'esame del Parlamento. Il testo della finanziaria approvato il 28 ottobre scorso, infatti, non è ancora stato trasmesso al Senato. L'obiettivo dell'esecutivo è quello di chiudere le questioni aperte tra oggi e domani e inviare l'articolato a Palazzo Madama massimo entro mercoledì. Restano dunque meno di due mesi alle Camere (dal 10 novembre al 31 dicembre) per discutere e approvare la manovra. Ieri giornata di lavoro al ministero dell'Economia, riunioni e incontri proprio per sciogliere gli ultimi nodi. Tra i dossier da risolvere, è scoppia la grana delle risorse da girare alle regioni per coprire le spese sanitarie del 2021 legate al Covid. I governatori lamentano un buco di 2 miliardi.

Diverse regioni temono bilanci in deficit. In assenza di fondi aggiuntivi, quelle che non potranno sanare il disavanzo rischiano il commissariamento e, tra le conseguenze, il blocco delle assunzioni. «Finora le interlocuzioni con il governo non hanno dato gli esiti sperati e non c'è ancora una soluzione», dice il presidente della regione Abruzzo, Marco Marsilio. Sul tavolo c'è la possibilità di stanziare subito una parte dei fondi e avere a disposizione il resto nel corso del 2022. Secondo Marsilio nella finanziaria sono stati previsti 2 miliardi, rispetto ai 4 che servono per evitare i conti in rosso. «Dopo due anni di pandemia l'incremento strutturale per affrontare i maggiori costi dovuti all'emergenza non c'è stato. Abbiamo avuto più fondi solo per coprire il 2019 e il 2020, oggi ci viene risposto che manca la possibilità di ulteriori stanziamenti».

A differenza della bozza approvata a Palazzo Chigi, la manovra arriverà in Parlamento con dei correttivi sui bonus edilizi e su Opzione donna. Il pressing della maggioranza e delle imprese dovrebbe confermare fino al 2024 la cessione del credito e lo sconto in fattura per il sismabonus, l'ecobonus e il bonus facciate, mentre inizialmente il Tesoro aveva pensato di tenere in piedi l'agevolazione sul pagamento delle ristrutturazioni solo per il Superbonus al 110%. Una marcia indietro obbligata, perché l'esecutivo ha capito che in commissione Bilancio sarebbe andato sotto. Stesso discorso per Opzione Donna, la pensione anticipata per le lavoratrici in possesso di almeno 35 anni di contributi. L'accesso elevato di due anni nella bozza – 60 anni di età anagrafica per le dipendenti e 61 per le autonome – tornerà al requisito attuale: 58 e 59 anni. Ovviamente tutte queste modifiche implicano nuove coperture da trovare, esercizio non banale in un quadro di stabilità dei saldi. — L. MON.



LE TENSIONI NEL CENTRODESTRA

Meloni insiste: «Bisogna tornare subito al voto»
E Salvini rilancia con le primarie di coalizione

Matteo Salvini fugia i dubbi, dopo le sue dichiarazioni nel libro di Bruno Vespa, e ribadisce di essere pronto alla sfida di un eventuale voto anticipato. E nel centrodestra lancia la novità delle primarie di coalizione per le amministrative del 2022, che il segretario proporrà agli altri due alleati. «La Lega è pronta ad andare al voto per le politiche in qualsiasi momento», annunciano fonti del partito mezz'ora dopo che Giorgia Meloni, a Rete 4, aveva ammesso di non sapere perché il leghista

avesse cambiato idea sul ritorno alle urne, prima della fine della legislatura. In tv la leader di Fratelli d'Italia osserva che Salvini «sa benissimo come la penso e non so perché abbia cambiato idea rispetto a prima», bollando la prosecuzione della legislatura come «una follia». Parole che, secondo la Lega, scatenano una «riflessione» e diventano l'occasione per mettere in chiaro che il Carroccio non teme la prova degli elettori, anche se fosse necessaria a breve. Una strada che però – fanno notare – è ora «difficile» da

realizzare concretamente. E si spiega anche con «il timore del segretario che molti parlamentari – a partire dai 5 Stelle – faranno di tutto per evitare le elezioni anticipate». In più oggi – a sorpresa – arriva la proposta delle primarie, che tempo fa era stata comunque avanzata da FdI. Lo staff della Lega spiega così la novità: l'anno prossimo si voterà «in importanti città, dove ci potrebbero essere difficoltà per scegliere un candidato sindaco condiviso da tutto il centrodestra». —

La crisi nel Mediterraneo



A bordo della nave attraccata ieri a Trapani c'erano 847 persone: 53 donne, di cui due in gravidanza, e 170 minori, tra i quali molti bambini sotto i 10 anni

Tornano gli scafisti allerta al Viminale «L'Europa ci aiuti»

Sbarcati 850 migranti a Trapani, altri 300 in attesa
Salvini attacca Lamorgese e Di Maio: non fanno niente

Francesco Grignetti
Alessandro Barbera

Lo sbarco di 850 migranti, recuperati in mare dalla nave umanitaria tedesca Sea Eye 4, i 67 approdati a tarda a Lampedusa e la notizia di altri 300 a bordo di una seconda nave di Ong che attendono di toccare

terra al più presto, riporta in primo piano un problema che apparentemente era stato accantonato: la Libia. Al ministero dell'Interno sono più che consapevoli del fatto che non appena si chiude un rubinetto, se ne apre subito un altro. Perciò se la Tunisia preoccupa meno di qualche mese fa, perché

sta funzionando il meccanismo dei rimpatri con 3 voli charter a settimana, ecco che dalla Libia riprendono massicciamente le partenze. E la ministra Luciana Lamorgese si trova suo malgrado in una morsa soffocante: da una parte gli scafisti approfittano di questi scampoli di bel tempo per far



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO
DELLA LEGA

Una nave tedesca porta in Sicilia più di 800 clandestini
Il governo ha chiesto a Bruxelles e Berlino di farsene carico?

partire più persone possibile; dall'altra, complici il Covid-19 e il periodo pre e post elettorale in Francia e Germania, manca ogni barlume di solidarietà europea. La sua delusione è palpabile.

La Lamorgese, solitamente molto cauta, si è sfogata qualche giorno fa: «È giusto che si salvino vite, ma è ingiusto che siamo solo noi a farlo. Non può essere un carico che deve avere soltanto il Paese di primo approdo». Di fatto però è così. Raccontano le fonti del Viminale che la trattativa di questi mesi sul nuovo Patto europeo per l'asilo e le migrazioni, bloccato da un muro contro muro tra europei del Mediterraneo e europei del Centro-Nord, ha lasciato molte scorie tossiche. Così anche i piccoli segni di solidarietà si sono ridotti progressivamente. Intanto la ministra dell'interno viene martellata dal solito Matteo Salvini. «Una nave tedesca - dice il leader del Carroccio - sta per lasciare in Sicilia più di 800 clandestini. Domanda: i ministri dell'Interno e degli Esteri han-

no chiesto a Berlino e Bruxelles di farsi carico di questi immigrati o per loro va bene così?». Contro gli sbarchi tuona anche il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri. In verità, il Viminale fa sapere che anche stavolta, come sempre, ci si è rivolti tanto alla Commissione quanto ai partner. Solo che nessuno risponde.

Salvini lascia fuori Draghi dalla polemica, ma il problema è palesemente di tutto il governo e si chiama Libia, dove la situazione politico-istituzionale non sta andando affatto bene. Anzi. Siamo alla vigilia di una nuova Conferenza internazionale, che si terrà venerdì 12 novembre a Parigi. Sarà il tentativo in extremis della comunità internazionale, ma innanzitutto del duo Macron&Draghi, di rimettere in carreggiata il processo politico di pacificazione nazionale a Tripoli. Ormai però, nelle stanze del governo italiano si ritiene pressoché defunta la possibilità di chiamare il popolo libico a votare per il presidente il 24 dicembre. Giusto ieri c'è stata l'ennesima spaccatura, pro o contro la ministra degli Esteri, la signora Najla Mangoush, ritenuta troppo filo-occidentale. Addirittura c'è un presidente che l'ha bandita dal Paese e un premier che invece la difende.

In questo contesto, gli europei ripongono le ultime speranze della Conferenza di Parigi che avrà una presidenza franco-italo-tedesca. Ma i segnali sono avversi. Non ultimo, l'annunciata assenza di Recep Tayyip Erdogan, che in Libia ha sistemato le sue truppe e ha disatteso ogni invito delle Nazioni Unite a ritirarle. C'è poi il solito generale Haftar che non ha rinunciato alle sue ambizioni e cerca nuovi sponsor internazionali.

Se questo è il quadro, con una Libia fuori controllo, e totale libertà di azione per gli scafisti, è chiaro che il Viminale si prepara al peggio. Ogni schiarita meteo significherà nuove partenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Malta ha rifiutato il consenso a far attraccare la nave con i profughi
La Ong: siamo sgomenti, ci aspettavamo una reazione da Bruxelles

Il racconto dei soccorritori «Sui corpi ferite aperte e ustioni da carburante»

LE STORIE

Fabio Albanese/TRAPANI

Alle 5 del pomeriggio, al molo Ronciglio del porto di Trapani ci sono due navi: una è la Sea-Eye4, l'imbarcazione più grande dell'omonima Ong di Ratisbona, con il suo affollato carico di migranti, 847 alla fine ne hanno contati i soccorritori che li hanno presi a bordo tra martedì e giovedì della scorsa settimana, in 7 diverse operazioni; l'altra è l'enorme

traghetto Gnv Azzurra, una delle due navi-quarantena che il Viminale ha fatto arrivare a Trapani per accogliere questa enorme folla di disperati. In mezzo, forze dell'ordine, Croce Rossa, operatori dell'Unhcr e di Save the Children, Caritas.

Centinaia di persone per favorire e rendere quanto più ordinato e sicuro il trasbordo degli adulti dalla nave umanitaria tedesca, arrivata nel primo pomeriggio a Trapani dopo che i responsabili di Sea-Eye avevano chiesto più volte, e inutilmente, il "Pos", il porto sicuro, a Malta visto che i soccor-

si erano stati effettuati tra le Sar, le zone di ricerca e soccorso, di responsabilità della Valletta e della Libia. Ma Malta non ha mai risposto, al punto che ancora ieri, mentre la Sea-Eye4 stava entrando in porto 18 ore dopo aver ottenuto il "porto di destinazione" (non un Pos) dall'Italia, il presidente dell'Ong, Gordon Isler, accusava: «Siamo sgomenti per il fatto che il rifiuto di Malta a prestare assistenza ci abbia lasciati in una situazione eccezionale. Gli Stati europei dovrebbero ammonirli affinché assicurino che il Centro di



I primi a sbarcare sono stati i bambini

coordinamento soccorsi in mare della Valletta risponda nuovamente alle richieste di emergenza e coordini gli interventi». Rincarare la dose il sindaco di Trapani, Giacomo Tranchida: «Faccio un esempio, se io faccio accordi con Malta per fare business e invece Malta rispetto a questa vicenda non dimostra un attimo di generosità, mi aspetto che il governo tirerà i remi in barca».

Ma tutto questo per ora è il passato. E nemmeno la polemica politica riesplora a Roma sembra arrivare tra questa umanità fatta di uomini e don-

ne che in Libia hanno subito violenze e torture, che mostrano ferite e ustioni e che ora dal ponte della nave esultano e cantano per la gioia: «Italia, Italia!», continuano a ripetere mentre cominciano le operazioni di sbarco. Lunghe, complesse, delicate, per i controlli anti-Covid, per i tanti minori a bordo, circa 170, molti "non accompagnati" e con la corsia preferenziale di poter essere subito accolti in una struttura specializzata. Ci sono anche 53 donne, almeno due incinte. Arrivano da Paesi africani martoriati da guerre o siccità o gra-

vi crisi economiche o dittature: Togo, Mali, Nigeria, Somalia, Costa d'Avorio, Guinea Conakry, Egitto. «Qualcuno ha ustioni da carburante - dice il medico dell'Asp di Trapani, Antonio Sparaco, nel visitare le prime persone scese - altri hanno ferite aperte forse dovute al trasbordo». I primi a sbarcare sono stati i bambini, molti avevano in mano un palloncino donato dai volontari della Caritas, poi i ragazzi più grandi, molti scalzi. Poi tutti gli altri, si andrà avanti per ore, anche oggi, con una seconda nave-quarantena, la Snav Adriatico, davanti al porto in attesa di dare il cambio alla Azzurra. Più giù, a sud di Lampedusa, un'altra nave Ong aspetta. È la Ocean Viking di Sos Méditerranée che, dopo aver effettuato con la Guardia costiera tre "evacuazioni mediche", ha a bordo 306 persone recuperate la scorsa settimana con tre diverse operazioni. «Con il peggioramento meteo - dicono dalla nave - ci aspettiamo un peggioramento delle condizioni di salute dei naufraghi che aspettano un porto sicuro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crisi nel Mediterraneo

La Guardia costiera ha intercettato in un anno 26mila migranti: 4.500 sono stati registrati, gli altri sono spariti

Libia, continuano i raid anti-profughi E in migliaia così diventano fantasmi

IL REPORTAGE

Francesca Mannocchi

«**L**a situazione è molto delicata, sono settimane che stanno mettendo alla prova la tenuta della Libia sulla gestione del fenomeno migratorio e che segneranno, forse, anche l'atteggiamento del prossimo futuro». A parlare è Federico Soda, capo missione dell'Oim (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) in Libia. Quando descrive la situazione come delicata, Soda parla di arresti, di feriti e di morti. Una concatenazione di eventi e massacri che dall'inizio di ottobre sta attraversando le strade di Tripoli nel silenzio quasi generale.

Erano le cinque di mattina del primo ottobre quando gruppi armati e unità di polizia legate al Ministero dell'Interno del Governo di Unità Nazionale di Tripoli hanno fatto irruzione in un'area di Gargareh, densamente popolata da migranti e richiedenti asilo, arrestando migliaia di persone, distruggendo le loro abitazioni e le baracche di fortuna in cui vivevano, e trasferendoli nei centri di detenzione. Tra loro, secondo le organizzazioni umanitarie almeno 5000 persone, anche donne, bambini e richiedenti asilo già da tempo registrati con l'Unhcr. Alcuni di loro in attesa dei voli di rimpatrio, dei corridoi umanitari o dei ricollocamenti, bloccati per mesi.

La polizia libica ha spiegato come il raid – uno dei più imponenti arresti di persone migranti mai visti in Libia negli ultimi anni – facesse parte di una vasta operazione antidroga. Il procuratore generale ha spiegato che le persone arrestate erano sospettate di essere coinvolte in traffici illeciti di «droghe, alcol e armi da fuoco» e il capo del governo di



Migranti provenienti dal cuore dell'Africa portati in un centro di raccolta a Ain Zara alla periferia di Tripoli

transizione, Abdelhamid Dbeibah ha elogiato l'operazione e i suoi uomini definiti «eroi del ministero dell'Interno».

Anche la risposta dell'opinione pubblica è stata positiva. Difficile dire se per stanchezza verso i migranti o perché quegli sfratti, sebbene violenti, nascondessero ragioni di natura economica, cioè se quelle aree servivano svuotate per essere usate per altri affari, magari immobiliari.

Fatto sta che le persone migranti erano un bersaglio facile, e per una settimana, l'operazione è stata raccontata e percepita come un successo, così era descritta sui social, sulle televisioni nazionali e sui giornali locali. Le reazioni delle organizzazioni umanitarie sono state, invece, di altra natura, «stiamo assistendo a misure estreme per detenere arbitrariamente le persone più vulnerabili in condizioni disumane» ha detto Ellen van

der Velden, responsabile delle operazioni di Msf per la Libia, il Norwegian Refugee Council ha denunciato l'arbitrarietà degli arresti, l'uso di violenza contro donne incinte e bambini «intere famiglie di migranti e rifugiati che vivono a Tripoli sono state catturate – si legge nel comunicato – ammanettate e trasportate in vari centri di detenzione».

Trasportati con le mani legate negli ormai tristemente noti centri di detenzione. Soprattutto in quello di Al Mabani. Nato per essere un centro di smistamento delle persone intercettate in mare prima di distribuirle nei centri ufficiali gestiti dal Dcim (Dipartimento anti immigrazione clandestina), con una capienza di mille persone, è nei mesi diventato anch'esso una prigione di fatto. Più che sovraffollata.

Oggi sono stimate al suo interno tremila persone, cioè tre volte il numero che potreb-

be ospitare. Già lo scorso aprile due ragazzi, di cui un minore, erano stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco sparati da una guardia libica, che ha usato la forza presumibilmente per sedare una rissa. Uno dei due è morto poche ore dopo.

La stessa dinamica si è ripetuta a una settimana dagli arresti di massa di Gargareh. L'8 ottobre, infatti, sei persone migranti originarie dell'Africa subsahariana sono state uccise dalle guardie libiche sempre ad Al Mabani, secondo i media locali mentre cercavano di fuggire dal centro di detenzione.

«La tragedia è legata al sovraffollamento dei migranti. La loro detenzione è arbitraria. Molte persone hanno i documenti in regola ma sono bloccate nel paese» dice ancora Soda. Significa che chi è riportato indietro sa che finirà di nuovo in arresto, che sarà destinato a una prigione per

un tempo non noto, una prigione in cui mancano l'aria, l'acqua, il cibo, il supporto medico. Elementi purtroppo familiari alle cronache, le «condizioni di vita terribili», note da anni, e da anni inalterate.

I migranti arrestati sapevano che l'arbitrarietà della detenzione avrebbe potuto tradursi in un rapimento da parte delle milizie, in torture, richieste di riscatto alle famiglie, abusi. Per questo cercavano di scappare. Per questo continuano a tentare di lasciare la Libia. Per salvarsi.

Dopo il raid dell'inizio di ottobre alcune centinaia di persone sfrattate dalle loro case e che sono riuscite a fuggire, si sono radunate davanti al centro diurno delle Nazioni Unite. Dormono lì da ormai sei settimane. Le Nazioni Unite hanno ritenuto di chiudere gli uffici, troppo pericoloso. Troppo tesa la situazione in città. Talmente tesa che il 12 ottobre, solo quattro giorni dopo il massacro di Al Mabani, un richiedente asilo sudanese di 25 anni è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco proprio davanti al centro dell'Unhcr. L'agenzia delle Nazioni Unite ha diramato una nota spiegando che il ragazzo «è stato picchiato e colpito a colpi di arma da fuoco prima di essere trasportato in ospedale da un gruppo di uomini armati e mascherati». È morto poco dopo per le ferite riportate.

L'escalation di violenza della prima metà di ottobre ha virato il vento del consenso verso le operazioni del governo libico. Il governo di unità nazionale aveva il fiato sul collo della comunità internazionale, indignata dagli arresti, dai morti e dai feriti, e anche dei cittadini che non supportavano più la gestione del problema migranti.

Chi prima supportava le operazioni si è rivoltato contro il governo di Dbeibah, già scosso dal danno di immagini della strage di Al Mabani; le

esternazioni social che fino a pochi giorni prima erano entusiaste del braccio violento del raid hanno cominciato a esprimere severità: «Non riusciamo nemmeno a controllare poche migliaia di persone nei centri. Basta migranti». Così il governo di Tripoli è corso ai ripari, riattivando i protocolli dei corridoi umanitari che erano fermi da mesi. «Il governo doveva dimostrare di essere collaborativo con le istituzioni e ha sbloccato i voli di rimpatrio – continua Soda – nel 2021 siamo stati più fermi che operativi a causa dei blocchi del Dcim, cioè del Ministero dell'Interno di Tripoli, ci sono ancora diecimila persone in attesa di rimpatrio assistito».

Il governo Dbeibah, che non ha finora dato un peso politico al fenomeno migratorio, ha capito che è il momento di cominciare a farlo, e che da questo può dipendere il suo consenso interno e la sua legittimità estera. Soprattutto perché il suo nasce per essere un governo di transizione per traghettare il paese a elezioni, tra un mese. Elezioni a cui, secondo gli accordi internazionali che lo hanno visto eletto, lui non può candidarsi.

Dbeibah ha bisogno di essere riconosciuto e percepito come affidabile. Deve dimostrare di saper gestire non solo gli affari e le relazioni diplomatiche, ma anche le criticità. E il fenomeno migratorio lo è. Politicizzato da entrambe le sponde del Mediterraneo.

Intanto, i numeri continuano a non tornare. Secondo Oim quest'anno la Guardia Costiera libica ha intercettato 26 mila persone. Nei centri di detenzione ufficiali a settembre ne risultavano 4500. Vuol dire che ventimila persone sono sparite. «Finiscono nelle mani di autorità che dovrebbero garantire se non la sicurezza almeno il controllo di queste persone, e invece si perdono e noi non sappiamo dove sono» spiega ancora Federico Soda. Non sappiamo dove sono. Ma sappiamo che li stiamo lasciando soli, e che da quel buco nero in cui finiscono vogliono fuggire.

Lo dimostrano i numeri: le persone morte in mare nel tentativo di raggiungere l'Europa è più che raddoppiato quest'anno rispetto al 2020. 1.369 sono morti annegati dall'inizio dell'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGHI del FRIULI VENEZIA GIULIA

16 luoghi meno conosciuti che non ti aspetti

Il **Friuli Venezia Giulia** è una regione di confine, dove i vari popoli che hanno attraversato le sue terre hanno arricchito la cultura locale con le proprie usanze e tradizioni. Per questo ogni città e borgo racconta storie di luoghi e di persone, vicini e lontani, che aspettano soltanto di essere scoperte!

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**



Dal 2 novembre in edicola con **IL PICCOLO**

Ritorno a Bibbiano

I dieci minori coinvolti nell'inchiesta tutti riaffidati alle famiglie d'origine. Giovedì attesa la prima sentenza

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan

INVIATO A BIBBIANO

Messaggio del padre: «Ciao tesoro, il papà non riesce ad avere risposte per portarti fuori a mangiare il sushi, spero che tu stia bene. Ti voglio un mondo di bene». Commento dell'assistente sociale alla collega: «Questo alla bambina non lo facciamo sentire, vero?». Era l'estate populista del 2019. Quelli della Lega giravano l'Italia con una maglietta nera: «Parliamo di Bibbiano». Luigi Di Maio, allora in versione gialloverde, pronunciava parole che presto si sarebbe rimangiato: «Mai con il partito di Bibbiano!». Si riferiva al Pd, all'inchiesta sul sistema degli affidati pilotati in una delle regioni più ricche e di sinistra d'Italia, «Angeli e demoni» era il nome. C'era il cosiddetto lupo di Bibbiano: il ladro di bambini. C'era l'elettrochoc per estorcere ricordi. E mai un caso di cronaca giudiziaria era stato così strumentalizzato a fini elettorali.

SENTENZA ATTESA PER L'11 NOVEMBRE

Ora, dopo 55mila pagine di atti giudiziari racchiusi in diciassette faldoni, parlare di Bibbiano è possibile. Lo farà un giudice, innanzitutto: la prima sentenza è attesa giovedì 11 novembre 2021. Quando il gup Dario De Luca dovrà pronunciarsi sul caso dello psichiatra Claudio Foti, titolare dello studio Hansel&Gretel, accusato di frode processuale e di lesioni gravissime proprio per i suoi metodi psicanalitici: «Perché alterava lo stato psicologico della minore X, sottoponendola a sedute serrate, attraverso



Il sindaco di Bibbiano, Andrea Carletti

modalità suggestive e suggerenti, con la voluta formulazione di domande sul tema dell'abuso sessuale e ingenerando in tal modo in capo alla minore il convincimento di essere stata sessualmente abusata dal padre...».

RICHIESTE 22 RINVII A GIUDIZIO

Sempre quel giorno il gup dovrà pronunciarsi anche sulle 22 richieste di rinvio a giudizio avanzate dalla procura. Cioè per tutti gli altri indagati che, a differenza di Foti e di un assistente sociale con un ruolo marginale, hanno scelto il rito abbreviato. Qualcosa di importante, intanto, si può già dire: tutti i minori sottratti alle famiglie da quel servizio sociale della Val d'Enza, tutte le vittime dei presunti abusi sessuali avvenuti nella zona di Bibbiano e finiti nelle carte dell'inchiesta, sono ritornati a casa dai genitori. Dieci vittime su dieci sono state restituite alle famiglie,

con altre sentenze del Tribunale per i minorenni.

Ogni nucleo familiare è stato ricostruito. Ma cosa succedeva, allora, in val D'Enza, in quella terra di confine fra le province di Parma e Reggio Emilia? Le segnalazioni ai servizi sociali erano statisticamente simili quelle delle altre province italiane. Ma i casi di bambini e bambine sottratti alle famiglie per sospetti abusi sessuali lì, e soltanto lì, erano spropositati. Nel 2015 i minori in struttura sono 18: nessuno in affidamento. Nel 2016 il dato schizza a 33 e 104. Nel 2017 la situazione è questa: 40 minori in struttura, 110 in affidamento. Dato che quasi raddoppia nel primo semestre del 2018.

In mezzo a questi numeri ci sono le storie uniche, e tutte dolorose, finite al centro dell'inchiesta. Pagine e pagine così. «Omettevano di riferire circostanze positive». «Falsificavano la relazione». «Denigravano i genitori del mino-

re». Atti di sadismo inventanti e disegni manomessi. Simboli fallici aggiunti dagli adulti incaricati di capire. I paragoni fra il Natale povero a casa e quello ricco con i genitori affidatari. I commenti denigratori su una madre forse prostituta. Il bacio di un padre «troppo affettuoso al punto da lasciare il segno rosso», in realtà era normalissimo. Regali mai consegnati ai figli. Diari nascosti, prove taciute. «Attestavano falsamente che lo stato emotivo della bambina era dovuto dal trauma nell'aver incontrato i genitori». Ma la ragazzina in quei giorni scriveva bigliettini così: «Sono triste di non essere a casa con i miei genitori. Non ho dormito. Questa notte ho pianto tanto, perché mi mancavano». C'è tutto questo nelle carte dell'accusa. Cibo avariato che non lo era, gemiti di piacere che non lo erano. C'è una continua ricerca di risposte di segno preciso: «Suggeriva ripetutamente la necessità di svuo-

tare gli scatoloni metaforicamente presenti nella cantina dei propri ricordi, alcuni dei quali chiamati papà e sesso. Promettendo vantaggi».

GLI IMPULSI ELETTROMAGNETICI

E c'è, anche, uno strumento terapeutico, non riconosciuto in Italia dall'ordine degli psicologi, chiamato «la macchina dei ricordi», cioè il Neurotek Audioscan: «Impulsi elettromagnetici». Un apparecchio usato su una bambina senza l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria. «È una serie interminabile di falsi, frodi processuali e depistaggi», ha scritto il pubblico ministero Valentina Salvi. Perché tutto questo, se tutto questo sarà dimostrato? Persoldi, cioè per continuare a alimentare quel sistema economico di perizie e psicoterapie? O per convinzione? «Leggere le carte per me è stato sconvolgente», dice l'avvocata Marta Rovacchi che difende due vittime. «Amio avviso a Bibbiano c'è stato un pregiudizio diffuso sul fatto che qualsiasi problematica familiare, giustamente approdata ai servizi sociali, doveva per forza avere alla base un abuso sessuale. C'è stato accanimento nell'andare a scovare violenze che non erano mai avvenute».

IL SINDACO

Nessuno si è salvato. Una delle vittime, sentita da un perito nominato dalla procura, dice: «Oggi non so più in un rapporto fra un uomo e una donna cosa sia normale e cosa no per colpa di quello che mi è stato fatto credere». Fra le 22 persone per cui il pm ha chiesto il rinvio a giudizio c'è anche il sindaco di Bibbiano, Andrea Carletti, «il sindaco del Pd». Alle 9 di mattina prende un caffè al bar davanti al Municipio, scherza sul Milan e racconta di come proce-

deranno i lavori per la risistemazione della piazza. Dopo il periodo passato agli arresti domiciliari, è tornato al suo posto. «Ho sempre scelto di non commentare l'inchiesta, tenendo un basso profilo. Questo è il mio stile e farò così fino alla sentenza». Le accuse nei suoi confronti sono di ordine economico, e cioè di aver permesso che quel sistema abnormalmente si alimentasse senza nemmeno una regolare gara d'appalto, concedendo i locali pubblici della struttura «La Cura» di Bibbiano per un uso sostanzialmente privato: le sedute di psicoterapia di Foti costavano il doppio del dovuto.

LO PSICHIATRA

Di tutto quanto scritto fino a qui, non c'è una sola parola che la difesa dello psichiatra Claudio Foti – il pm per lui ha chiesto 6 anni di carcere – condivide. Gli avvocati Andrea Coffari e Giuseppe Rossodivita, quest'ultimo avvocato anche del Partito Radicale, le ritengono del tutto infondate. Hanno una relazione del professor Luigi Cancrini che inizia con queste parole: «Il dottor Foti ha dato seguito a quanto disposto dal Tribunale dei Minori di Bologna perseguendo l'unica ed esclusiva finalità di portare avanti un trattamento del trauma, ascoltare le problematiche della paziente, rispettando le sue emozioni e i suoi bisogni». Sostengono che Foti sia un martire della Giustizia italiana. Sostengono che sia stato «mostrizzato» nel processo mediatico che ha preceduto quello penale. A suffragare la «mostrizzazione» di Foti, qualche elemento c'è. L'altro giorno in un ristorante di Reggio Emilia il titolare si è rifiutato di servirgli da mangiare: «Qui il lupo di Bibbiano non lo vogliamo!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo psicoterapeuta al centro della vicenda giudiziaria racconta la propria versione. «Vivo con 490 euro di pensione»

Foti: «Mi hanno fatto diventare un mostro»

L'INTERVISTA

Dottor Claudio Foti, può raccontare cosa è successo l'ultima volta che si è seduto al tavolo di un ristorante?

«Ero con il mio avvocato a Reggio Emilia, la città del processo. Scendiamo nel ristorante dell'albergo per cena, ci sediamo e si avvicina il responsabile di sala: «Qui non diamo da mangiare al lupo di Bibbiano!». Aveva delle espressioni del viso che esprimevano ripulsa nei miei confronti. Ne nasce una discussione, io me ne sarei andato. Ma il mio avvocato ha chiamato i carabinieri che hanno verbalizzato l'accaduto». **Che effetto le ha fatto?**

«Ci sono rimasto molto male. Ho imparato qualcosa su cosa sono gli eventi stressanti. Non te



Lo psicoterapeuta Claudio Foti

lo aspetti: quello era un luogo che vivevo come sicuro. La cameriera già aveva portato via l'olio e l'aceto. Poi il direttore dell'hotel si è scusato, ma sto meditando se sporgere querela». **Perché si travestiva da lupo per spaventare i bambini durante le sedute di psicoterapia?**

«Ma questo è falso! Totalmente falso. Un falsità circolata nei primi mesi e poi rimasta a circolare. Io non facevo le terapie con i bambini, e non mi travestirei da lupo neppure a Carnevale. Al centro studi abbiamo usato le marionette: è un gioco simbolico, per cui abbiamo

vinto anche un premio. Ma niente, ormai è andata: Foti il lupo. Il processo mediatico ha stravolto i termini del processo reale».

Lei è accusato di concorso esterno in abuso d'ufficio, frode processuale e lesioni gravissime. Le lesioni sono quelle che avrebbe provocato con sedute di psicoterapia a senso unico, nell'ostinazione di andare a trovare un abuso sessuale. Cosa risponde?

«Quelle sedute sono registrate. Secondo me, sono fatte bene e si vede un miglioramento della paziente. Ma l'accusa mediatica circolata è quella della terapia suggestiva con brutta formulazione di domande suggerenti».

Lei lavorava a Bibbiano tramite un affidamento diretto del sindaco, cioè senza appalto. Faceva pagare 135 euro a seduta un servizio pub-

blico, mentre la cifra è 70 euro. Perché?

«Perché partivo da Torino. Era la cifra con le spese incluse. Ma niente: Foti l'affarista». **I suoi avvocati dicono che lei è stato «mostrificato». Si sente un mostro?**

«Mi sento un uomo distrutto, un professionista finito. Il 95% del mio lavoro è sparito. Mi hanno fatto diventare il capo di una cupola che gestiva affidamenti. Prima mi cercavano, ora sono spariti tutti: giustamente nessuno vuole un convegno con il lupo di Bibbiano. La mia credibilità professionale, se non verrà assolto, è irreversibilmente danneggiata dal processo mediatico».

Come sta passando i giorni che precedono la sentenza di primo grado?

«Sto scrivendo un libro su quello che mi è successo. Mi ha salvato la meditazione buddista,

ma ho sempre grande paura di ammalarmi, perché queste sono cose che uno finisce per somatizzare. Sono in difficoltà con una pensione da 490 euro al mese. Ho cercato di prendermi cura di me in questa situazione di isolamento estremo, aspettando tempi migliori».

Secondo l'accusa, toglievate i bambini ai genitori con accanimento, inseguendo ossessioni di abusi sessuali inesistenti. Lo facevate con ogni arma a vostra disposizione, anche falsificando la realtà. Cosa risponde?

«È lo stesso teorema di Veleno, l'inchiesta sui casi della Bassa Modenese. Gli psicologi sono suggestionanti, i bambini sono inaffidabili. Lo stesso schema». **Cosa si aspetta dalla sentenza?**

«Tutti hanno bisogno di un giudice sereno. Noi abbiamo bisogno di un giudice coraggioso per fare prevalere gli aspetti di diritto sui fattori culturali e emotivi. Nel merito delle accuse qui non voglio entrare, non mi sembra corretto. Intanto sono contento di essere sopravvissuto». — NIC.ZAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

I MILIARDI UE, SFIDA PER GLI ENTI LOCALI

GIORGIO PERINI

Non manca giorno che non si riaccenda il dibattito sulla capacità di Regioni ed Enti locali, soprattutto del Sud, al quale è destinato, in media, il 40% dei 206 miliardi (quindi circa 82 miliardi) di euro messi a disposizione dall'Europa, di spendere – e spendere bene – i fondi del Pnrr.

Se è più che comprensibile che la struttura amministrativa dei comuni, soprattutto quelli medio piccoli, sia inadeguata sia quantitativamente che qualitativamente a questa sfida, non dovrebbe essere così per le Regioni. E invece proprio qualche presidente di Regione ha lanciato l'allarme sulla presunta inadeguatezza dei propri uffici, allarme seguito dalla notizia che i 31 progetti siciliani sull'irrigazione sono stati tutti clamorosamente bocciati, tanto che si rincorrono le ipotesi di eserciti di pseudo-esperti (le stime vanno da un minimo di 5.000 fino a 40.000), magari ancora da formare on-line, da inviare a rinforzo degli enti locali.

Si è perfino letto che "la sfida si gioca intorno alla drammatica arretratezza e insufficienza di professionalità delle pubbliche amministrazioni del Sud, delle sue burocrazie a far fronte agli adempimenti imposti dalle procedure europee del Pnrr", ma io non sono per niente d'accordo a additare

gli uffici quali unici responsabili ed anzi penso che sia piuttosto la politica a dover fare un severo esame di coscienza, come del resto ha appena detto un sindaco neo-eletto in un comune del Sud.

E siccome, quando si parla di Pnrr, ciò che è carente è la competenza nelle normative e nelle procedure europee, punterei il dito sulla mancanza, a parte lodevoli eccezioni, di una riflessione seria sulla funzione e gli obiettivi degli uffici regionali a Bruxelles, così come di politiche di incentivazione di esperienze di formazione e lavoro, a livello europeo, dei funzionari pubblici.

Quanto agli uffici di Bruxelles, non mi risulta che sia mai stato fatto un tentativo di specializzazione per materia delle 21 rappresentanze regionali (19 Regioni e 2 Province autonome), ripartendo le competenze in base alle professionalità disponibili e mettendole poi in comune, anziché duplicare 21 volte un ventaglio di compe-

tenze a 360 gradi pressoché impossibile da seguire. Il massimo che si è riusciti a fare è stato di istituire un coordinamento, a rotazione, su base volontaria e su iniziativa di alcuni responsabili di quegli uffici, tra cui il sottoscritto. Ma c'è di peggio: spesso quegli uffici sono stati usati per organizzare a Bru-

xelles eventi "italocentrici", con partecipanti quasi esclusivamente arrivati per l'occasione dalla stessa Regione che li aveva organizzati (e a spese del bilancio pubblico) mentre il valore aggiunto della presenza a Bruxelles è di avere occhi e orecchie per ciò che succede nelle istituzioni europee, possibilmente in anticipo sugli altri.

Per quanto riguarda la preparazione dell'apparato burocratico in materia di normative europee, direi addirittura che, anziché incentivare le esperienze all'estero e in particolare presso le istituzioni europee (come fanno altri Paesi che le impongono ai propri funzionari, come condizione per

progredire nella carriera), da noi molto spesso chi le fa viene penalizzato dall'amministrazione di appartenenza, proprio perché diventa "invisibile" al potere politico, e questo nonostante una direttiva, risalente al 2007 (firmata da tre ministri di allora, D'Alema -Affari esteri-, Bonino -Politiche europee-, e Nicolais -Pubblica Amministrazione-, e alla quale contribuì personalmente) per incentivare il distacco di esperti italiani nelle istituzioni europee e la loro valorizzazione al rientro, immagino sconosciuta ai più e di certo totalmente disattesa.

E non darei nemmeno per scontato che a livello nazionale/ministeriale ci sia piena consapevolezza delle diverse professionalità e conoscenze necessarie per soddisfare i criteri europei per la spesa dei fondi del RRF, anche se con procedure semplificate e abbreviate per l'occasione. Lo conferma il fatto che si sente parlare sempre e solo della normativa appalti, mentre la CE non può chiudere gli occhi sul mancato rispetto di altre normative UE che dovrebbero essere ormai metabolizzate da parte degli stati membri, dalle regole ambientali a quelle sulla concorrenza, senza dimenticare quelle sulle concessioni.

Piangere sul latte versato ora, che è in arrivo la pioggia di miliardi del Pnrr, serve a poco! —



Mario Draghi e Ursula von der Leyen

VERDE MARE

Abitare contemporaneo.

Non sai dove parcheggiare a Trieste?
Scopri le soluzioni Verdemare.

A Trieste centro, Verdemare ti propone:

- posti auto e box con basculante motorizzato a partire da 29.000 euro.
- posti moto a partire da 6.000 euro.
- Basse spese di gestione.



Benefici fiscali con l'acquisto del box auto pertinenziale al tuo alloggio.



Incremento del valore del tuo immobile.



La sicurezza di avere un box in una città con posti auto limitati.



Finanziamenti personalizzabili.

Chiama ora.
Consegna immediata.

T. 800 721 291
info@verdemaretrieste.com
verdemaretrieste.com

Un'iniziativa di:



Partner commerciale:



Nessuna spesa di mediazione

TRIESTE

MANDARINA  DUCKBallarin®
PELLETTERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Il fenomeno

LE IMPRESE ARTIGIANE A TRIESTE

4.350

le imprese artigiane attualmente attive
(sono il 27,5% delle imprese complessivamente
attive in provincia)

ANNO	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO
2021	333	181	+152
2020	331	257	+74
2019	334	319	+15
2018	306	313	-7
2017	317	312	+5

*: Da gennaio a oggi: i dati sono ancora parziali in attesa della chiusura dell'anno. Delle 333 nuove imprese artigiane finora registrate, ben il 65% è attivo nell'ambito dell'edilizia

Dati Movimprese InfoCamere per conto di Unioncamere in base agli archivi della Camera di commercio

Bonus e operai stranieri L'edilizia traina il record delle imprese artigiane

Registrate 333 nuove aziende in soli nove mesi: ben due su tre risultano coinvolte proprio nel "giro" delle ristrutturazioni immobiliari in città

Laura Tonerò

Alla fine del terzo trimestre di quest'anno, l'anagrafe delle imprese artigiane della provincia di Trieste certifica un trend in crescita che non si riscontrava da decenni. E benché non sia ancora finito, i numeri del 2021 risultano già superiori rispetto a quelli degli ultimi quattro anni. A trainare il bilancio positivo, a incidere quindi in maniera sostanziale su questi risultati, sono soprattutto le aperture di nuove imprese impegnate nel campo dell'edilizia, che rappresentano addirittura il 65% delle registrazioni avvenute quest'anno nell'intero settore dell'artigianato. È l'impatto di bonus e superbonus sulle riqualificazioni immobiliari a vivacizzare il comparto, assieme al fatto che Trieste, essendo a ridosso del confine, in un momento contraddistinto da una forte domanda, è in un certo senso terra di più facile "conquista" per le imprese

e la manodopera provenienti dall'Est. Il bilancio è sostanzialmente questo: meno nuove imprese avviate da parrucchieri, estetiste, panettieri, orafi, fotografi o trasportatori, piuttosto che sarti, e più imprese di costruzioni e/o specializzate in impiantistica idraulica ed elettrica e nella produzione o nella

A incidere sono sia le agevolazioni fiscali che la vicinanza al confine

posa di serramenti.

«Il sistema è drogato», sostiene il direttore di Confartigianato Trieste Enrico Eva: «Attira l'interesse di imprese non italiane, o per lo meno da fuori regione. Trieste sta vivendo una situazione anomala. Siamo tra le città dove i superbonus hanno avuto più presa, e noi stiamo sensibilizzando tutti sul fat-

to che finiti i bonus, entro due anni, si tornerà nelle condizioni normali, e ci sarà un'onda d'urto a cui non so quante delle imprese nate su spinta del business attuale riusciranno a far fronte».

Ma guardiamo i numeri raccolti da Movimprese, il sistema di analisi statistica di InfoCamere per conto dell'Unioncamere, che si basa sugli archivi delle stesse Camere di commercio. Oggi in provincia di Trieste ci sono 4.350 imprese artigiane attive. Rappresentano il 27,5% delle imprese totali. Dall'inizio dell'anno a fine settembre si sono registrate 333 nuove iscrizioni e 181 cessazioni. Nel corso dell'intero 2020 le iscrizioni erano state 331 contro 257 cessazioni. Nell'anno pre-pandemia si erano registrate 334 iscrizioni e 319 cessazioni. Nel 2018, invece, 306 iscrizioni e 313 cessazioni. L'anno prima, ancora, 317 iscrizioni e 312 cessazioni. «Le imprese impegnate nell'edilizia -

testimonia Eva - non riescono più neppure a trovare operai. C'è una carenza di manodopera micidiale, anche per il fatto che alcuni dei loro dipendenti se ne sono andati e sono diventati a propria volta titolari di impresa, privando le aziende esistenti della forza lavoro». Eva, con rammarico, constata inol-

Il direttore di Confartigianato Eva: «Qui il sistema è più drogato che altrove»

tre che malgrado le associazioni di categoria abbiano evidenziato la necessità di maggiori controlli nei cantieri, «le verifiche sono ancora fiacche».

L'appello di Eva è rivolto ai committenti e pure agli amministratori stabili: «Occhio, serve alzare la guardia con le imprese che non hanno una storicità. Fare un "cappotto" a Trie-

ste, dove soffia la bora, non è cosa semplice, e non vorrei tra un paio d'anni ci ritrovassimo con lavori fatti male, con l'esigenza di rimetterci mano».

Una preoccupazione condivisa dal presidente dell'Ance Pordenone - Trieste Elvis Santin, che evidenzia come l'associazione che unisce i costruttori avverta «il rischio che se questi lavori non verranno eseguiti con tutti i crismi, sia per la velocità dei tempi di esecuzione, sia per una manodopera poco qualificata, ci potranno essere dei problemi e a perdersi la faccia sarà l'intero settore».

Per Santin serve «fare attenzione all'impresa alla quale si affidano i lavori». Rispetto all'elevato numero di nuove aperture, il presidente Ance ritiene sia «un bene che ci siano nuove imprese, ma non so quanto futuro possano avere: c'è sicuramente chi si butta nel mercato con competenza, ma anche chi si approfitta del momento». Il comparto, inoltre, denuncia «la troppa incertezza sulle proroghe», oltre al fatto che non è stato ancora sciolto il nodo delle abitazioni unifamiliari, che a livello regionale rappresentano un «blocco non indifferente di cittadini che non stanno beneficiando dei bonus». Non solo: Santin conferma che «i fornitori stanno avvisando le imprese che tra fine 2021 e inizio 2022 ci saranno ulteriori aumenti sui prezzi delle materie prime, e la nuova regolamentazione sui carichi pesanti renderà il trasporto più costoso». Una situazione che nell'insieme comporterà «tempi lunghissimi per far partire gli interventi, visto che le imprese sono cariche di lavoro e i materiali stanno mesi per arrivare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI DELL'ANCE



«Materie prime arrivate a prezzi insostenibili»

Materiale introvabile, o acquistabile a prezzi di molto superiori rispetto al 2020. L'acciaio ha subito aumenti fino al 140%. Per il legno siamo all'80%. Costano di più anche bitumi e tubi in polietilene. Salsissime perfino le attrezzature di consumo, come le punte da trapano. Con l'incremento di una volta e mezzo rispetto al prezzo dell'acciaio di una volta, il costo dei ponteggi è arrivato a cifre spropositate: da 26 euro a 52 euro a elemento. «Il che sta mettendo in ginocchio l'intero sviluppo immobiliare», conferma il presidente Ance Elvis Santin: «Visti i costi, oggi costruire una casa prevede costi al metro quadrato elevatissimi, con successive vendite immobiliari a prezzi non in linea con il mercato». Santin riferisce che alcune imprese «stanno rescindendo contratti perché non riescono a garantire i termini e i costi di preventivo. Arrivano preventivi con scadenza sette giorni, ma con la clausola che, se ci sarà un aumento del costo della materia prima, sarà difficile confermarli». (la.to.)

NOTIZIE IN BREVE

Libro su Dario Samer

Il libro "Dario Samer, vita di un imprenditore" di Bruno Dardani, edito da Luce, sarà presentato oggi in Regione dal governatore massimiliano Fedriga.



Consulta femminile

Stamani al Caffè degli specchi la Consulta femminile presieduta da Anna Maria Mozzi renderà pubbliche le richieste delle associazioni delle donne alla nuova giunta.



Poliziotti sul campo

In questa città, in questo periodo, «i poliziotti sono messi sotto pressione a livelli estremi. Non basterà più una pacca sulla spalla». Così il Siulp alla Questura.

Il fenomeno

Il presidente di Edili e Pittori Maurizio Decli «Tante le ditte individuali Alla lunga poco sviluppo»

L'IMPRENDITORE

«La gran parte delle imprese edili che ha aperto negli ultimi due anni è costituita o da ditte individuali o da Srl unipersonali, con poco personale dipendente. E questo un po' mi dispiace». È la valutazione del presidente della sezione Edili e Pittori di Confartigianato Trieste Maurizio Decli: «Da un lato, infatti, c'è sì uno sviluppo dell'artigianato, ma dall'altro non si può sottovalutare il fatto che non si tratta di imprese strutturate, che non daranno un contributo a quel progetto di rinnovamento del tessuto imprenditoriale nel settore a cui, come Confartigianato, miriamo». «Le tante



Maurizio Decli

nuove aperture nell'edilizia – continua Decli – mi spaventano un po', perché bisogna capire se vengono avviate solo per sfruttare questo momento del bonus: non vorrei che poi alcune chiudano, lasciando degli

strascichi negativi sul nostro territorio».

Decli evidenzia come «il patrimonio immobiliare triestino era molto trascurato, e questa nuova attenzione all'edilizia e agli edifici cittadini non può che far piacere. Certamente la richiesta è tale che, a volte, anche io con la mia azienda temo di non riuscire a starci dentro nei tempi, a non riuscire a soddisfare il cliente». Il boom dei lavori legati ai bonus fa sì che il mondo dell'edilizia, in questo momento, sia completamente vincolato a questo tipo di interventi. Per altri progetti non c'è assolutamente spazio. Se, per ipotesi, un imprenditore oggi dispone di un terreno e intende costruire un nuovo complesso abitativo, ha seri problemi. «Anni fa l'avremmo benedetto», sostiene Decli: «Ora, invece, per mancanza di manodopera, per il numero di cantieri da seguire, per la difficoltà a reperire materiale, deve attendere, per poi trovarsi di fronte a costi che non sono minimamente paragonabili a quelli di anni fa». —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il titolare della storica attività di via Caboto «Ora c'è un delirio di lavoro Molti si affidano a Google»

IL SERRAMENTISTA

«In questo momento, complici i bonus, c'è un delirio: tanto lavoro, tanta richiesta, ma anche tanta confusione, con la gente che cerca le imprese affidandosi a Google, e le aziende storiche che vengono messe in competizione con gente che lavora con un numero di cellulare, senza un minimo di struttura». Roberto Filippi è titolare della Fratelli Filippi che dal 1982 in via Caboto produce e installa serramenti. Un leader del mercato regionale che oltre che con i clienti privati ha accumulato una notevole esperienza lavorativa anche con enti, da AsuGi all'Ater, dalla



Roberto Filippi

Regione alla Guardia di Finanza. A produrre serramenti a Trieste sono una quindicina di aziende, il resto delle imprese acquistano i serramenti soprattutto nei paesi dell'Est Europa e poi installa-

no. «Il mercato ormai si è spostato nell'80% sui serramenti in Pvc, - spiega Filippi - e di questa fetta l'80% arriva dall'Europa dell'Est, dove il costo della manodopera è inferiore e spesso lavorano su Pvc riciclato».

La richiesta anche per i serramentisti è enorme, «a livello di prevenzione, - indica l'imprenditore - ad ottobre abbiamo già superato il 2019. Quando il cliente ci chiama ormai avvisiamo che le consegne non possono avvenire prima di fine febbraio, inizi di marzo: impossibile fare prima vista la mole di lavoro e la difficoltà a reperire la materia prima».

E sulla difficoltà a trovare personale Filippi ammette «non c'è più ricambio generazionale, e mentre fino a qualche anno fa potevamo contare su una formazione per serramentisti organizzata al Villaggio e del Fanciullo, ora sono come mosche bianche, e i bravi vengono tenuti stretti, contendendoceli tra imprese». —

LA.TO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALFABETO DEL FUTURO

LA FORZA DELLE NUOVE ENERGIE

Mercoledì 10 novembre ore 17.00
Grattacielo Intesa Sanpaolo
TORINO

In collaborazione con

LA STAMPA

GAZZETTA DI MANTOVA **Messaggero Veneto** **il mattino** **di Padova** **IL PICCOLO** **IL SECOLO XIX**

CON

Massimo Giannini, Direttore La Stampa e Direttore Editoriale Quotidiani Gnn
Luca Ubaldeschi, Direttore Il Secolo XIX e Responsabile Editoriale Tour L'Alfabeto del Futuro
Gabriele Beccaria, Giornalista La Stampa

SALUTI DI

Alberto Cirio, Presidente Regione Piemonte
Stefano Lo Russo, Sindaco Città di Torino

INTERVENGONO

Vittorio Colao, Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale
Carlo Messina, Consigliere Delegato e CEO Intesa Sanpaolo
Claudio Descalzi, Amministratore Delegato ENI
Teresa Fornaro, Ricercatrice Istituto Nazionale di Astrofisica
Giorgio Marsiaj, Presidente Unione Industriale Torino
Piero Martin, Professore Dipartimento di Fisica e Astronomia "Galileo Galilei" Università degli Studi di Padova
Fabrizio Pirri, Professore Politecnico di Torino e Direttore CSFT-IIT
ICTEA TEAM, Gruppo ricercatori e divulgatori scientifici

CONCLUDE

Gabriella Greison, Fisica, scrittrice e attrice teatrale

Tra centrosinistra e Adesso Trieste patto per sfilare due circoscrizioni

Prove d'intesa Russo-Laterza. In ballo ci sono quarto e quinto parlamentino da strappare al centrodestra

Lilli Goriup

Francesco Russo e Riccardo Laterza lanciano l'asse San Giacomo - Cittavecchia per strappare Quinta e Quarta circoscrizione al centrodestra. Che in questo modo si troverà molto probabilmente a detenere solo tre presidenze rionali su sette.

La premessa è che i "parlamentini" si riuniranno per la prima volta tra il 16 e il 18 novembre, tra una decina di giorni. Ciascuno di essi dedicherà la seduta inaugurale al fatto di eleggere appunto il proprio presidente (proprio come farà questo venerdì il Consiglio comunale). Ogni candidato alla carica dovrà presentarsi munito di un programma per il territorio da cercare di portare avanti.

Ciò detto, Quarta e Quinta sono le due circoscrizioni considerate in bilico. In entrambi i casi le urne, a ottobre, hanno restituito una maggioranza relativa al centrodestra. Ma se subentrasse un appoggio di Adesso Trieste al centrosinistra, in aula si creerebbero due coalizioni contrap-

poste con pari numero di consiglieri. A quel punto, per regolamento, tra due candidati rivali, risulterebbe eletto presidente della circoscrizione quello che il 3 e 4 ottobre aveva ottenuto il maggior numero di preferenze. E i consiglieri di area alternativa hanno più voti individuali rispetto a quelli del centrodestra.

Il nascituro fronte tra Adesso Trieste, Pd e Punto Franco dunque *ça va sans dire*, pena la consegna delle due presidenze rionali al comune avversario. Manca l'ufficialità ma c'è senz'altro disponibilità al dialogo da parte di tutti gli attori coinvolti, e cioè il gruppo di At, la segreteria del Pd, Russo che adesso si pone come federatore della sua coalizione in qualità di candidato sindaco sconfitto sotto il simbolo civico di Punto Franco, i consiglieri circoscrizionali delle rispettive forze.

Per i civici municipalisti, fondamentale sarà che la convergenza poggi su basi programmatiche e in particolare sulla volontà di promuovere dal basso quella riforma del decentramento amministrati-



FRANCA VILEVICH (AT)
CAMPIONESSA DI PREFERENZE
IN QUARTA CIRCOSCRIZIONE



MICHELA NOVEL (AT)
LA CONSIGLIERA CHE HA RACCOLTO PIÙ
VOTI IN QUINTA CIRCOSCRIZIONE



MARCO ROSSETTI COSULICH (PD)
IL PIÙ VOTATO DELLA SUA LISTA
IN QUARTA CIRCOSCRIZIONE



GIANLUCA PARISI (LEGA)
IL CONSIGLIERE PIÙ VOTATO IN TERZA
CIRCOSCRIZIONE: 184 PREFERENZE

vo che era stata il loro cavallo di battaglia in campagna elettorale: l'obiettivo sarebbe rafforzare i poteri delle circoscrizioni, attribuendo loro delle competenze dirette e un bilancio (almeno parzialmente) partecipato.

Se si metteranno nero su bianco simili linee programmatiche, l'idea che circola è quella di dare quindi il via a una sorta di staffetta alternata, dove At e Pd si spartirebbero a metà le due presidenze e corrispettive vicepresidenze, per poi scambiarsi di ruolo a metà mandato. Facciamo un esempio puramente ipotetico. Poniamo che Franca Vilevich di At, in base alle sue 186 preferenze, diventi presidente della Quarta circoscrizione. A quel punto Marco Rossetti Cosulich del Pd (160) potrebbe essere il suo vice. Parallelamente in Quinta potrebbe candidarsi alla presidenza il dem Alex Pellizzer (107) e avere come vice la municipalista Michela Novel (114). A metà mandato potrebbero dimettersi e scambiarsi di ruolo, con Novel che diventa presidente e Pelliz-

zer che passa a essere il suo numero due, e analogamente nella Quarta. Guardando agli altri territori, le due circoscrizioni dell'Altipiano sono trainate dal centrosinistra, più qualche consigliere di At e di Sinistra in Comune, per cui si può escludere che vadano al centrodestra.

Nella Terza circoscrizione, anche se At e M5s si schierassero con il centrosinistra per pareggiare il numero di eletti del centrodestra, la presidenza andrebbe comunque a quest'ultimo in virtù del già citato principio del candidato più votato a ottobre: il leghista Gianluca Parisi. Non si vede pertanto perché il centrodestra dovrebbe proporre qualcun altro come presidente, dal momento che Parisi rappresenta l'unica possibilità di blindare Roiano.

In Sesta (San Giovanni - Rozzol) e Settima (Servola - Valmaura - Borgo) salda è la maggioranza del centrodestra. Bisognerà vedere quali partiti esprimeranno i candidati alla presidenza, anche alla luce di eventuali ragionamenti interni alla coalizione e dei subentri a coloro che sono stati eletti pure in Consiglio comunale o in più circoscrizioni, e dovranno scegliere dove andare a sedere. Se la Terza andrà alla Lega, si può immaginare che in Settima la presidenza sarà di Fratelli d'Italia, dal momento che qui ha superato addirittura il 22% dei consensi (anche in Sesta FdI stacca gli alleati, ponendosi oltre il 18%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO DEL NEOVICESINDACO LEGHISTA TONEL

«Siamo tornati a teatro grazie ai vaccini, sennò eravamo tutti a casa»

«Ieri sera al Teatro Verdi ho assistito a un bellissimo concerto sinfonico. A pochi metri un gruppo di scalmanati, in una manifestazione illegittima, tentava di sfondare i cordoni delle forze dell'ordine. Dopo mesi di pandemia Trieste chiede di lavorare e vivere pienamente, senza essere bloccata di continuo da cortei e da manifestazioni che sfociano nell'illegalità e che penalizzano l'attività economica di negozi e pubblici eser-



Serena Tonel

cizi».

Così si è espressa ieri il vicesindaco della giunta Dipiazza con delega alle Politiche economiche e ai Teatri, la leghista Serena Tonel, riferendosi alla surreale serata vissuta sabato nel cosiddetto "salotto buono" della città.

Da Tonel, a questo proposito, arriva quindi un «grazie alle forze di polizia che hanno garantito l'ordine pubblico» e la «solidarietà ai giornalisti che sono stati aggrediti mentre svolgevano il loro lavoro. E ricordo a tutti noi che, se non avessimo i vaccini, lavoro, eventi, economia e cultura sarebbero ancora fortemente limitati dalla pandemia e saremmo chiusi in casa ad aspettare che passi, come accadeva giusto un anno fa».

L'agenda amministrativa della settimana Oggi il debutto della giunta Venerdì il Consiglio via web

IL PROGRAMMA

Riportare il Natale in piazza Unità e riavviare, quanto meno da remoto, la macchina del Consiglio comunale. Questi i due principali punti nell'agenda politica settimanale oggi al via. Conclusa la lunghissima campagna elettorale e formata finalmente la nuova squadra di governo, si può tornare per quanto

possibile all'ordinaria amministrazione. Oggi la delibera sul Natale sarà il primo punto all'ordine del giorno, nella prima riunione della quarta giunta Dipiazza.

Il Comune si prepara a ripristinare la piazza Unità da cartolina, schierandovi le tradizionali due file da 12 abeti ciascuna, con tanto di impianto sonoro fisso per diffondere nell'aria valzer e melodie di festa. Presenti pure stella cometa gigante e presepio. Ro-

ba da fare invidia a Salisburgo. Venerdì pomeriggio si terrà invece la solenne seduta inaugurale del Consiglio, tuttavia online: troppo alto, per il sindaco, il rischio di spedire in quarantena consiglieri e assessori, qualora a Palazzo Cheba entrasse il virus.

Ma le opposizioni protestano e chiedono che ci si riunisca in presenza, insinuando maliziosamente che il problema di Roberto Dipiazza non sarebbe tanto l'ingresso del virus quanto quello di Ugo Rossi. Considerato quindi, dagli altri eletti di minoranza, capace di tenere sotto scacco l'intera aula cittadina: il consigliere M3v ha già annunciato che nell'eventualità darebbe la via alle danze, presentandosi senza Green pass. — L.G.

Il bilancio della mostra mercato dell'antiquariato ritornata dopo tre anni Paoletti: «Una sfida vinta. Per il 2022 un'edizione ancora più ricca»

Trieste Antiqua all'ex Pescheria sfiora di poco le 4 mila presenze

LA RASSEGNA

Sfiora le 4 mila presenze la 37.a Trieste Antiqua della ripartenza, nonostante il sabato della protesta dei No Green pass, che ha fatto crollare i visitatori da fuori Trieste e non solo. La mostra mercato dell'antiquariato tornato al Salone degli Incanti (ex Pescheria) a tre anni dalla sua ultima edizione e dopo due anni di pandemia da Covid-19 ha trovato il passo giusto per puntare ad una ulteriore crescita in vista del 2022. Organizzata dalla Camera di commercio Venezia Giulia attraverso l'azienda Aries, co-organizzata dal Comune di Trieste e con la collaborazione dell'associazione Antiquari Fvg, l'esposizione ha avuto il sostegno della Regione Fvg e di Crédit Agricole FriulAdria, coinvolgendo dal 30 ottobre una trentina di antiquari provenienti da varie parti d'Italia. A fianco degli antiquari potevano essere ammirate anche le proposte espositive e culturali dell'Associazione Marinara Aldebaran, della Fondazione Aquileia, del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Airc per la Ricerca sul cancro. Abbinare l'antiquariato alla cultura ha consentito anche di pro-



Visitatori alla mostra d'antiquariato "Trieste Antiqua". Foto Lasorte

porre "Poesia, letteratura e teatro: Il Rossetti a Trieste Antiqua", il progetto del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con gli attori Serena Costalunga e Radu Murarasu - che si sono distinti quest'estate interpretando "Shakespeare in The Park" nel Parco di Miramare - protagonisti di una serie di frammenti di letture proposti più volte nei luoghi dell'esposizione.

«Trieste Antiqua - ha affermato il presidente della Cciaa Venezia Giulia, Antonio Paoletti - è stata una sfida per varie ragioni. Innanzitutto, ritornare a una manifestazione in

presenza dopo ormai quasi due anni di divieto, non è stato facile. Le variabili in campo erano molte, ma alla fine il desiderio di ritornare alla normalità ha prevalso e con l'acquisizione del marchio Trieste Antiqua abbiamo riproposto la mostra mercato dell'antiquariato a tre anni dalla sua ultima edizione. Nonostante tutte le complessità possiamo ritenere soddisfatti della risposta del pubblico. E agli espositori che hanno inteso scommettere al nostro fianco va un sentito ringraziamento con l'impegno a costruire assieme per il 2022 un'edizione ancora più ricca».

LA PROPOSTA DEL SINDACATO NURSIND

«Infermieri in fuga A Trieste serve un incentivo mensile»

Il sindacato Nursind alza la posta: «L'attuale organizzazione troppo datata, non regge la cronica carenza di personale»

Andrea Pierini

«Un incentivo economico fisso mensile al fine di poter evitare le fughe dei colleghi». È questa una delle proposte del sindacato Nursind per riuscire a impedire che gli infermieri lascino Trieste e Gorizia verso altre destinazioni. Il sindacato per voce di Luca Petruz, segretario

territoriale, si spinge anche oltre facendo il punto sulla professione che «negli ultimi 15 anni ha fatto passi da gigante. L'attuale organizzazione delle strutture sanitarie, che risale alla fine degli anni '60, non può reggere alle mutate modalità di risposta ai bisogni di salute dei cittadini e alla cronica carenza di personale. Un'impostazio-

ne medicocentrica - basata sulle specialità della medicina e una organizzazione per sezioni, reparti e dipartimenti - non è più sostenibile economicamente, con il rischio di una rinuncia della copertura universalistica del servizio. Un'organizzazione basata sull'omogeneità dell'intensità di cura, per esempio, può rappresenta-

re una soluzione organizzativa che garantirebbe maggiore sicurezza agli utenti/cittadini e maggior valore alle varie professionalità sanitarie».

Il Nursind ha voluto anche sottolineare come quella dell'infermiere sia una professione usurante ancor più dalla pandemia e dai turni con continui richiami in servizio «con reperibilità che sono doppie rispetto a quelle contrattuali - spiega Petruz -, senza la possibilità di andare in mensa e senza nemmeno i ticket restaurant. Siamo giornalmente ad affrontare la quarta ondata spostandoci di reparto e sede lavorativa, senza ancora pagate le ore dei turni alle vaccinazioni, con sempre più rabbia verso coloro che vengono sospesi (per mancata vaccinazione, ndr) lasciando vuoti nei turni che devono essere coperti».

La mancanza del personale resta uno dei nodi centrali della denuncia dei sindacati, evidenziata anche di recente dalla Cgil Fp, dalla



LUCA PETRUZ
SEGRETARIO TERRITORIALE
NURSIND

«Pronti ad affrontare la quarta ondata senza ancora veder pagate le ore dei turni per le vaccinazioni»

«E ci vuole anche maggior rapidità nello svolgimento dei concorsi a tempo indeterminato»

Fials, dalla Cisl e dalla Uil.

Sul fronte delle proposte il Nursind chiede che vengano aumentati i posti regionali del corso di laurea infermieristica.

Nel mirino finisce poi l'azienda zero della Regione «serve - spiega il segretario provinciale del sindacato - una maggior rapidità nello svolgimento dei concorsi a tempo indeterminato sia per infermieri che per il personale socio-sanitario. Se Arcs non riesce a farlo che la responsabilità ricada sulle singole aziende sanitarie».

Infine, come già detto, anche per evitare che i professionisti si spostino verso altri lidi in questo periodo in cui tutte le aziende sanitarie assumono «come Nursind chiediamo che la Regione trovi un incentivo economico fisso mensile al fine di poter evitare le fughe dei colleghi che vengono da fuori Friuli Venezia Giulia e il passaggio dei colleghi in libera professione o al privato» conclude Petruz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il servizio offerto dall'Azienda sanitaria
Un centinaio di giovani
in “ConTatto” con Televita
contro l'effetto pandemia

ASSISTENZA

Sono dell'ordine di qualche centinaio i ragazzi che si sono rivolti al servizio ConTatto che Televita gestisce per conto dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Con la pandemia del Covid 19 i giovani hanno avuto sempre più difficoltà nell'affrontare quelle che possono essere le complessità legate alla crescita e per questo è stato inaugurato il nuovo sito www.contatto.me.

Accedendo al portale è possibile trovare informazioni dettagliate sulle problematiche che possono turbare la vita dei ragazzi ed i riferimenti dei Servizi che offrono aiuto nei territori di Trieste e Gorizia: disturbi alimentari, bullismo, dipendenze e i conflitti con genitori, inse-

gnanti o coetanei. «Attraverso il sito - spiega i dirigenti di Televita - è possibile chattare online con psicoterapeuti e psicologi formati ed esperti nella relazione di aiuto, in grado di offrire ascolto attivo, pronto aiuto ed orientamento mirato. «A partire dal secondo semestre 2020 - fa sapere la società - le chat sono aumentate del 50 per cento rispetto agli anni precedenti, così come è aumentata la durata media di ogni singola comunicazione arrivando a oltre 30 minuti».

Il nuovo sito di ConTatto, progetto nato nel 2015, è stato realizzato insieme ai giovani: Asugi ha coinvolto un gruppo di ragazzi del Servizio Civile Regionale Solidale nella progettazione della grafica e nella scelta del linguaggio. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le alternative indicate dall'azienda sono
gli sportelli di via Combi e di piazza Verdi

L'ufficio postale di Campo Marzio chiuso un mese per lavori interni

SERVIZI

Ugo Salvini

Disagi in vista per i tanti utenti della posta di via Giulio Cesare a Campo Marzio. L'ufficio, funzionale per le migliaia di residenti della zona e per le tante aziende che operano in Porto nuovo e nelle aree circostanti, rimarrà chiuso infatti per un mese. Le saracinesche rimarranno abbassate a partire da mercoledì 10 novembre, dopodomani, fino a sabato 4 dicembre. In sostanza, considerando che il 5 dicembre è domenica, la riaper-

tura della posta di via Giulio Cesare sarà una sorta di inedito regalo di San Nicolò per tutti coloro che lo utilizzano.

All'origine della chiusura c'è la necessità, per Poste italiane, di procedere con una serie di lavori interni di adeguamento e ammodernamento. Durante il periodo degli interventi, per tutte le operazioni postali e finanziarie, compreso il ritiro delle raccomandate, Poste italiane comunica che la clientela potrà rivolgersi all'ufficio postale di via Combi, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35, o, in alternativa, a quello di piazza Verdi, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 al-



La posta di via Giulio Cesare, chiusa da mercoledì. Andrea Lasorte

le 19.05 e il sabato fino alle 12.35, che, statisticamente, è uno dei più frequentati di tutto il territorio, per la sua posizione centrale, a pochi passi da piazza Unità. Per ridurre quanto più possibile gli assembramenti nei pressi degli uffici postali del territorio, visto che l'emergenza pandemica continua e i contagi in città sono in costante rialzo, l'azienda invita i cittadini a utilizzare, quando possibile, gli altri canali di accesso

ai servizi, in particolare la rete degli sportelli automatici Postamat, le applicazioni BancoPosta e Postepay e il sito www.poste.it.

Il problema principale, in queste occasioni, è come sempre quello che riguarda gli anziani, che hanno scarsa dimestichezza con l'informatica e spesso sono comunque costretti a recarsi personalmente negli uffici postali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Simbolico l'arrivo mano nella mano dei due vincitori Torrico e Vicig
Corsa del Ricordo, cento podisti
commemorano foibe ed esodo

SPORTE STORIA

Emanuele Deste

Si è svolta ieri mattina l'edizione 2021 della Corsa del Ricordo, la manifestazione podistica organizzata dal Comitato Trieste Corre composto dall'Asi, dall'Apd Miramar e

dall'Asd Trieste Atletica Aps - in collaborazione con Asi Fvg, Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Federesuli e Lega Nazionale - in omaggio alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Sul tracciato carsico e quasi completamente sterrato, di nove chilometri, con partenza e arrivo vicino alla Foiba di Basovizza, si so-

no sfidati un centinaio di runner.

Nella prova maschile si è registrata alla fine una vittoria ex aequo, dato che gli amici e compagni di squadra alla Trieste Atletica Daniele Torrico e Fabio Vicig, dopo aver fatto il vuoto alle proprie spalle fin dalle prime battute, hanno deciso di tagliare il traguardo mano nella mano



La partenza della Corsa del Ricordo vicino alla Foiba di Basovizza

con il crono di 31'31".

Sul terzo gradino del podio è salito Marco Mosolo (Asd Civirunnes, con il tempo di 33'25"). Si è dovuto accomodare in quarta posizione Alessandro Cociani (Fin-

cantieri Wärtsilä, 33'39") che ha preceduto i combattivi Davide Serlvestrel (35'51") e Zeno Trebian (36'13").

La gara in rosa è stata animata da un trio che si è gioca-

to il successo finale sino alle ultime fasi della competizione. Astrid Fagane (Jalmicco Run), Giulia Schillani (Trieste Atletica) e Irene Ferfoggia (Sportiamo) hanno affrontato il primo giro del tracciato, tra Basovizza e i sentieri sopra la Val Rosandra, distanziate di pochi metri una dall'altra. Nella seconda tornata Fagane ha premuto il piede sull'acceleratore incrementando il proprio vantaggio sulle altre due contendenti, per poi chiudere la sua fatica a braccia alzate dopo 37'51". Nell'accesa lotta per la seconda piazza l'ha spuntata l'esperta Schillani (38'38"), capace di sopravanzare nel finale Ferfoggia (38'43"). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

23.11
Ronchi
dei Legionari
Aeroporto

3^a edizione

IL NORD-EST AL DECOLLO TOP **100**

Le performance
delle migliori
aziende
del Triveneto

Registrati ora!

eventi-live.gedidigital.it

ISCRIZIONI: La partecipazione è libera e gratuita
fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

agenda

dalle ore 17.30

Introduzione

Paolo Possamai · Direttore NordestEconomia,
hub Gedi per i quotidiani di Veneto e FVG
Omar Monestier · Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto
Maria Cristina Landro · Partner PwC Italia
Antonio Marano · Presidente Aeroporto FVG Spa

Relazione ricerca sulle aziende Top100 Nordest

Manuel Forte · Senior Manager PwC Italia
Gianluca Toschi · Ricercatore Senior Fondazione Nord Est

Quattro storie d'impresa

Raffaella Caprioglio · Presidente UMANA
Claudio De Eccher · Azionista Chief Strategist De Eccher Group
Antonio Maneschi · Owner TO Delta Group
Roberto Gasparetto · AD AcegasApsAmga

Conclusioni

Michelangelo Agrusti · Presidente Confindustria Alto Adriatico

Messaggero Veneto IL PICCOLO di Padova il mattino di Venezia e Mestre la Nuova di Treviso la tribuna Corriere delle Alpi

in collaborazione con



sponsor



LA NOVITÀ CHE CONSENTIRÀ UNA PRESENZA PIÙ CAPILLARE ANCHE NELLE ACQUE PROSSIME AL CONFINE

La sede estiva della Capitaneria operativa a Muggia dal 2022

Dopo quello già attivato a Duino, nascerà il prossimo anno al Mandracchio il secondo presidio distaccato stagionale della Guardia costiera triestina

Benedetta Moro / MUGGIA

Un presidio distaccato della Capitaneria, attivato durante la stagione “Mare sicuro”, da metà giugno a metà settembre e oltre. È la novità che interesserà nel 2022 Muggia, che avrà dunque una sede della Guardia costiera, come già a Duino. «Sarà un punto di appoggio del nostro personale, per il battello e la pattuglia automontata», spiega l'ammiraglio Vincenzo Vitale, comandante della Capitaneria di Trie-

ste: «In questo modo ottimizzeremo i tempi di trasferimento e saremo più presenti. Sarà anche un punto informativo».

L'immobile destinato a questa funzione, di proprietà del Demanio, si trova al Mandracchio. Sarà così ancora più capillare - spiega la Guardia costiera - l'attività di “Mare sicuro”, ovvero l'attività regionale di controllo e sicurezza che chiude normalmente con la Barcola. Per quest'anno «sono stati svolti 18 mila controlli ovvero una media di 200 controlli



La sede è stata individuata nella zona del Mandracchio

al giorno in tutta la regione», spiega Vitale: «E sono state 100 le sanzioni comminate, una percentuale impercettibile. Quattro invece le sanzioni penali. Un centinaio poi le persone salvate in 40 operazioni di emergenza: qui c'è rispetto per la cultura del mare».

Ma Muggia diventa anche un “modello virtuoso” per la Capitaneria, in particolare per l'assetto della nuova zona di Acquario, «per l'organizzazione delle attività di salvamento creata attraverso l'istituzione di più punti di presidio per l'utenza a cura dei bagnini», afferma ancora Vitale: «Un simile assetto, sempre sul litorale pubblico, come è del resto quello di Muggia, è infatti la proposta che la Capitaneria sta reiterando al Comune di Trieste. Riguarda il lungo e affollato tratto di Barcola, sia a Nord che a Sud dei Topolini, che ricordiamo rappresenta l'unico e breve spazio pubblico provvisto di tale fondamentale servizio di assistenza ai bagnanti, per quanto non obbligatorio nei tratti di litorale non in concessione o non at-

trezzati a cura delle stesse amministrazioni o da terzi affidatari». In tale contesto si inserisce anche la richiesta di inserire a Trieste delle boe gialle anziché arancioni, maggiormente visibili, che possano dividere più nettamente la zona balneabile da quella di navigazione. E dal Municipio del capoluogo, per la cronaca, rispondono che «c'è disponibilità su entrambi i punti». Ce n'è, per quanto riguarda le boe, in particolare per il tratto di Barcola, quello di Topolini e zone limitrofe: «Non è possibile invece accontentare questa richiesta fino ai Filti», così dicono gli uffici di piazza Unità, ma tutto è ovviamente da discutere ora con la nuova giunta. La stessa proposta è stata rivolta in una recente riunione anche al Comune di Duino, che ha trovato il sì del sindaco Daniela Pallotta, «disponibile su qualunque progetto riguardi il nostro tratto costiero», da farsi magari «in collaborazione con altri comuni costieri, Muggia e Monfalcone, con cui stiamo già pensando a progetti congiunti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo sindaco si dice pronto a rimediare Polidori stronca la ciclabile «Grossolani errori nel tratto lungo l'Ospo»



La zona dei lavori per la ciclabile sull'Ospo

MOBILITÀ

MUGGIA

Continua a tenere banco il tratto di ciclabile bidirezionale in fase di realizzazione nell'area del Parco del rio Ospo. Polemica, ricordiamo, partita dal referente Fiab di Muggia, Jacopo Rothernaisler, che nei giorni scorsi aveva sottolineato l'inutilità dell'opera e lo sper-

pero di denaro pubblico. Affermazioni pesanti a cui ieri ha risposto l'ex assessore ai lavori pubblici, Francesco Bussani.

Ha voluto dire la sua sulla questione anche il neo sindaco Paolo Polidori. «Intervengo relativamente ai lavori della ciclabile lungo il tratto parco dell'Ospo e molo Balotta - ha esordito il sindaco leghista - . Siamo entrati ormai nella fase esecutiva dei lavori, e qualsiasi decisione su un eventuale blocco degli stessi

da parte della giunta attuale porterebbe a pesanti responsabilità contrattuali con il committente. Sta di fatto che quest'opera, deliberata dalla giunta precedente, pone in essere una serie di perplessità che rendono inconcepibile per certi versi l'approvazione di questo progetto: concordo infatti con le critiche della Fiab, soprattutto per quanto riguarda gli attraversamenti stradali, che sarebbero estremamente pericolosi sulla via Trieste, strada principale di ingresso e di uscita da Muggia, e sul fatto che la consuetudine di costruire dei tratti a se stanti e scollegati tra loro, non è certamente frutto di una politica lungimirante né tantomeno strategica».

Il sindaco ha spiegato che nonostante i lavori in essere, «stiamo cercando con i tecnici del Comune di Muggia, di rimediare ai grossolani errori commessi dalla politica, inserendo anche questo tratto in un progetto che possa dare continuità ad una ciclabile fino al centro di Muggia, il più possibile in continuità col contesto della Venezia - Lignano - Trieste, per poi un giorno collegarsi in uscita con la Parenzana. Questa è programmazione». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello dello Spi Cgil alle istituzioni «Centro vaccini chiuso alla palestra “Pacco” Così ora siamo scoperti»



Il centro vaccinale della palestra "Pacco" di Muggia chiuso di recente

SANITÀ

MUGGIA

Con la terza dose vaccinale si ripresenta la questione degli hub vaccinali periferici per le utenze fragili dei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle/Dolina. Lo Spi Cgil Lega est manifesta forte preoccupazione per la recente chiusura del centro vaccini presente a Muggia

nella palestra “Pacco” del Comprensivo “Lucio”.

«Temiamo – così una nota del sindacato – per gli anziani residenti nei Comuni di San Dorligo della Valle/Dolina e Muggia che, con il prospettato servizio vaccini limitato al solo distretto sanitario di Muggia, si presenti nuovamente il rischio di dover recarsi al Porto vecchio. Condizione che, con l'attuale elevato tasso di contagiosità territoriale, li esporrebbe a ulteriori rischi». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex candidata sindaco a Trieste è entrata in Consiglio comunale «Mi batterò contro il raddoppio della ferrovia Capodistria-Divaccia»

Cimolino in aula a San Dorligo «All'opposizione come Kermac»

POLITICA

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

«Continueremo nella lotta alla realizzazione del secondo binario della linea ferroviaria Capodistria-Divaccia,

che mette a rischio l'equilibrio dell'intera Val Rosandra, ma affronteremo con rigore anche l'esame del Piano dello sviluppo rurale». Sono state queste le prime parole di Tiziana Cimolino, all'atto del suo insediamento, quale nuova esponente dei Verdi, in seno al Consiglio comunale di San Dorligo della Valle.

La sua nomina è stata approvata nel corso della più recente seduta dell'assemblea, presieduta dal sindaco, Sandy Klun. Il voto favorevole alla nuova consigliera è stato unanime, con l'unica eccezione dell'esponente di opposizione, Boris Gombac, che ha scelto di astenersi, motivando la sua decisione, facendo riferi-

mento a presunte irregolarità formali nella procedura seguita dall'amministrazione nell'iter di surrogazione del consigliere uscente Alen Kermac. Come si ricorderà, Kermac aveva motivato le sue dimissioni, spiegando di essere contrario alla normativa che prevede l'obbligo di esibire il Certificato verde (Green pass) da parte di coloro che esercitano funzioni pubbliche, all'atto di entrare in edifici come il Municipio, aggiungendo di essere intenzionato ad abbandonare anche l'Italia, per trasferirsi all'estero. Prima destinazione possibile, la Slovenia.

Cimolino, candidata sindaco a Trieste lo scorso ottobre, nella vita di ogni giorno è medico e vanta un'esperienza



TIZIANA CIMOLINO
NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE
DEI VERDI A SAN DORLIGO

Il predecessore aveva lasciato l'assemblea contestando l'obbligo del Green pass La surrogata criticata da Gombac

maturata nel consiglio comunale di Trieste, dove faceva parte del gruppo del Pd: ha detto che si attiverà «per incontrare i rappresentanti delle Comunità che, in un Comune come quello di San Dorligo, svolgono un'importante funzione in tema di tutela del territorio. Si tratterà di occuparci di argomenti come quelli legati alla difesa del paesaggio – ha proseguito – e dei beni comuni. In ogni caso il mio intento è di proseguire nell'opera di Kermac che, facendo parte dell'opposizione nell'aula di San Dorligo, esercitava un controllo sull'operato dell'amministrazione».

Cimolino sarà anche capogruppo, in quanto unica rappresentante dei Verdi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RICORDO DELLA MATURITÀ

**Riuniti
dopo 40 anni
i "reduci" III B
del Dante**

I "reduci" della III B del Liceo Dante Alighieri si sono ritrovati per festeggiare i 40 anni dalla maturità fra ricordi, aneddoti e progetti futuri.

Se ci riconoscete, vuol dire che siamo invecchiati bene!

Un saluto ai compagni di classe assenti e lontani e un pensiero per quelli che si sono divertiti da Lassù.



IN VIA DEL PUCINO

**Quello strano
edificio di cui
vorrei sapere
l'origine**

Pedalando lungo via del Pucino poco prima di entrare a Santa Croce, sulla destra della salita ci s'imbatte in questo strano rudere, ma non capisco se possa essere stata una piccola cappella o un posto di guardia militare o dogana. Ringrazio chi, a conoscenza delle sue origini, potrà darmi lumi.

Fabio David

**PICCOLI AMICI CERCANO CASA**

LUCE
Giovane micia molto carina e coccolona, si trova all'Astad



TRIXIE
Micia di sette mesi, affettuosa e socievole, al Gattile



LUNA
Cagnolina vispa e attiva per una famiglia dinamica



GIPSY
Micia di sette mesi, molto curiosa e allegra, al Gattile



MARLEY
Molto buono ed educato, cerca urgentemente casa

All'Astad aspetta ancora la sua occasione la piccola Luce, giovane micia già vaccinata e sterilizzata, mite e coccolona: sarà una splendida compagna per chi vorrà regalarle una casa. Per info contattare la segreteria dell'Astad, tel. 040-211292, da lun. a gio. 9-12, visite su appuntamento.

Questa settimana il Gattile propone in adozione 2 bellissime cucciolle di 7 mesi: Trixie, dal manto tricolore, e Gipsy, bianco/nera. Sono allegre, giocherellone, molto socievoli e affettuose con tutti. Sane e sterilizzate, sono pronte per iniziare una nuova vita in famiglia. Per info contattare Il Gattile in via della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Marley è un labrador di 7 anni, molto buono e ben educato, ha bisogno di trovare quanto prima una nuova casa perché viene ceduto per motivi familiari di trasferi-

mento. Per info: Lav Trieste, Patrizia 338-5933056.

Da troppo tempo aspetta una nuova casa Charlie, incrocio cane corso/pit di circa 7 anni. Il cambiamento familiare, avvenuto con la nascita di un bambino, ha influito sul suo comportamento e il proprietario non lo può più tenere. Si cerca per lui una sistemazione con persone responsabili capaci di regalarli stabilità. Per info: Ass. Ricomincio da cane, Valentina

349-8045912. Concludiamo con Luna, una vispa meticcina di cinque anni e mezzo, taglia media, dal temperamento attivo e sempre pronta a "fare cose" insieme. Ben disposta verso le persone, attende una famiglia dinamica ed una casa con giardino ben recintato. Non va d'accordo con altri cani né gatti, da valutare la convivenza con bambini. Per info su Luna: Ass. Progetto Magico, Margherita 348-0622038.

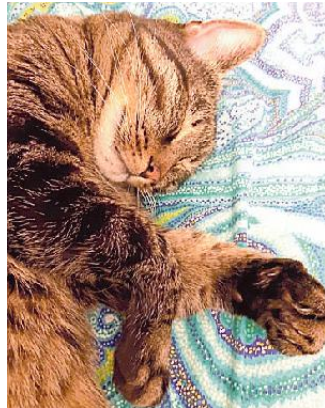
**Il gatto spesso non sta dormendo
ma riposando. E comunque sogna**

Nicole Cherbancich / TRIESTE

Durante il giorno, quante ore trascorre il vostro micio tra le braccia di Morfeo? Dieci? Oppure di più? I gatti dormono (o, per meglio dire, riposano) fino a 16 ore nell'arco di una giornata, traducibili in due terzi della loro vita: una quantità, dal punto di vista umano, difficile da comprendere, anche per il più dormiglione tra tutti.

«A differenza di noi umani - afferma Kathy Hisamatsu, consulente di relazione felina e consigliere al Gattile di Trieste - i gatti fanno diverse sessioni di riposo e sonno, sia durante il giorno che la notte, anziché fare una lunga "tirata": questo perché, se devono cacciare per procurarsi il cibo, solitamente lo fanno nelle ore notturne e quindi tendono a riposare di più di giorno».

Il tempo dedicato al riposo, in realtà, è composto solo in minima parte da uno stato di sonno vero e proprio; la fetta principale di questo è una specie di dormiveglia, un assopimento che coinvolge il corpo solo parzialmente, ovvero nei movimenti ma non nell'attività psichica. Non si tratta esattamente di un sistema per "ricaricarsi", ma di un modo per conservare le energie e poter scattare in caso di necessità. Generalmente si posizionano semplicemente in uno stato di riposo, sdraia-



Il gatto Oliver mentre dorme

ti sulla pancia, con le orecchie ben erette e vigili, rimangono attenti a ogni suono e movimento. «Così facendo, svolgono uno delle principali attività del gatto: vigila e osserva tutto quello che gli succede attorno» aggiunge Kathy. In questi momenti, il felino è in possesso di tutte le sue capacità: è quindi in grado di fuggire, attaccare una preda oppure ricominciare a giocare. Il tutto in un lasso di alcuni secondi. Generalmente questa fase di assopimento si protrae al più per mezz'ora e, solo al suo termine, irrompe lo stato di sonno profondo che dura circa 10 minuti.

«Quest'ultima fase, chiamata anche sonno paradossale, è breve ma molto importante - spiega -. Interessante è il fatto che in questi momenti diventa difficile svegliare l'animale. Paradossalmente,

l'attività cerebrale è simile a quando è sveglio e attivo». Quando dorme, in ogni caso, i muscoli sono del tutto rilassati. Si possono notare dei movimenti degli occhi, delle zampe, della coda o dei baffi, ma sono tutti solo scatti involontari. Al termine del sonno profondo, si ripresenta l'assopimento: le due fasi si alternano».

I gattini neonati, fino a circa 10 giorni d'età, dormono solo nel sonno profondo il 100% della giornata; gli scienziati suggeriscono che lo sviluppo neurologico necessiti di questo tipo di sonno per la crescita. Più o meno a 28 giorni d'età il sonno si riduce al 50% e coincide con la crescita fisica. Appena in questo periodo i gattini cominciano a dormire alternando le due fasi di sonno; quando sono svegli possiamo notare come giornalmente imparano a usare il proprio corpo, per esempio nel gioco con i fratelli. Ma i gatti sognano? «Come accennato prima, durante il sonno profondo le zampe, coda, baffi posso muoversi involontariamente per brevi attimi, come se fossero dei leggeri spasmi. Da questo si deduce che i gatti effettivamente sognano. Per quanto riguarda il contenuto dei sogni felini, non potremo mai sapere di cosa si tratti. Ma possiamo supporre sia qualcosa di molto importante» sorride concludendo. —

GLI AUGURIDI OGGI

REMIGIO
Tantissimi auguri al nonno per i 90: i nipoti Federico, Lorenzo e Riccardo, moglie, figlia, genero



RODOLFO
Sono 50, non esiste moneta per ciò che rappresenti. Auguri: mamma, moglie, figli, parenti

ALBUM**Diploma Mib per due rotariani**

Massimo Alvaro e Alberto Cattaruzza hanno conseguito l'Executive Mba (Master Business Administration) del Mib di Trieste, massimo livello accademico post laurea, con il Dottorato. Legati al Rotary Club Trieste, il primo è ingegnere, il secondo armatore e laureato in Giurisprudenza.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

8 NOVEMBRE 1971

- Con il volo della pattuglia acrobatica, è stato inaugurato a Miramare il monumento ad Amedeo, Duca d'Aosta, cittadino onorario di Trieste dove visse per molti anni. Presenti il Sindaco Spaccini e l'ing. Bartoli.

- Si è spento a 82 anni l'on. avv. Giovanni Tanasco, primo deputato triestino al primo Parlamento italiano del dopoguerra, eletto nelle file della D.C., pur provenendo da una Trieste sotto amministrazione alleata: era il 1949.

- Il PCI ha celebrato ieri a Trieste il 54.º anniversario della rivoluzione russa d'ottobre, con un discorso commemorativo dell'on. Giuliano Pajetta, nel corso di una manifestazione al cinema "Grattacielo".

- Pur con la presenza di una nutrita presenza di tifosi triestini, l'Unione ha perso per uno a zero sul piccolo campo di via Baracca della capolistina Mestrina, da cui rimane distanziata di tre punti.

- Nella serie C maschile di pallacanestro, le triestine partono con il piede giusto. Il Lloyd Adriatico espugnando 70 a 67 il campo della Die N, Ai Venezia e l'Italsider battendo in via Monte Cengio la Romolo Marchi Pordenone 55 a 46.

Nuovo sistema digitale Rivoluzione Tv

IL PICCOLO

**LA GUIDA
A REGOLE
E INCENTIVI**

La prima fase è già partita, ma la maggior parte dei cambiamenti arriverà nei prossimi mesi: come capire se e quando i vari passaggi costringeranno a dotarsi di un apparecchio diverso prima dell'addio all'attuale regime, alla fine del 2022

MASSIMO RIGHI

La prima rivoluzione era stata epocale, con lo spegnimento della storica televisione analogica terrestre durante la grande operazione cominciata nell'autunno del 2008 e conclusa nell'estate del 2012. A distanza di una decina d'anni, il secondo giro di ruota si annuncia altrettanto imponente, se non altro per il numero di soggetti coinvolti: si stima che tra un anno e mezzo, a conclusione della fase di transizione che porterà all'adozione integrale del nuovo sistema di ricezione, saranno stati sostituiti in Italia 35 milioni di apparecchi tv, la gran parte concentrati tra prime e seconde case. Il fatto è che molti italiani potrebbero non sapere ancora se il nuovo capitolo li riguarda direttamente, perché i passaggi sono diversi e non è detto che quanto va bene oggi, risulti ancora funzionante domani. Un esempio pratico: in questa fase iniziale, cominciata il 20 ottobre, solo alcuni canali tematici di Rai e Mediaset hanno cominciato a trasmettere con gli standard modificati. Ma sia chi ha un apparecchio non nuovissimo e però in grado di ricevere il segnale HD ad alta definizione, sia coloro concentrati sui canali generalisti, probabilmente non si sono accorti di nulla. Più avanti nella rivoluzione, però, potrebbero trovarsi di colpo con lo schermo buio.

Il perché di un'operazione

Come molte rivoluzioni italiane, anche questa è partita in ritardo rispetto ai tempi inizialmente prefissati. Il traguardo di fine 2022, però, è obbligato: per allora dovranno essere libera-



te le frequenze da cedere alla telefonia mobile per lo sviluppo della tecnologia 5G, così come stabilito in sede di Unione europea. La contropartita, secondo quanto spiega il ministero dello Sviluppo Economico, è quella di un nuovo sistema per tutti che «permetterà di supportare i contenuti ad altissima definizione anche sulla televisione gratuita». Che poi completamente gratuita proprio non è, visto che esiste il canone. E peraltro anche questa nuova rivoluzione, per tanti, non è a costo zero, considerato che devono acquistare un nuovo decoder o sostituire comunque il televisore.

Gli incentivi

Per andare incontro alle spese conseguenti al passaggio al nuovo sistema del digitale terrestre, sono stati previ-

sti due bonus, uno in base al reddito, l'altro per tutti. Sono cumulabili e, secondo quanto annunciato in sede di presentazione della manovra finanziaria, dovrebbero essere rifinanziati dal governo anche nel 2022.

Sullo sfondo di tutto, molti esperti del settore considerano che uno dei vantaggi della rivoluzione in atto è anche nella spinta alla connessione: dai 6,6 milioni di televisori con collegamento web nel 2019, si calcola che alla fine del processo di passaggio al nuovo sistema digitale saremo saliti a 18 milioni. Il che, nel Paese che soffre più di altri il *digital divide*, avrebbe connotazioni da eterogenesi dei fini. Ma se può farci fare un passo avanti verso il mondo dei servizi innovativi per tutti, ben venga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN CONTROLLO
CON IL TELECOMANDO
SVELA SE IL TELEVISORE
ANDRÀ SOSTITUITO**

PAGINA II

**CANALI E FREQUENZE
LE MODALITÀ E LE DATE
DELLE MODIFICHE
ZONA PER ZONA**

PAGINA III

**L'ESPERTO: «CI SONO CASI
IN CUI È NECESSARIO
RIPETERE PIÙ VOLTE
LA SINTONIZZAZIONE»**

PAGINA V

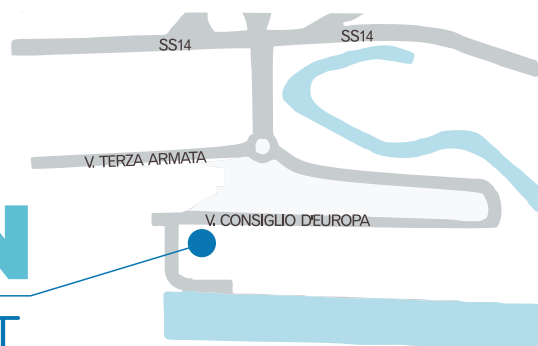
**UN BONUS AGGIUNTIVO
SU TV E DECODER
LEGATO AL REDDITO ISEE
LA DOCUMENTAZIONE**

PAGINA VI

**CON LA ROTTAMAZIONE
SCONTO FINO A 100 EURO
IN NEGOZIO E ONLINE
LE ISTRUZIONI COMPLETE**

PAGINA VII

OCEAN
RESTAURANT



POSIZIONATO A POCHI MINUTI DALL'USCITA AUTOSTRADALE, DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI MONFALCONE E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI, L'OCEAN RESTAURANT GODE DI UN BELLISSIMO DEHORS ESTIVO CON PISCINA DOVE VENGONO SERVITE GUSTOSE SFIZIOSITÀ DI PESCE E CARNE ACCOMPAGNATE DA VINI DI QUALITÀ. META IDEALE ANCHE PER UN CAFFÈ, UN APERITIVO, UN PRANZO DI LAVORO O UNA CENETTA A LUME DI CANDELA CON VISTA MARE.

VIA CONSIGLIO D'EUROPA 42 - MONFALCONE (GO)
T: 339 2005251 - M: ROBYCENT@GMAIL.COM



APERTI TUTTI I GIORNI A PRANZO TRANNE MARTEDÌ

Digitale terrestre

Tutte le tappe del nuovo sistema

Quando servono decoder o nuova Tv

Il lungo processo di cambiamento diventerà senza ritorno il 1° gennaio 2023. In alcuni casi bisognerà effettuare interventi sugli impianti: ecco quali

CARLO GRAVINA

Rivoluzione in tre tempi. Milioni di italiani hanno già cominciato a confrontarsi con i primi effetti del passaggio al nuovo digitale terrestre che si concretizzerà, in maniera definitiva, a partire dal 1° gennaio 2023. Dallo scorso ottobre, però, sono iniziate alcune opera-

zioni propedeutiche a questo passaggio, che si stima abbiano già interessato circa dieci milioni di famiglie italiane. In realtà alcune di queste fasi avrebbero dovuto prendere il via nei mesi scorsi ma, a causa della pandemia, il governo ha ricalendarizzato le tappe, che si concluderanno con lo switch off del vecchio digitale terrestre in favore del nuovo formato Dvb-T2.

Le fasi

I primi effetti della trasformazione in atto sono partiti lo scorso 20 ottobre. Come illustrato nel grafico in basso, alcuni emittenti, in maniera autonoma, hanno stabilito quali canali trasmettere nel nuovo formato Mpeg4 in sostituzione dell'Mpeg2. Per ricevere il nuovo segnale bisogna assicurarsi che il proprio televisore sia in grado di ricevere i

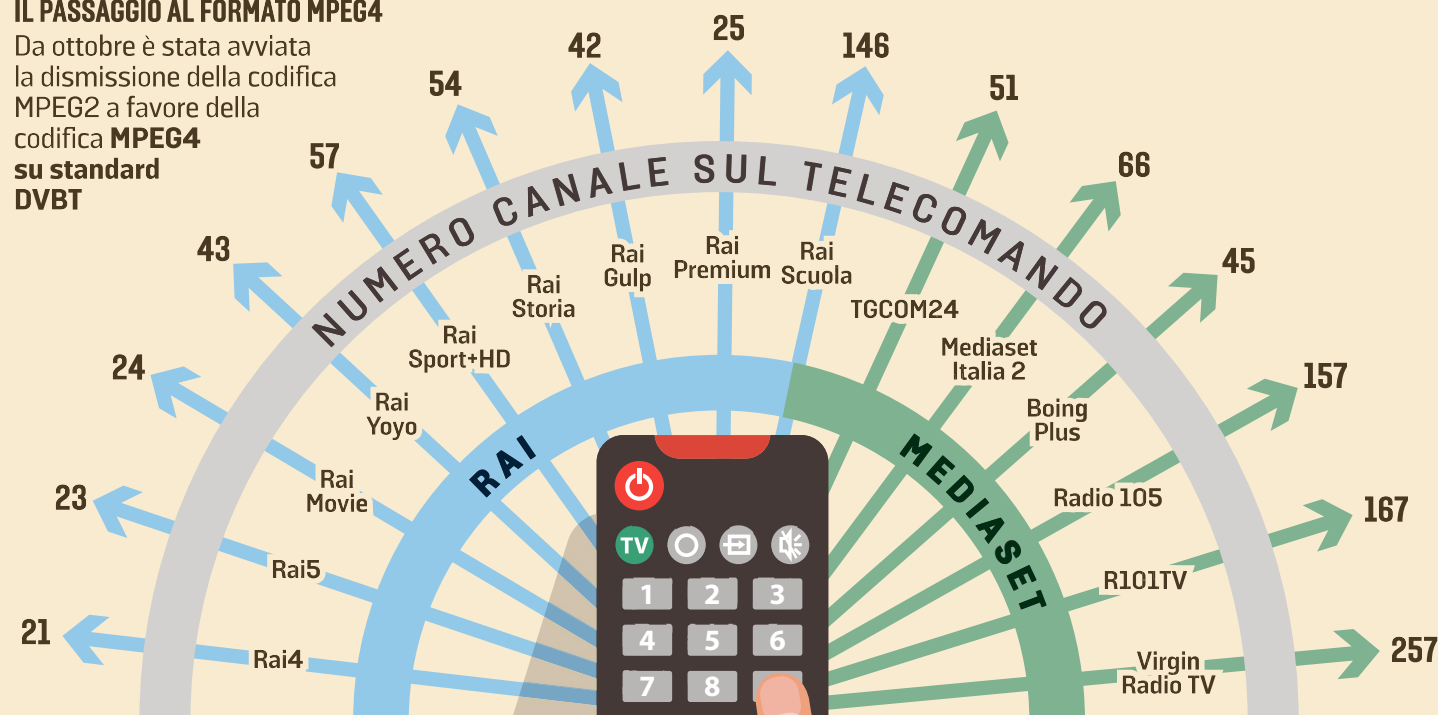
canali in formato Hd (High definition). Già in questa prima fase, è stato necessario risintonizzare alcuni canali sul televisore. La seconda fase di questa grande rivoluzione inizierà a breve: in particolare, tra sette giorni, si partirà in Sardegna. La seconda fase consiste in una riassegnazione delle varie frequenze dei canali televisivi. Nel grafico in pagina, il calendario esatto con le varie scadenze che interesseranno le regioni italiane fino al 30 giugno del 2022. La riassegnazione delle frequenze è un'operazione che coinvolgerà indirettamente i cittadini che, in concreto, dovranno risintonizzare più volte il televisore per continuare a ricevere il segnale correttamente e continuare quindi a guardare la Tv senza problemi. L'ultima fase, la terza, prevede la dismissione del vecchio digitale terrestre

Così cambia il segnale televisivo

PRIMA FASE

IL PASSAGGIO AL FORMATO MPEG4

Da ottobre è stata avviata la dismissione della codifica MPEG2 a favore della codifica **MPEG4** su standard **DVB-T**



Per motivi organizzativi alcuni comuni sono già stati interessati alla conversione anticipata all'MPEG4 degli impianti **Mediaset**, pertanto in questi Comuni i programmi dei canali 4, 5 e 6 del telecomando saranno trasmessi esclusivamente con la nuova codifica. La lista completa di questi comuni è disponibile sul sito nuovatvdigitale.mise.gov.it

! IMPORTANTE

La completa sostituzione della codifica MPEG2 sarà definita con un provvedimento da emanare entro la fine di quest'anno

Rai e Mediaset hanno iniziato a trasmettere sull'intero territorio nazionale alcuni dei propri canali esclusivamente con il nuovo sistema di codifica

COME CAPIRE SE LA TV VA SOSTITUITA

Tutti i canali che verranno trasmessi con la nuova codifica **MPEG4** potranno essere visualizzati correttamente solo da televisori e decoder in grado di supportare l'HD (alta definizione). Coloro che già oggi visualizzano i canali in alta definizione (**Rai 1 HD, Rai 2 HD, Canale 5 HD**, ecc.) non avranno bisogno di sostituire il proprio apparato in questa fase di transizione

COSA FARE

Nel corso del passaggio all'HD sarà necessario **risintonizzare costantemente i canali televisivi**

SECONDA

REFARMING, RIASSEGNAZIONE DELLE FREQUENZE

A partire dal **15 novembre** prende il via il rilascio della **banda 700** e il riposizionamento delle emittenti sulla frequenza **sub700**. Questo comporta una progressiva risintonizzazione delle frequenze che terminerà il **30 giugno del 2022** e procederà per aree geografiche

COME CAPIRE SE LA TV VA SOSTITUITA

In questa fase non occorre verificare se il televisore va sostituito o meno perché la **riassegnazione non comporta alcuna modifica tecnica del segnale** per cui gli apparati continueranno a funzionare

COSA FARE

Con il rilascio della banda 700 e la redistribuzione delle frequenze tra le emittenti radiotelevisive bisognerà **risintonizzare costantemente i canali televisivi per poter agganciare le nuove frequenze e continuare a vedere tutti i programmi**

Per quasi tutte le TV la **procedura di risintonizzazione avviene automaticamente**

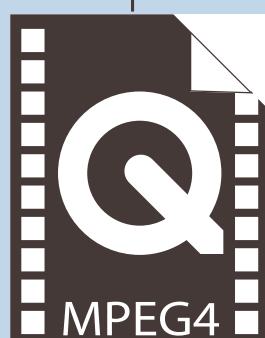
Se invece la tua TV non supporta la funzionalità di autorisintonizzazione, bisognerà **risintonizzare manualmente i canali**

TERZA FASE

IL PASSAGGIO AL NUOVO DIGITALE

Il **DVB-T2** (Digital Video Broadcasting – Second Generation Terrestrial) è lo **standard di ultima generazione per le trasmissioni sulla piattaforma digitale terrestre del consorzio europeo DVB**

Il passaggio al nuovo standard consentirà un miglioramento della qualità visiva e dell'alta definizione e il rilascio delle frequenze in banda **694-790 MHz**, la cosiddetta **"banda 700"**, per i servizi mobili **5G**



6800

decoder DVB-T2



LA GUIDA
A REGOLE
E INCENTIVI

(Dvbt) in favore del passaggio al segnale Dvb-T2. Il nuovo standard consentirà un miglioramento della qualità visiva e dell'alta definizione di tutti i canali trasmessi. Il passaggio al Dvb-T2 probabilmente sarà quello che avrà l'impatto maggiore sui televisori nelle case degli italiani per cui converrà prepararsi per tempo visto che, come spieghiamo a pagina 6 e 7 di questo inserto, sono in vigore due bonus che consentono di risparmiare sull'acquisto di televisori e decoder di ultima generazione.

Le conseguenze

Ognuno di questi tre passaggi avrà effetti più o meno importanti sugli apparecchi in uso e sugli impianti, specialmente quelli condominiali. Come anticipato, per superare "indenni" la prima fase partita il 20 ottobre, bisognerà

accertarsi che il televisore sia in grado di ricevere i canali Hd. In pratica, chi vedeva prima di questa data i canali in alta definizione (Rai1 Hd, Rai2 Hd, Canale5 Hd, ecc. ecc.), non avrà alcun problema e continuerà a ricevere il segnale. Chi, invece, non ha un televisore che supporta i canali in alta definizione, dovrà acquistare necessariamente un nuovo Tv o un decoder.

La seconda fase, che prevede la riassegnazione delle frequenze, in teoria, oltre alla necessità di risintonizzare la Tv più volte (a pagina 5 spieghiamo come fare), non contempla effetti diretti sui televisori. In pratica, però, i problemi potrebbero insorgere per alcune tipologie di impianti.

L'ultimo step, quello che inizierà a gennaio 2023 e che prevede il passaggio al nuovo digitale terrestre, intere-

serà invece direttamente i televisori. Molti apparecchi, infatti, non sono abilitati alla ricezione del formato Dvb-T2, per cui andranno sostituiti oppure integrati con un decoder. Già oggi, però, è possibile sapere se il proprio apparecchio è abilitato o meno al nuovo segnale. Le istruzioni da seguire per la verifica sono indicate nel grafico in pagina.

Le incognite

Durante questi passaggi, è fisiologico che possano verificarsi degli imprevisti. Per quanto riguarda i televisori, i controlli da effettuare - le istruzioni sono reperibili anche sul sito del ministero dello Sviluppo economico (nuovadigitale.mise.gov.it) che, in occasione della riassegnazione delle frequenze, organizzerà campagne informati-

ve sul territorio - sono sufficienti a comprendere se l'apparecchio deve essere sostituito o integrato da un decoder. Discorso diverso, invece, va fatto per alcune tipologie di impianto che, specialmente durante la seconda fase che caratterizzerà i primi sei mesi del 2022, potrebbero avere bisogno di aggiornamenti. «In Liguria, ad esempio - dice Nicola Crasta, presidente dell'associazione ligure antenisti - bisognerà intervenire sugli impianti a filtro se si vorrà continuare a vedere senza problemi alcuni canali». Questa tipologia di impianti, aggiunge Crasta, «è molto diffusa nei condomini». «In mancanza di un intervento su questa tipologia di impianto - dice ancora Crasta - in Liguria tra maggio e giugno molte utenze non riceveranno il segnale dei tre canali principali della Rai e delle

emittenti locali». Complessivamente, quindi, non va escluso che problemi analoghi possano verificarsi nelle altre regioni via via che si procede con la riassegnazione delle frequenze. «Il consiglio - aggiunge ancora Crasta - è di contattare l'amministratore di condominio o il proprio antenista di fiducia per verificare se l'impianto ha bisogno di un intervento propedeutico alla fase di riassegnazione delle frequenze». In caso di dubbi, si può chiamare il call center del Mise al numero 06-87800262 (dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 20). Il costo della chiamata da mobile varia a seconda dell'operatore. Dal 14 ottobre scorso, inoltre, nella stessa fascia oraria al numero 340-1206348 è disponibile anche un canale WhatsApp.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FASE

IL CALENDARIO
LE AREE GEOGRAFICHE

dal 1° maggio 2022
al 30 giugno 2022

Area 1B

- Liguria
- Toscana
- Umbria
- Lazio
- Campania

dal 15 novembre 2021
al 18 dicembre 2021

Area 1A

- Sardegna

dal 1° marzo 2022
al 15 maggio 2022

Area 4

- Sicilia
- Calabria
- Puglia
- Basilicata
- Abruzzo
- Molise
- Marche

dal 3 gennaio 2022
al 15 marzo 2022

Area 2

- Valle d'Aosta
- Piemonte
- Lombardia (tranne la provincia di Mantova)
- provincia di Piacenza
- provincia di Trento
- provincia di Bolzano

dal 3 gennaio 2022
al 15 marzo 2022

Area 3

- Veneto
- provincia di Mantova
- Friuli Venezia Giulia
- Emilia Romagna (tranne la provincia di Piacenza)

area 4

LO SWITCH OFF

Lo spegnimento del vecchio digitale terrestre e il passaggio al nuovo formato DVB-T2 avverrà da **gennaio 2023**

COME CAPIRE SE LA TV
VA SOSTITUITA

Se il televisore è stato acquistato dal **22 dicembre 2018** in poi, sarà compatibile con il nuovo digitale terrestre poiché da quella data i negozianti sono obbligati a vendere televisori che supportano il nuovo standard **DVB-T2** e la codifica

nel formato **HEVC Main10**

LA VERIFICA

Chi ha acquistato il televisore prima del dicembre del 2018, o nel caso si voglia verificare ugualmente se l'apparecchio è compatibile alla ricezione del nuovo formato, può effettuare un semplice test a casa. Bisognerà sintonizzarsi sui **canali 100 e 200** e dovrà essere visibile la scritta **Test HEVC Main10**. Se compare tale scritta, l'apparato è compatibile con il nuovo standard di trasmissione

Tuttavia, può accadere che ci siano **problemi nel visualizzare la schermata** pur essendo il televisore o il decoder compatibili con il DVB-T2. In questi casi, l'esito negativo del test potrebbe derivare da una **non corretta (ma temporanea) ricezione dei due canali**

In questo caso, è preferibile sempre effettuare una **risintonizzazione dei canali**.

Se è disponibile, si consiglia di consultare il libretto d'istruzioni del televisore



IMPORTANTE

Nel caso l'apparato non sia compatibile con il nuovo formato, andrà acquistato un nuovo televisore o un decoder



FLORIT

WWW.ARREDAMENTIFLORIT.IT

Via San Francesco, 24 Trieste
Tel. 040 635879 - info@arredamentiflorit.it
Arredamenti Florit

Vieni a scoprire in anteprima il Natale Florit



L'esperto

«Il televisore andrà risintonizzato più volte»

FRANCESCO MARGIOCCO

Una guida esperta può orientarci nella strada verso il nuovo switch-off, se da soli non riusciamo ad affrontare le istruzioni della Tve a risintonizzare i canali. Contro il proprio interesse, Andrea Cabella dice che «l'ausilio di un tecnico non è necessario, spesso si può fare benissimo da soli. Il problema, semmai, è quando farlo». Presidente della Cna, la Confederazione nazionale dell'artigianato e degli antennisti tv del Piemonte, Cabella sta vivendo un periodo frenetico. «Non tutti hanno dimestichezza con le impostazioni del menù, e io e i miei colleghi stiamo ricevendo molte chiamate per intervenire negli appartamenti e nei condomini».

Da diverse parti d'Italia? In ordine sparso?

«Sì. Il nuovo digitale terrestre, il Dvb-T2, è stato rinviato al 2023. Ma da ottobre è in corso il passaggio di diversi canali allo standard Mpeg4 che consente di ricevere programmi in alta definizione Fhd. Questo standard sarà via via adottato da tutti i canali e in modo simultaneo in tutta Italia. Quello che invece avverrà in modo diversificato secondo le aree geografiche è il cambio di frequenza, le varie emittenti dovranno cioè liberare la banda 700 Mhz entro luglio 2022 a favore della tecnologia cellulare 5G. L'ordine sparso è dovuto alle zone in cui iniziano a cambiare le frequenze».

Quando avviene il passaggio all'Fhd?

«Avrebbe dovuto avvenire il primo settembre per tutti i canali, ma per vari motivi, tra cui anche la carenza a livello mondiale di componenti elettronici, le autorità hanno deciso per un rinvio ed ora le varie emittenti stanno passando all'Fhd in modo graduale. Sia il passaggio all'Fhd (o più precisamente all'Mpeg4), che soprattutto i cambi di frequenza, comporteranno dover risintonizzare più volte gli apparecchi».

Più volte?

«Sì, perché per fare spazio al 5G le emittenti devono stringersi nella banda rimanente e questi spostamenti non avvengono in un colpo solo, ma per gradi e a zone».



ANDREA CABELLA
PRESIDENTE DEGLI ANTENNISTI TV
DEL PIEMONTE

«Gli spostamenti non sono in un colpo solo, ma per gradi e a zone. Con i cambi di frequenza bisogna intervenire più volte sugli apparecchi»

«Una volta accesa la tv, se su alcuni canali lo schermo rimane buio e non si sente niente, va fatta una nuova sintonizzazione»

Come me ne accorgo?

«Facile. Si accende la Tv, su alcuni canali lo schermo rimane buio e non si sente niente. A questo punto va fatta una nuova sintonizzazione e si verificano i canali dal 501, dove si dovrebbero trovare Rai1 Hd, Rai2 Hd (502), ecc. Consiglio di provare subito con La7 Hd sul 507, perché se sul 501 non ricevo Rai1 Hd, il problema non è detto che sia dovuto al mio televisore. Per La7, invece, il problema non si pone, perché il canale trasmette nello stesso pacchetto di La7 Sd (Standard definition, cioè non Hd, ndr.). Quindi, se già si vede La7 sul 7,

si dovrebbe vedere anche La7 Hd sul 507. E comunque, se si vedono i canali test HeveMain 10 dopo aver cliccato su 100 e 200 del telecomando, non c'è bisogno di fare altre prove, significa che la Tv è pronta anche per il Dvb-T2».

E se vedo La7 Hd, ma non Rai1 Hd cosa vuole dire?

«Se ci si trova in un condominio con impianto centralizzato, potrebbe essere un problema del centralino, probabilmente un sistema a filtri. Ogni filtro seleziona un pacchetto e non ne lascia passare altri. Offre migliori prestazioni di un sistema a "larga banda", ma richiede più manutenzione e più interventi per "riaggiustare" i pacchetti che si spostano. Nella peggiore delle ipotesi bisognerà sostituirlo con un moderno centralino a filtri programmabili. Il costo complessivo, per l'intero condominio, sarà intorno ai 6-700 euro più Iva, a meno di altri problemi. Se invece si ha un impianto singolo, ci si potrebbe trovare in una zona con problemi di segnale, in questi casi è inevitabile l'intervento tecnico».

Chi non vede il 100, il 200 o il 501 e 507, deve cambiare televisore?

«Se non vedi il 100 o 200, ma vedi il 501 o 507, puoi rimandare la decisione al prossimo anno. In ogni caso esiste anche l'opzione decoder, che è molto più conveniente sul piano economico. Da un punto di vista della qualità, dipende. Lo switch-off è anche l'occasione per passare a un televisore più grande, con una qualità video migliore. Il decoder costa e consuma poco, all'incirca come una lampadina da 20 Watt, mi fa vedere tutti i canali ma significa avere due prese di corrente e due telecomandi. Per chi ama la comodità, non è il massimo».

Esiste un modo per evitare tutti questi passaggi?

«Si può scegliere fin da subito la piattaforma satellitare gratuita Tivùsat, che trasmette oltre 180 canali. Nel caso di impianti centralizzati, condomini o alberghi, una centrale Tivùsat collegata all'antenna parabolica converte il segnale da satellitare in digitale terrestre e lo trasmette al decoder della tv».

Il costo?

«Il prezzo base di una centrale è di 1.800 euro più Iva. Il costo del decoder è intorno ai 100 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALTRI NODI

Come aggiornare i canali

I moderni televisori sintonizzano i canali in automatico secondo una lista preimpostata. Basta accendere la tv, premere il tasto menù, scegliere la voce "impostazioni" o "gestione dei canali" e quindi "ricerca automatica". Finita l'operazione, che dura dai due ai cinque minuti, la Tv ha trovato tutti i canali disponibili. Per la selezione manuale, le istruzioni sono indicate nel libretto e variano da modello a modello ma, in generale, possono riassumersi in: premere "menù", scegliere "impostazioni", quindi selezionare "scansione manuale", digitare la frequenza del canale desiderato e avviare la scansione.



L'alternativa/1 Il satellitare

Alternativa alle complicazioni del digitale terrestre è la tv satellitare, dove la piattaforma satellitare gratuita tivùsat trasmette oltre 180 canali



tra cui 60 in alta definizione e 7 in 4K (altissima risoluzione). Con Tivùsat si possono vedere tutti i Tgr Rai regionali a prescindere dalla zona dove si risiede. La ricezione avviene con decoder o con Cam da inserire nel retro della tv ed è necessaria la parabola. In un condominio, una centrale tivùsat collegata alla parabola convertirà il segnale satellitare in digitale terrestre e consentirà di continuare a usare le vecchie tv.

L'alternativa/2 La Tv via web

Anche se di qualità inferiore al satellite, un'altra possibilità è la Tv via Internet dove accanto alle piattaforme a pagamento ne esistono altre con contenuti in tutto o in parte gratis: Raiplay, Mediaset Infinity, Dplay, Paramount Network, Tv 8, Sky Tg 24, Cielo. Per vedere questi e altri canali serve una smart tv, televisore collegabile a Internet per servizi di video on demand, oppure un set-top box



che permette di trasformare la Tv in smart tv. Diverse le possibilità: Amazon Fire Tv Stick, Google Chromecast, Apple Tv. Per vedere un film in buona risoluzione, la velocità della connessione deve essere di almeno 5 megabit al secondo.

PICK UP

ALPINA



**GRANDE ASSORTIMENTO
USATO GARANTITO**

Con Rate da € 89/mese

☎ 040 231905

Linea diretta 320.3336251 h8/20

www.alpina.srl seguici su @alpinatrieste

MITSUBISHI L 200 4X4

IL MITO Massima Spaziosità
Massima Efficienza 4 o 5 posti
INARRESTABILE



da € 22.490* + iva
PRONTA CONSEGNA

GREAT WALL STEED 4X4 Ecodual Integrata

Pick Up ecologico motore
Mitsubishi 150cv
accessoriati, anche Premium
con pelle clima-auto



da € 16.990*
PRONTA CONSEGNA

Nuova REXTON 4x4

Il Fascino di una Icona
Inarrestabile 205CV
Capacità di traino 3.000 kg



da € 29.990*
PRONTA CONSEGNA

KORANDO 1.5 BENZINA E DIESEL

Personalità
Spazio - Emozione
Anche 4x4 e Automatica



da € 19.990*
PRONTA CONSEGNA

TIVOLI 1.2 E 1.5 BENZINA o GPL

Nata per Stupire
In soli 4,20 metri
Solo 5,1 lt./100 km.



da € 15.490*
PRONTA CONSEGNA

MITSUBISHI SPACE STAR L 200

Compatta e Stilosa
5 posti 5 porte Massimo
Comfort Solo 4,3 lt./100 km.



da € 9.590*
PRONTA CONSEGNA

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2011, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Mitsubishi.it e Ssangyong.it. Valido fino revoca.

Lo sconto/1

Mini bonus per Tv o decoder nuovi, ma solo con l'Isee

MATTEO DELL'ANTICO

C è tempo fino al 31 dicembre del 2022 per ottenere un bonus del valore di 30 euro per l'acquisto di Tv e decoder idonei alla ricezione di programmi televisivi con i nuovi standard trasmissivi Dvb-T2 - Hevc Main10 che diventeranno operativi a partire da gennaio 2023. L'agevolazione, dello stesso importo, è valida anche per l'acquisto dei decoder adatti alla ricezione satellitare. Così come spiegato nei box in pagina - in cui sono illustrate le modalità per richiedere lo sconto - l'agevolazione non è rivolta a tutti ma solo alle famiglie con Isee fino a 20 mila euro. Non sarà necessario, inoltre, rottamare un vecchio apparecchio. Il bonus Tv e decoder può essere utilizzato anche per gli acquisti online. La procedura, che prevede due percorsi diversi a seconda del tipo di venditore, è la stessa in vigore per il bonus rottamazione la cui procedura è illustrata nella pagina a fianco. Per il bonus tv e decoder, però, il cittadino dovrà consegnare anche il modulo in cui si

dichiara di essere in possesso dei requisiti Isee.

Secondo il presidente nazionale di Assoutenti, Furio Truzzi, anche alla luce degli impegni presi dal governo a rifinanziare questa misura, i fondi messi a disposizione «saranno sufficienti per coprire tutte le domande che verranno presentate durante l'intero periodo di validità». Truzzi, però, ritiene necessario «che vengano stanziati altri fondi per fornire un'assistenza digitale utile per conoscere e sapere utilizzare le innumerevoli funzioni che hanno i televisori di ultima generazione». Le smart tv possono connettersi a Internet e hanno potenzialità spesso inutilizzate e che, in determinati casi, consentono anche di risparmiare qualche euro. «In Italia - dice ancora il numero uno di Assoutenti - il 73% della popolazione risulta avere scarse competenze digitali di base». «I dati che abbiamo a disposizione - prosegue Truzzi - ci dicono che migliaia di italiani stanno facendo ricorso a queste agevolazioni ma non c'è una corsa senza precedenti: molte famiglie avevano provveduto mesi fa, prima del bonus». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1

Che cos'è

Il bonus tv-decoder, con valore fino a 30 euro, è un'agevolazione per l'acquisto di Tv e decoder idonei alla ricezione di programmi televisivi con i nuovi standard trasmissivi Dvb-T2 - Hevc Main10 che diventeranno operativi a partire da gennaio 2023, nonché per l'acquisto di decoder per la ricezione satellitare.

2

Quanto dura

Il bonus è già disponibile e lo sarà fino al 31 dicembre 2022 o all'esaurimento delle risorse stanziate. Il governo per finanziare l'incentivo ha messo a budget al momento 151 milioni di euro ma ha già annunciato che il bonus sarà ulteriormente rifinanziato nella prossima Legge di bilancio.

3

A chi si rivolge

Il bonus tv-decoder è richiedibile dalle famiglie con Isee fino a 20 mila euro. Il contributo sarà riconosciuto per ogni singolo nucleo familiare: questo significa che solo un utente per nucleo familiare potrà ricevere il bonus per l'acquisto e comprare di conseguenza un solo apparecchio.

4

Come beneficiarne

Al venditore va presentato un modulo, contenente una dichiarazione sostitutiva, nella quale si dichiara che il proprio nucleo familiare rientra nella I o II fascia Isee e che i componenti dello stesso nucleo non hanno già fruito del contributo. Il modulo si trova sul sito: nuovatvdigitale.mise.gov.it/bonus-tv/.

5

Come funziona

Il bonus viene erogato sotto forma di sconto praticato dal venditore sul prezzo del televisore o del decoder per un importo pari a 30 euro o al prezzo di vendita se inferiore, fino al 31 dicembre 2022. L'elenco dei venditori che aderiscono all'iniziativa, sia fisici che online, è presente sul sito www.nuovatvdigitale.mise.gov.it.

6

Cosa acquistare

Per verificare se una Tv o un decoder rientrano tra i prodotti per i quali è possibile usufruire del bonus stanziato dal governo, è a disposizione dei cittadini una lista di prodotti "idonei". La lista completa dei prodotti è consultabile sul sito Internet del ministero dello Sviluppo economico.

ALWIN

serramenti & accessori

LEADER NELLA VENDITA, INSTALLAZIONE
E RIPARAZIONE DI SERRAMENTI

**SCONTO
DIRETTAMENTE
IN FATTURA**

entro il 31.12.2021

POSSIBILITA' DI
FINANZIAMENTO

VIA RAFFAELLO SANZIO, 4
TRIESTE - 040 0646367

Lo sconto/2

Cento euro a chi rottama, come fare in negozio e online

A

Che cos'è

Si tratta di un incentivo per favorire l'acquisto di Tv adeguate al Dvb-T2. Il bonus, operativo dal 23 agosto 2021, consiste in uno sconto del 20% sul prezzo d'acquisto di una nuova Tv fino a un importo massimo di 100 euro. Per accedervi, però, va rottamata una Tv acquistata prima del 22 dicembre 2018.

B

Quanto dura

L'incentivo è disponibile fino al 31 dicembre 2022 o all'esaurimento delle risorse stanziate (ai 99 milioni di euro iniziali l'esecutivo aggiungerà un rifinanziamento nella Legge di bilancio). Il contributo per la rottamazione della Tv è cumulabile con l'altro incentivo (bonus tv-decoder), del valore di 30 euro.

C

A chi si rivolge

L'incentivo è rivolto a tutti i cittadini residenti in Italia senza limiti di Isee, a differenza del bonus tv-decoder. L'agevolazione è concessa una sola volta per l'acquisto di un solo apparecchio. Per poter usufruire del bonus è necessario essere in regola con il pagamento del canone Rai.

D

Come beneficiarne

La rottamazione può essere effettuata presso i rivenditori aderenti all'iniziativa che si occuperanno dello smaltimento. In alternativa, si può consegnare la vecchia Tv in un'isola ecologica autorizzata. L'addetto del centro di raccolta deve firmare il modulo di autodichiarazione che certifica la consegna dell'apparecchio.

E

Come funziona

Lo sconto sull'acquisto di un televisore nuovo di ultima generazione viene applicato sul prezzo direttamente dal venditore che aderisce all'iniziativa varata dal governo. L'elenco dei negozianti, sia fisici che online, è consultabile sul sito www.nuovatvdigitale.mise.gov.it.

F

Cosa acquistare

Il televisore da acquistare dopo avere rottamato una vecchia Tv, deve recepire i programmi trasmessi con le nuove tecnologie e quindi i programmi televisivi con i nuovi standard trasmissivi Dvb-T2 - Hevc Main10 che diventeranno operativi a partire da gennaio 2023.

incentivo fino a un massimo di 100 euro per l'acquisto di un televisore di ultima generazione in vista dei cambiamenti che porteranno al nuovo digitale terrestre (Dvb-T2). Le istruzioni dell'incentivo - cumulabile con l'altro sconto (bonus tv-decoder) da 30 euro - sono illustrate nei box in pagina. Tra le possibilità, anche quella di utilizzarlo per gli acquisti online. Due le modalità. In caso di rivenditori che hanno anche un negozio fisico (Unieuro, Mediaworld, Euronics, ecc. ecc.), una volta selezionato dal sito l'articolo, bisogna scegliere l'opzione "ritira in negozio". Nel momento in cui il prodotto è disponibile, si consegna al rivenditore la documentazione necessaria per avere lo sconto e il vecchio Tv da rottamare. In alternativa, si può portare l'elettrodomestico in un'isola ecologica e consegnare in negozio il certificato di avvenuta rottamazione. Per i negozi online che non hanno rivenditori fisici (un esempio è Yeppon), la procedura è diversa e può variare da esercizio a esercizio. Nel caso di Yeppon, una volta selezionato il prodotto, bisogna specificare che si vuole utilizzare lo scon-

to. Successivamente, si scarica un modulo messo a disposizione dal rivenditore, lo si compila e si invia una mail (in questo caso l'indirizzo è bonustv@yeppon.it) in cui si allega la documentazione, compreso il certificato di rottamazione del vecchio Tv smaltito all'isola ecologica. La richiesta sarà vagliata dal negozio online e, dopo il via libera, si potrà procedere con l'acquisto.

«L'interesse nei confronti dell'agevolazione è notevole - spiega Davide Rossi, direttore generale di Aires, l'Associazione che riunisce i principali gruppi che operano in Italia nella distribuzione di prodotti elettrodomestici e di elettronica di consumo -. Gli sconti hanno dato il via a una corsa ai nuovi televisori. I rifornimenti presso i magazzini sono notevoli e anche i clienti che non trovano già disponibile la Tv che vorrebbero acquistare, possono ordinarla e in pochi giorni averla a disposizione. Un problema - prosegue - riguarda i troppi televisori che devono essere rottamati, ma questa è un'attività che non spetta al punto vendita ma ai consorzi addetti allo smaltimento».—M.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Affidati all'esperienza

SLOVENIA, straordinariamente bella e così vicina
Lasciati stupire

NOVEMBRE GOURMET

Assapora la Slovenia con un'esperienza
unica e un weekend da sogno
Pacchetti di 2 notti con 1 cena "Gourmet Experience"
da € 129 a persona



Prenota la tua esperienza
Maggiori informazioni presso le agenzie di viaggio partner del Friuli Venezia Giulia e Veneto
www.palmaviaggi.it

www.palmaviaggi.it

LA MAGIA DELL'AVVENTO NELLA CAPITALE

Tra i bagliori di mille luci
e inebrianti profumi natalizi
Pacchetti di 3 notti
da € 155 a persona

BRINDISI A LUBIANA VERSO UN NUOVO INIZIO

Atmosfera gioiosa e calici colmi
di spumeggianti bollicine
Pacchetti di 3 notti
da € 195 a persona

NEL CUORE VERDE D'EUROPA

Un 2022 con tante proposte in arrivo
Pacchetti Terme, Natura, Gourmet





NON FARTI COGLIERE IMPREPARATO!

**NUOVI ARRIVI
STAGIONE
2021/2022**

**NOLEGGIA PER TEMPO LA TUA ATTREZZATURA
EVITA LE CODE DELL'ULTIMO MOMENTO**

**ABBIGLIAMENTO, ATTREZZATURA ED ACCESSORI
PER LO SCI ALPINO E SCI ALPINISMO,
TREKKING INVERNALE, TRAIL RUNNING
ABBIGLIAMENTO e ATTREZZATURA PER ARRAMPICATA**

Sistiana 41/d - Duino Aurisina - T. 0402916120



LE LETTERE

Pandemia Resto in attesa dell'intervento

Dal 2019 sono in lista di attesa alla Clinica chirurgica di Cattinara per un intervento di ricostruzione della parete addominale. Poi a febbraio/marzo 2020 è partito il Covid-19 e a Cattinara le liste degli interventi programmati sono state bloccate. Pazienza, mi sono detto, posso aspettare. Anche se nel frattempo devo portare una ventriera contenitiva tutto il giorno. D'estate, in particolare, è una sensazione fantastica! Circa a settembre 2020 alla Clinica chirurgica si è ricominciato a operare, con precedenza – giustamente - ai casi più gravi (oncologici, ecc.). Poi è partita la seconda ondata della pandemia e tutto si è fermato di nuovo. Pazienza ancora, mi sono detto. Finalmente con l'estate del 2021 e con i vaccini tutto sembrava ritornare lentamente alla normalità e a Cattinara si è ricominciato a operare gli interventi programmati. Nel frattempo mi sono vaccinato e devo avvicinarmi il mio turno per essere operato. Invece no! Perché in questi giorni i reparti di Cattinara stanno nuovamente intasandosi di ammalati da Covid-19 e per la gran parte si tratta di persone che non hanno voluto vaccinarsi! A questo punto però, dopo oltre due anni di paziente attesa, mi arrabbio constatando che il mio diritto alla salute non può essere tutelato perché bisogna prioritariamente curare chi ha rifiutato di tutelarsi con il vaccino! Fino a quando dovrò continuare ad aspettare? Ancora un anno? O due? O all'infinito? Credo che il mio diritto alla salute valga almeno tanto quello dei No vax, dei negazionisti, ecc. che hanno voluto correre il rischio di ammalarsi per loro libera e consapevole scelta. Per fortuna non è il mio caso ma vorrei sapere perché, ad esempio, un ammalato oncologico deve sopportare un ritardo della cura chirurgica programmata, con l'evidente rischio di conseguenze anche gravi, per lasciare spazio a un ammalato Covid-19 che ha consapevolmente scelto di rifiutare il vaccino, magari allargando il contagio anche ai propri familiari, amici e conoscenti.

Ampelio Zanzottera

Covid-19 I medici No vax dove hanno studiato?

Sono una di quelle pazze persone della maggioranza silenziosa che si sono vaccinate. Anzi come medico ritengo sia un dovere, un obbligo, una libera scelta cercare di combattere secondo scienza e coscienza il Sars-Cov 2 con l'unico mezzo che abbiamo a disposizione: il vaccino. Siccome ho fatto le 2 dosi ancora a gennaio, quasi pioniere, fra pochi giorni farò anche la terza e a questo punto non sarò più silenzioso. Mi rivolgo soprattutto ai colleghi sanitari medici e infermieri No vax. È incomprensibile il vostro atteggiamento: negare la scienza medica e la ricerca con assurde motivazioni e dati falsi

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Mattia porta avanti un pezzo di storia della famiglia



MATTIA

Sono nato a Trieste ma ho vissuto a Milano, assieme a mia madre Gianita, dai 3 ai 16 anni. Quando mia madre si è trasferita in Toscana, ho sentito il richiamo delle origini.

Mio nonno Nino, nel 1969, aveva acquistato una vecchia latteria in via Carducci, all'angolo con via San Francesco, trasformandola nel Royal Bar. Rientrato a Trieste, ho deciso di fare il barista al fianco di mio padre Luciano. Da allora non ho più smesso e ho co-

si abbracciato la bellezza di questa professione, diventando in seguito il titolare dell'attività di famiglia. Nel 1998 ho frequentato i tre corsi per diventare sommelier, maturando una buona conoscenza del mondo vinicolo, con particolare interesse per i prodotti del territorio regionale. Ho visto crescere le produzioni di qualità del Carso triestino, grazie a etichette che adesso hanno rilevanza nazionale e internazionale. Le foto di questo bar

che risalgono ai primi Anni '70, fanno parte del mio album dei ricordi. Vivo con senso di responsabilità, infatti, il compito di portare avanti un pezzo di storia familiare. Con la mia compagna Stefania, ho avuto due bambini: Anna e Zeno. Non farò loro pressione affinché seguano le orme del padre. Anzi, sarò felice se vorranno studiare, come ha fatto la loro mamma, e se riusciranno così a trovare una propria strada.

IL CALENDARIO

Il santo Goffredo di Amiens (vescovo)
Il giorno è il 312°, ne restano 53
Il sole sorge alle 6.53 tramonta alle 16.44
La luna sorge alle 11.20 cala alle 19.37
Il proverbio Si tenga a dieta, chi vuol aver buon sonno e faccia lieta

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30

alle 8.30:

via dei Piccardi 16 040 633050

**Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it**

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10,4

Via Carpineto µg/m³ NP

Piazzale Rosmini µg/m³ 6,7

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 5

Via Carpineto µg/m³ 6

Piazzale Rosmini µg/m³ 8

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 69

Basovizza µg/m³ NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112

Acì Soccorso Stradale 803116

Capitaneria di Porto 040676611

Prevenzione suicidi 800 510 510

Amalia 800 544 544

Guardia costiera - emergenze 1530

Protezione animali (Enpa) 040910600

Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522

Sala operativa Sogit 040662211

Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

ELARGIZIONI

In ricordo della cara Flavia Dolce De Bosichi, dai colleghi che hanno avuto la fortuna di conoscerla e condividere con lei un pezzo di vita, 280,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI.

In memoria di tutti i miei cari da parte di Anita, Katja, Romina 100,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO.

Gian e amici per il suo 83° compleanno 1500,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Miriam Opara da parte di Nascinguerra Maria Antonietta, Pia, Lisa, Giulì, Orietta 60,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA.

privi di ogni fondamento scientifico.

Ma dove avete studiato? O forse non lo avete fatto o avete studiato male o avete interpretato male il vero scopo della medicina che è la prevenzione e la cura delle malattie. La mia proposta comunque è questa, dato che il virus democraticamente può colpire tutti, i signori non vaccinati, se malauguratamente avessero bisogno di cure e terapie ospedaliere, non mi sembra infatti che le disdegnino soprattutto perché elargite gratuitamente dal Sistema Sanitario nazionale del tanto vituperato Stato, dovrebbero invece pagarle di tasca propria. Forse il "vil danaro" potrebbe fare rinsavire chi nega tutto ed essere uno sprone per la tanto abiurata vaccinazione gratuita.

Dimenticavo sapete quanto costa la degenza in rianimazione-terapia intensiva? Bene tanto per intenderci, senza altre terapie accessorie tipo dialisi, il costo è di circa 5.400 euro al giorno.

Eberardo Chiella

Isolamento

Chi è contro il vaccino è "smemorato"?

Sarei molto curioso di sapere dove erano tutti i No vax e No pass quando dovevamo uscire di casa con l'autocertificazione e solo per fare gli acquisti di primissima necessità e anche usando un supermercato vicino a casa e non quello che ci faceva più comodo, oltre ad altre limitazioni assurde tipo quella che si poteva portare a passeggio il cane ma i figli dovevano restare tappati in casa per mesi.

Non erano forse limitazioni alla libertà ben maggiori di quella di dovere esibire il Green pass? O quella volta i contestatori di oggi erano chiusi in casa terrorizzati di essere contagiati mentre oggi pensano che visto che la maggior parte degli italiani si è vaccinata vincendo i legittimi timori possono fare i loro comodi?

Cristiano Prezzi

Il dibattito

Questa città è solidale

Egregio direttore, sul Piccolo del 26 ottobre scorso in un articolo intitolato L'umanità non può avere confini si afferma che "... Trieste a queste storie volta le spalle, è realtà indifferente se non ostile...". Al riguardo vorrei osservare che da anni, da molti anni, operano a Trieste numerose organizzazioni che, tramite volontari ed operatori, si occupano di stranieri. Solo per ricordarne alcuni la Caritas diocesana, l'Ics Consorzio italiano di solidarietà, la Comunità di Sant'Egidio, Don Kisciottes-medici di strada, l'Avvocato di strada, la Comunità di San Martino al Campo, oltre al Comune e ad altre istituzioni.

Il commento mi pare inesatto e ingeneroso verso la città di Trieste e i suoi abitanti e verso coloro che si impegnano ogni giorno, silenziosamente, per affrontare questi ed altri problemi.

Claudio Calandra
pres. Comunità
San Martino al Campo

CULTURE

IL LIBRO

Da Salonico a Trieste viaggio nel labirinto delle memorie perdute di Dragan Velikić

Nel libro "Il quaderno scomparso a Vinkovci" edito da Keller la ricerca di un'identità attraverso al vite di tanti personaggi

PAOLO MARCOLIN

Nella nostra vita ci portiamo dietro un baule, che via via si affolla, delle persone che abbiamo conosciuto, o anche solo lontanamente visto o di cui abbiamo sentito parlare. Questo baule pieno di gente e pieno di storie non è frutto del caso, ma se volessimo aprirlo e metterci a rovistare dentro, a seguire ogni singola vita, troveremmo un disegno che ci spiega perché siamo esattamente



dove ci troviamo.

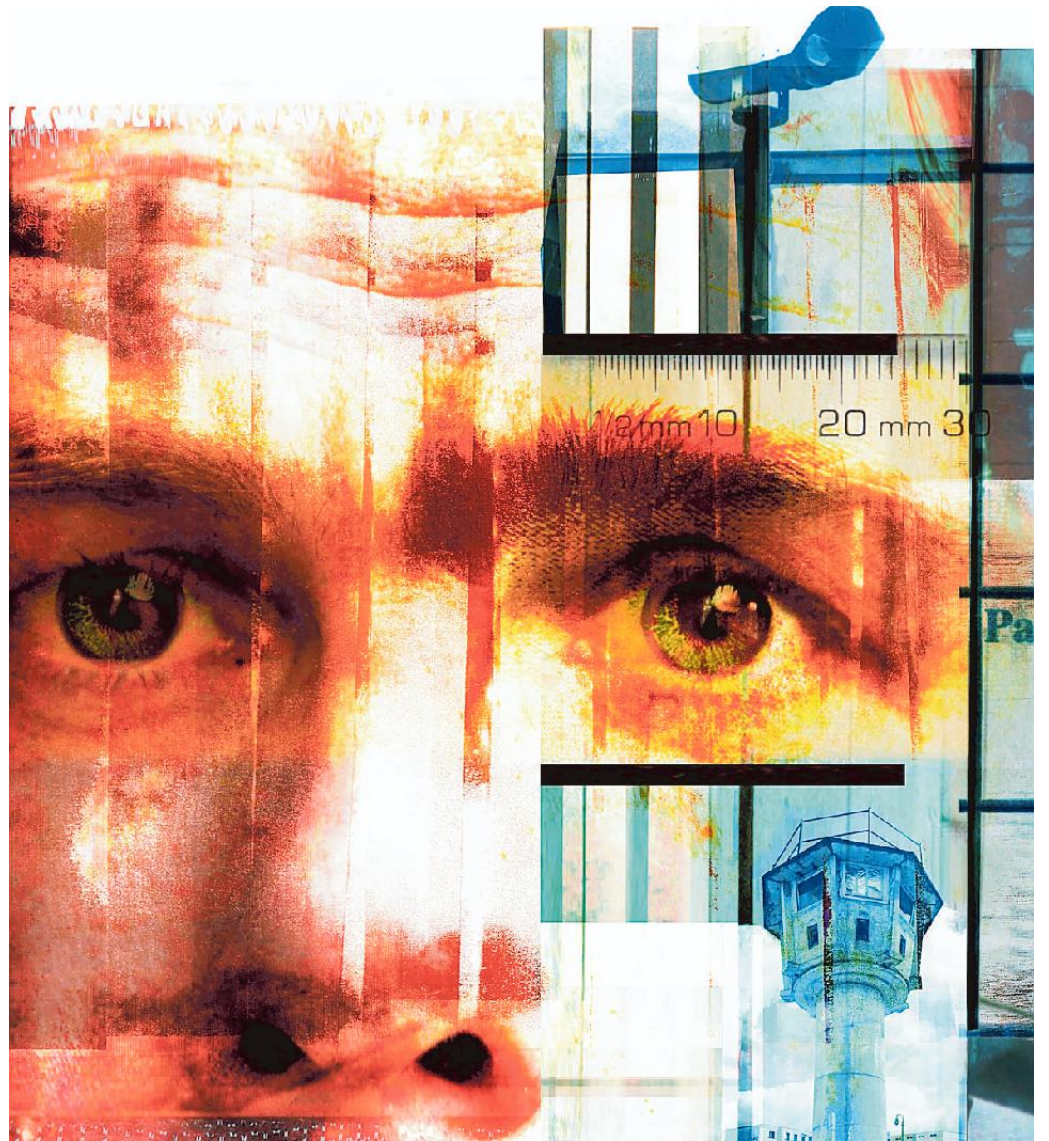
Questa è l'idea un po' folle che muove il protagonista dell'ultimo libro di **Dragan Velikić**, **"Il quaderno scomparso a Vinkovci"** (Keller, pagg. 293, euro 18) nella ricerca del proprio passato. Infatti il titolo originale, *Islednik*, po-

trebbe essere tradotto dal serbo come 'investigatore', e così identifichiamo qui il protagonista del libro. "Quale è la cosa per me più importante nella vita? Vivere parallelamente più esistenze, ragione per cui scrivo, perché solo attraverso la scrittura mi è possibile realizzare queste vite parallele, e indirettamente viverle", scrive a un certo punto il nostro investigatore, che qui si immerge nella propria vicenda autobiografica, tornando in quella Pola nella quale era cresciuto, alla fine degli anni Cinquanta.

Sfilano nella memoria una folla di personaggi, dagli Hutterott, ricchi possidenti dell'isola di Sant'Andrea di fronte a Pola, a Lisetta, amica delle ultime eredi degli Hutterott uccise nel 1945 dalla polizia politica jugoslava, all'orologiaio Malesa, che andava a Brioni a riparare gli orologi di Tito e dal quale un giorno si fermò la moglie di Edvard Kardelj, il braccio destro del Maresciallo, che cercava un cinturino in

pelle per il marito. Era proprietario di una biografia oppure di tante messe assieme, si chiede a un certo punto l'investigatore. Di chi erano le vite che viveva, perché percepiva episodi che non avevano a che fare con il suo vissuto come se ne fossero parte?

Fatti senza senso apparentemente privi di ogni connessione, preannunciano eventi e incontri futuri. Un neuropsichiatra gli aveva detto che l'identità genetica di un individuo non è frutto solo di influenze della ristretta cerchia familiare, ma anche di tutte le persone dalle quali un dato individuo e i suoi consanguinei sono stati attratti in amore e in amicizia. Da questo grande spettro di possibilità si apre come una vertigine su un palcoscenico zeppo di attori dove non ci sono parti secondarie. Il romanzo di Velikić procede in un su e giù nel Novecento in cui si va da Salonico a Trieste con le ferrovie asburgiche, si assiste all'esodo degli italiani



È un racconto sulle identità da ricostruire il nuovo romanzo di Dragan Velikić Disegno Archivio Agf

da Pola, si incontra la scenografia fascista della cittadina di Arbe.

A poco a poco comprendiamo il motivo del disperato tentativo di tenere insieme i tanti fili di innumerevoli memorie. La mamma aveva un quaderno su cui annotava tutto; durante un trasloco da Belgrado a Pola alla stazione di Vinkovci il vagone che trasportava i bagagli venne svaligiato e anche la scatola scomparve. L'investigatore vorrebbe ora continuare la storia interrotta sul

quaderno dove era stata annotata una vita mai realizzata, e vorrebbe farlo anche perché sente che sta perdendo la memoria, e come la madre sa che precipiterà nell'Alzheimer.

Così annota tutto, ricordi, pensieri e cerca di organizzarli prima che sbiadiscano per sempre. Un gran affresco sulla necessità del ricordo e anche un bilancio del paese di cui ha disprezzato il regime ma che ora vorrebbe salvare dall'oblio, quello di Velikić. Direttore di una radio belgradese che

si opponeva apertamente al regime di Milošević e dal 2005 fino al 2009 ambasciatore della Serbia a Vienna, Velikić è autore di una dozzina di romanzi, alcuni dei quali tradotti in italiano a cominciare da quel *Via Pola* uscito nel 1988, di cui Claudio Magris ebbe a scrivere: il fascino cupo di una Pola "essenzialmente balcanica, lontanissima da quella della letteratura istriana italiana, in cui l'Adriatico è un soffio di gentilezza veneta". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SAGGIO

Parola per parola le follie degli accumulatori seriali di libri

Antonio Castronuovo pubblica per Sellerio un "Dizionario del bibliomane" che elenca vizi e stravaganze delle ossessioni librarie

Pietro Spirito

Si chiama bibliomania e, secondo la Treccani, è la "passione, mania di raccogliere libri, e soprattutto esemplari rari". Poi c'è la bibliofilia che, sempre nelle definizioni della Treccani, è "l'amore del libro, come desiderio di fare raccolta di libri ed esemplari antichi o rari". Apparentemente tra bibliomania e bibliofilia non sembra esserci molta differenza, se non quella che si può ravvisare tra passione e amore: la prima è una pulsione irrazionale, incontrollabile, di solito foriera di un mucchio



Antonio Castronuovo firma il "Dizionario del bibliomane"

guai. La seconda, l'amore, è un sentimento da coltivare con equilibrio e, ove possibile, con una certa assennatezza. Di certo fra le due parole corre una vastissima gamma di variabili: la bibliolatria, il culto esagerato per i libri; la bibliofagia, una pratica di lettura esagerata; la bibliocastia, l'orrore per i libri, che fa il paio con la bibliofobia, il rifiuto del libro. Non mancano la bibliorexia, una vera e propria patologia simile alla dissenteria, e la bibliotafia, che si verifica là dove un libro - o più - finiscono nella tomba assieme ai loro possessori. E si potrebbe andare avanti, perché l'universo-libro è in fondo specchio e deposito dell'umano pensiero, e perciò infinito. Lo fa capire **Antonio Castronuovo**, saggista e traduttore, che nel suo nuovo **"Diziona-**

rio del bibliomane" (Sellerio, pagg. 497, euro 16), si cimenta nell'impresa di produrre un repertorio alfabetico ad uso degli accumulatori di libri, siano essi studiosi, collezionisti o semplici accaparratori seriali di volumi. Ben consapevole di battere

una pista già molte altre volte esplorata da tanti autori - dal settecentesco Gaetano Volpi ai più recenti principi delle bi-

blioteche, da Umberto Eco a Giuseppe Pontiggia a Giampiero Mughini - Castronuovo si inoltra nelle selve oscure della bibliomania tracciandone, dalla A di Abbigliamento (come si veste il cacciatore di libri) alla Z di

Zyklon (il terribile gas usato dai nazisti che però, un tempo usato però anche per sterminare i tarli che infestavano i libri). Storia dopo storia, aneddoto dopo aneddoto, nota a margine su nota a margine, l'autore traccia una mappa in cui chiunque abbia sfiorato anche solo in parte una delle tante manie elencate nel repertorio può riconoscersi. E forse assolversi. Perché alla fin fine, i libri siamo noi: ciò che raccontiamo e pensiamo, ciò che immaginiamo e vogliamo, ciò che siamo stati e ciò che vorremmo essere. E se passione e amore in tutte le loro varianti - dalla cupidigia all'ossessione - muovono le nostre azioni, allora non è poi un dramma se certe umane storture finiscano per alimentare l'atavico furore d'aver libri. —



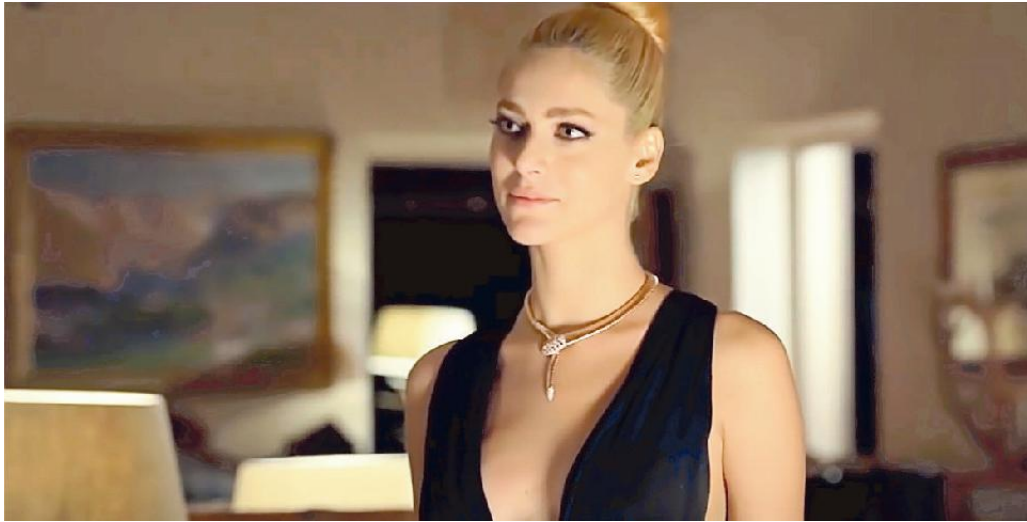
CINEMA

Diabolik a Trieste, ciak alle riprese da oggi al via altri due capitoli

Ripartono i film dei Manetti Bros, in arrivo in città Miriam Leone, Luca Marinelli e Giacomo Gianniotti di "Grey's Anatomy". Coinvolte Gorizia, Cividale, la Slovenia

Elisa Grando

Il Re del Terrore torna in città: da oggi iniziano a Trieste le riprese del secondo e terzo capitolo di “Diabolik”, l’attesissimo film dei Manetti Bros., ispirato al ladro più iconico del fumetto italiano, interpretato da Luca Marinelli. Il primo film uscirà finalmente al cinema il 16 dicembre, mentre le riprese dei due sequel proseguiranno a Trieste fino a fine novembre: sono già in arrivo nel capoluogo giuliano Miriam Leone, di nuovo nei panni di Eva Kant, e Valerio Mastandrea, in quelli dell’ispettore Ginko. Al cast si aggiunge anche Giacomo Gianniotti, già star della serie “Grey’s Anatomy”. Nella finzione Trieste sarà ancora una volta Ghenf, la città sul mare di “Diabolik”, il lussuoso porto di villeggiatura covo di fiorenti traffici della malavita. Questa volta però verranno girate qui anche



Miriam Leone, splendida Eva Kant in Diabolik dei Manetti Bros, prima uscita il 16 dicembre

alcune scene ambientate a Clerville, la capitale dello stato immaginario inventato dalle sorelle Giussani come sfondo per le avventure di Diabolik.

Oggi si parte con una ripresa col drone, in Piazza della Borsa riambientata con macchine d’epoca e

comparse in costume anni ’60, come nel fumetto originale. Fra le nuove location anche il Caffè San Marco, Muggia, la ciclabile Giordano Cottur, Corso Italia, via Tor Bandena, le gallerie della Kleine Berlin, il Santuario di Monte Grisa, il Porto Vecchio, la Camera di Com-

mercio. Fuori Trieste la troupe girerà in un bosco in Slovenia, a Socerb, sul Monte San Michele di Gorizia e sul fiume Natisone, vicino a Cividale.

Due location che invece vedremo anche a dicembre nel primo film sono la Strada Napoleonica e i garage

di Portopiccolo, in mezzo alle rocce, l’ingresso speciale al rifugio del ladro. La casa del criminale è ambientata invece in una villa al porticciolo della Dama Bianca a Duino.

La trama di “Diabolik” partirà dall’albo numero 3 pubblicato nel marzo del 1963, in particolare dal primo fatale incontro tra il Re del Terrore ed Eva Kant, tornata a Clerville dal Sudafrica con un prezioso diamante rosa. Nel finale invece comparirà anche la Stazione Marittima di Trieste, come sede della banca di Ghenf, sfondo di una spettacolare rapina.

«L’apporto delle professionalità triestine è grande anche in occasione delle riprese dei sequel», afferma il presidente della Fvg Film Commission Federico Poillucci. «Nella troupe ci sono una quindicina di maestranze fisse provenienti dal territorio. Il reparto più rappresentato è scenografia: tutte le ricostruzioni d’epoca ambientate in città sono realizzate da tecnici triestini, sotto la guida della scenografa Noemi Marchica».

Nel novembre del 2019, in 12 giorni di riprese, la produzione aveva speso sul territorio circa mezzo milione di euro: questa volta, con giorni di ripresa quasi raddoppiati, l’indotto sarà certamente maggiore. «Credo però che l’effetto più importante di un’operazione come “Diabolik” sia quello del ritorno d’immagine:

Trieste diventa sul grande schermo uno dei luoghi iconici dell’immaginario collettivo italiano», commenta Poillucci, che ha potuto vedere il primo capitolo in anteprima. «È un ottimo film, con un’accuratezza rara nella ricostruzione del fumetto», assicura. «Quanto alla nostra città sono tutti d’accordo: mai si è vista al cinema una Trieste così bella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO COMICO

Valerio Lundini sul palco al Rossetti il 16 dicembre

Acclamato dalla critica e dal pubblico che lo ha votato personaggio televisivo dell’anno, Valerio Lundini arriva per la prima volta nei teatri italiani con “Il mansplaining spiegato a mia figlia-tour nei bei teatri”, sequel dello show estivo con 24 date nelle principali rassegne e più di 18 mila spettatori. Uno show comico e surreale che sfocia in sketch improbabili, canzoni assurde, giochi satirici di parole ed effetti speciali multimediali, il tutto nell’inconfondibile stile di Valerio Lundini che il 16 dicembre approderà al Politeama Rossetti di Trieste, unica data in regione. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 10 di domani online su Ticketone.it, Vivaticket.it, nei punti vendita autorizzati e alle biglietterie del Rossetti.

RASSEGNA

Sepulveda e Dante per il finale di Danceproject

TRIESTE

Gran finale domani per la XVIII edizione del Danceproject Festival 2021: doppio appuntamento per la manifestazione promossa dall’Actis. Alle 18.30 al Teatro dei Fabbri va in scena “Dedica: a Luis Sepulveda con gratitudine”, spettacolo ideato da Daniela Gattorno e Valentina Magnani e diretto da quest’ultima con le coreografie di Irene Ferrara (sul palco con Daniela Gattorno) per un omaggio allo scrittore cileno attraverso i personaggi delle sue storie. Alle 20.30, al Teatro Bobbio torna la Compagnia Cie Twain di Roma con “Ricordati di me”. Lo spettacolo ripercorre il viaggio di Dante attraverso gli incontri con tre donne. In scena, su coreografie di Loredana Parrella, due danzatrici e un’attrice: Caroline Loiseau, Jessica De Masi, Agnese Lorenzini. A seguire il video “Frammenti d’amore”: su coreografie di Marta Bevilacqua, nel video - girato da Enzo Iannacone ed Hector Leka per la regia di Sergio Massaro - danzano Fabio Caputo, Cecilia Croce e Lorenzo Nocentini. Lorenzo Zuffi leggerà il V canto dell’Inferno. Info: actistrie-ste@gmail.com - tel. 040-3480225. —

DOCUFILM



Da sinistra, un fotogramma dal docufilm “Fuoco sacro” e il regista vigile del fuoco Antonio Maria Castaldo

Dal Vajont al Ponte Morandi un giovane pompiere regista racconta 60 anni del Corpo

Domani si proietta alla biblioteca Crise il premiato “Fuoco sacro” di Antonio Maria Castaldo, storia dei vigili del fuoco con materiali d’archivio e testimonianze

Marta Herzbruch

Nell’ambito del ciclo “Cinema nelle biblioteche 2021” curato dal Circolo della cultura e delle arti e dall’Anac, domani alle 10 nella sala confe-

renze della Biblioteca Stelio Crise verrà presentato “Fuoco sacro”, scritto e diretto da Antonio Maria Castaldo, vigile del fuoco e giovane regista napoletano. Il bel docufilm, presentato fuori concorso alla 77° edizione della Mostra del Cinema di Venezia, ha già ricevuto molti premi e attraverso la voce dei pompieri e materiali di repertorio sapientemente montati, ricostruisce sessant’anni di storia dei

Vigili del fuoco italiani, dalla tragedia del Vajont al terremoto del Friuli, dal rogo della Fenice al dramma di Rigopiano al crollo del ponte Morandi. Il “Fuoco sacro” è quello che non va mai spento, che alimenta la speranza di poter salvare sempre ancora un’altra vita umana, anche a rischio di sacrificare la propria. Alla proiezione sarà presente il regista.

Castaldo, cosa prova

quando suona la campanella e deve partire per una nuova missione?

«Parlo per me, ma credo di poter parlare a nome della maggior parte dei miei colleghi. Quando suona la campanella, siamo accompagnati da due emozioni molto nette: da una parte, la voglia e la curiosità di uscire e di risolvere i problemi alle persone. Quel mix tra ego personale e solidarietà che sono la base di chi fa questo mestiere. E dall’altra invece, ci accompagna forte la paura di vivere momenti dolorosi e traumatizzanti».

Cosa ha significato per lei avere un papà vigile del fuoco?

«È stato per me più o meno come essere il figlio di un artista famoso. Fai o non fai il lavoro di tuo padre? Sarai all’altezza o meno di ciò che ha fat-

to o rappresentato per gli altri? Cerchi di copiarlo o d’essere completamente diverso? Ecco, per me essere figlio d’arte, come si dice in gergo per chi è figlio di un pompiere, è stato un po’ questo. Rispetto a mio padre però, sono sincero, cerco altre strade. Lui ha fatto tutta la sua carriera al comando di Napoli. Io invece non sono mai voluto andare a lavorare nella mia città di nascita. Ne ho girate varie».

Quali sono le doti necessarie per fare il pompiere?

«Ovviamente la tenacia. La voglia di studiare, di stare al passo con i tempi. Ma soprattutto accettare il lavoro per quello che è. Perché di momenti dolorosi ce ne sono tanti. Momenti che si superano solo quando hai la consapevolezza che quello che stai facendo è utile per gli altri».

Com’è passato da amante del cinema a cineasta?

«Facendo le vigilanze alla Mostra del cinema di Venezia nel 2004. Ricordo che rispetto ai miei colleghi non mi annoiavo mai a rimanere in sala. Anche quando i film erano lentissimi. Da quell’esperienza ho deciso di studiare al Dams. E da lì poi, a raccontare, il passo è stato breve».

Pensa che il vostro lavoro venga presto dimenticato?

«Il tempo per fortuna o per sfortuna fa dimenticare quasi tutto. Anche se siamo tra i corpi dello Stato più amati di sempre, ciò che conta per noi sono le esperienze che ci fanno crescere professionalmente e umanamente. E comunque chi ha avuto un contatto diretto con i Vigili del Fuoco non ci dimentica facilmente, e in molte occasioni sono nate delle amicizie incredibili che durano negli anni». —

MUSICA

Fabio Biondi e L'Europa Galante in un percorso su Boccherini

Stasera, al Verdi, primo appuntamento della stagione della Società dei Concerti «È bello avere un nuovo pubblico, ma l'essenza della musica non va snaturata»

Patrizia Ferialdi

Conto alla rovescia per la 90ª stagione della Società dei Concerti di Trieste, realizzata con il contributo della Regione, del main sponsor Rolex-Bastiani e, per questo primo appuntamento, anche della Fondazione Casali. Maestro di cerimonie nel concerto inaugurale di stasera al Teatro Verdi con inizio alle 20.30 un grande nome del violino barocco come Fabio Biondi insieme ai componenti de L'Europa Galante, la pluripremiata orchestra da lui fondata nel 1990. In programma un percorso monotematico nella musica di Boccherini, autore molto studiato ed eseguito dal complesso già dalla fine degli anni '80. «Boccherini è un autore molto poliedrico, dentro ci sono tanti fattori che lo rendono appetibile all'ascolto, tanti stili che si incrociano – spiega il maestro Biondi – è una musica a volte estremamente semplice nel



Fabio Biondi, virtuoso del violino barocco

buon senso della parola, molto orecchiabile e molto gradevole. Intervalla però anche momenti molto drammatici, quasi preromantici, il tutto mischiato con temi del folklore spagnolo che ha utilizzato tutta la sua vita, avendo vissuto a Madrid la maggior parte della sua esistenza».

Che tipo di programma ha confezionato per Trieste?

«La scelta del programma era un desiderio di variare nell'organico proprio per dare al pubblico, oltre alla varietà della musica di Boccherini, anche varietà delle parti sonore. Siamo partiti dall'idea di duo per poi portarci al trio, poi al grande quartetto d'archi e fino al quintetto con chitarra, che è un passaggio obbligatorio perché il quintetto "Fandango" è forse lo specchio migliore dell'influenza spagnola nella musica boccheriniana. Quindi una prospettiva un po' varia sia nell'organico con impasto di

colori differenti e dando una carrellata perché le opere sono distanti da un punto di vista compositivo e quindi camminiamo anche all'interno dell'avventura della sua vita e questo, secondo me, rende un aspetto ancora più esaustivo della sua capacità di compositore».

Da molti anni lei è considerato punto di riferimento per l'interpretazione della musica barocca. Quale la sua posizione riguardo all'esecuzione filologica?

«Io ho sempre avuto una posizione estremamente tollerante e molto poco talebana nei confronti della musica antica, al contrario lavoro spesso con orchestre moderne e sono promotore di una terminologia che ci porti a essere "storicamente informati" nel senso che sono molto concentrato sull'idea di una proprietà linguistica e quindi di un vocabolario giusto per ogni compositore e che renda giustizia a un certo tipo di scrittura, indipendentemente dallo strumento che si usa. Non trovo che la musica antica abbia bisogno indispensabile della presenza dello strumento d'epoca perché questo, come tutti gli altri è solo un mezzo per esprimersi e poi parlare di strumenti originali è sempre molto pericoloso. L'organologia insegna che, nei secoli scorsi, gli strumenti hanno cambiato ogni vent'anni per cui unire proprietà di autenticità con lo strumento è un non-sense».

E delle contaminazioni cosa ne pensa?

«Non ne sono un grande amante perché trovo che ci siano delle operazioni che ogni tanto anche funzionano e magari possono essere interessanti, altre che invece rientrano nella fenomenologia tipica di questi anni, che promuove una volgarizzazione del verbo musicale a favore di un ampliamento del pubblico. Io penso che il pubblico della musica classica non sia mai stato enorme, è bello avere nuovo pubblico, i giovani che vengono ai concerti ma non per questo va snaturata l'essenza della musica che interpretiamo, dobbiamo prestare molta attenzione e la nostra posizione deve essere improntata alla grande modestia perché la musica è molto più grande di noi e non abbiamo il diritto di manipolarla eccessivamente».

Quindi il repertorio barocco si può affidare anche ai musicisti non specialisti...

«Ci sono stati interpreti estremi molto intolleranti e talebani che hanno dato alla musica antica un aspetto un po' freddo e asettico. Invece io penso che si debba accogliere tutte le tipologie di musicisti classici che si vogliano accostare a questo repertorio, anche senza competenza specifica. L'importante è capire che la musica antica è una musica estremamente viva, che va vissuta ricercando la bellezza del suono e va eseguita con quell'impeto latino che costituisce parte essenziale della cultura italiana che ci appartiene». —

DOMANI AL TARTINI

L'Orchestra del Tartini apre l'anno accademico con la bacchetta di Centofante

TRIESTE

Domani, alle 18.30, evento inaugurale dell'anno accademico 2021-2022 del Conservatorio Tartini. Sotto la nuova direzione del maestro Sandro Torlontano, si apre al Politeama Rossetti un'annualità accademica salutata dal concerto affidato all'Orchestra sinfonica del Tartini – un organico di oltre sessanta musicisti – per la direzione della giovane e talentuosa Caterina Centofante, impegnata sul podio in un



La direttrice Caterina Centofante

programma di pagine musicali di Edgard Varèse, Maurice Ravel e Franz Schubert.

«Il concerto d'apertura – spiega Torlontano – è un momento di grande emozione che si condivide con tutti gli studenti, i docenti, il personale e la cittadinanza. Quest'anno in modo particolare lo è ancor di più, perché rappresenta la voglia di ripartire, di rinascere, di tornare a riempire le sale e i teatri. È con questo spirito che invitiamo tutti a partecipare».

Come sempre, il Concerto inaugurale offrirà l'occasione per consegnare i Premi speciali di studio ai migliori diplomati dell'anno che si sta chiudendo. Il concerto è a ingresso libero, con Green pass. È possibile prenotare il posto via email a prenotazioni@conts.it fino a esaurimento della sala. Info e dettagli conts.it —

OGGI AL KULTURNI DOM

Ariella Reggio vince a Gorizia il primo Premio Macedonio

Istituto dal Collettivo Terzo Teatro verrà consegnato in una serata di ricordi canzoni, omaggi condotta dal docente Paolo Quazzolo

GORIZIA

È Ariella Reggio la prima vincitrice del premio Francesco Macedonio, dedicato a un protagonista del mondo dello spettacolo e istituito dal Collettivo Terzo Teatro all'interno del festival "Castello di Gorizia". La popolare attrice triestina lo riceverà oggi, al goriziano Kulturni dom, alle 20.30. Nell'occasione, sarà al centro di una serata d'onore, ideata e condotta da Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro all'università di Trieste. Sarà quindi un modo per omaggiarla e per ripercorrere la lunghissima carriera, attraverso un racconto costellato da immagini, spezzoni video delle rappresentazioni sul palcoscenico di prosa, ma anche su quello dell'operetta, senza trascurare il mondo della televisione e del cinema.

Il percorso elaborato da Quazzolo partirà quindi dai suoi esordi legati alle esibizioni con la compagnia di prosa della Rai e dello Stabile di Trieste per arrivare alle sue prove più recenti. Soprattutto, sarà messa in evidenza il carattere versatile dell'attrice, capace di passare dal regi-



L'attrice Ariella Reggio riceve il Premio Macedonio

stro comico, lasciando però autorevoli testimonianze pure in quello drammatico. All'evento prenderà parte la cantante Marzia Postogna, accompagnata al pianoforte da Marco Ballaben, la quale eseguirà brani che in qualche modo si incrociano con la carriera di Ariella: "Trieste" di Sergio Endrigo, "Cabaret" (dal musical), "Hymne à l'amour" di Édith Piaf oltre a un pot-pourri di canzoni triestine quali "Ricordo" e "Xe vero". In chiusura dell'appuntamento, Ariella reciterà una maldobria assieme all'attore Giorgio Amodeo.

Da parte del Collettivo Terzo Teatro, il premio alla signora Reggio si spiega naturalmente con il suo lungo sodalizio con il regista Francesco Macedonio, scomparso a Gorizia nel 2014. Assieme a lui, nel 1976, e assieme a Orazio Bobbio e a Lidia Braico, Ariella ha infatti fondato il Teatro Popolare La Contrada e, da allora, da "Cesco" è stata diretta da moltissime volte. Proprio partendo da lei, l'intento del Collettivo è ora di attribuire annualmente un premio a un protagonista del mondo dello spettacolo. —

GABRIELE SALA

Lutto

Addio Astro, fondatore del gruppo reggae UB40

Astro, l'ex cantante e membro fondatore del gruppo reggae britannico UB40, diventato famoso negli anni '80 con successi come «Red Red Wine» e «Can't Help Falling In Love» è morto a 64 anni. Ne ha dato notizia la sua band. Terence Wilson - che usava il nome d'arte Astro - ha suonato con gli UB40 fino al 2013, quando ha formato una sua band nuova. «Siamo devastati e con il cuore spezzato nel dovervi dire che il nostro amato Astro è morto oggi dopo una brevissima malattia. Il mondo non sarà più lo stesso senza di lui», il messaggio della band affidato a Twitter.

COMUNITÀ CROATA DI TRIESTE
14 NOVEMBRE

LADO

DANZE E CANTI POPOLARI DELLA CROAZIA

TEATRO POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

INGRESSO GRATUITO

BIGLIETTI PRESSO IL TICKETPOINT DI CORSO ITALIA, 6 O TICKETPOINT ONLINE

Laurenti Stigliani
Via Ginnastica, 7
T.040 774242
Largo Santorio, 4
T. 040 772770

Laurenti Stigliani
Via Ginnastica, 7
T.040 774242
Largo Santorio, 4
T. 040 772770

N. 19/2021

EL CINCIUT

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDÌ

NOVEMBRE

Maxino

Mi l'estate no me piasì, tropo sol e tacadiz
te se giri e te se trovi caldo el spriz
Mi l'inverno no me piasì, tropa zima e 'sai borin
Te se giri e te se ga iazà el brodin

No me piasì primavera, impopolari pare mie
Ma co riva son copado de allergie
Tuti fora in mezo ai fiori tuti quanti par più boni
mi oci rossi, scantinà de stranudoni

Mi son nato de novembre e questa sì, xe una ragion
el final baluardo de “meza stagion”
Cussì bel ogni weekend “andiamo in gita coi bambini”
ciapai a s'ciafe da potenti strangolini

“Bon el prossimo sarà sicuramente

tropa roba”
Gita in Carso, slavazadi dala piovà
“Bon fa niente, sarà el prossimo, no ciaperò de mona”
Pena fora due secondi e za che tona

“Bon la prossima, la prossima”
ripeto tipo in trance
Ma sta piovà la ghe piasì solo ai Gun's
Disi el Corvo 'sai convinto “No pol piover miga sempre”
lo ga dito, ma sicuro no a novembre

BEVER

Massimo Barbo

Gavè mai fato caso quante parole xe per beber un bicer? Bumba, bibita, petes, biberon.
Ma ancora più curioso xe tuti i sinonimi che el nostro dialeto meti a disposizion per el verbo imbrigar se.
Incarigarse ossia beber cussì tanto fin a esser carigo, pien, come un

stagnaco, una simia, una susta, un'otre.
Impiombarse e imbalinarsè, fin a diventar duro, come el masegno, come un scalin, un stival o come un comato che, per chi no savessi, xe el colar del caval.
Incandir se e incanfar se come un stornel, un dindio.
Insoma tanti modi de dir ma l'importante xe beber con moderazion, senza esagerar perché una stagna impetessada pol esser un problema per chi bevi e per quei intorno.
Ocio però, co un domanda un spriz intendi vin con aqua gasada, se invezze vol aqua normale se domanda una bevanda!

XE PIU' LUGANICHE...

Annamaria Zennaro Marsi

Go sentì dir ieri ala TV da un portual, nero, african
In un dialeto triestin patoco in mezo a un gran bacan
Che “xe più giorni che luganighe!”
Mi no credo
Per mi fin che ghe xe i porchi, sarà pù luganighe che giorni.
I porchi ghe xe in ogni dove:
De qua, de là, quel, quell'altro, xe porco el can, xe porco el diavolo, e anca el tocio.
Xe porco Giuda e quel povero de Tron
e po xe la porca miseria, la malora, quela Eva, l'oca, la matina e anche el bidon.
Xe qualchidun che porcona per ogni monada, ma S.Antonio col suo sial no coverzi qualsiasi porcada.
Mi credo che i giorni finirà prima dele luganighe!

TRIESTE AMBIGUA

Massimo Sangermano

Trieste iera el bunigolo del mondo
Adesso semo el mondo del bunigolo.
Trieste xe ambigua: ga la statua de Verdi in piazza San Giovanni e in piazza Verdi no xe nissun.



Andrea Ambrosino



A CHI SONA?

Gianfranco Pacco

Chi xe cussì normale de poder giudicar chi no xe a bola?
Qual xe el confin che separa la normalità dal "fora squara"?
Puntar el dedo verso chi xe fora come un pergolo no xe normale e esser schiza' no vol dir niente, xe el giudizio de la gente che fa dani: el pregiudizio invezze fa disastri.
Se te va butar le scovaze in pigiama te son mato, se te le buti senza far la diferenziada xe normale?
Se te disi quel che te pensi te son mato, se no te pensi a quel che te disi xe normale?
Se te zerchi el pel nel'ovo te son mato, se i ovi te li “spachi” xe normale?
Se te disi che ghe vol tornar fioi te son mato,
se de grande te zoghi co le bombe xe normale?
Se te rompi le regole te son mato, se te rompi le bale xe normale?
Se te scrivi cazade su feisbuk te son mato, se te le legi xe normale?
E tuto questo perché no tuti quei che xe dentro xe fora e no tuti quei che xe fora xe dentro...
Ogni caso meo esser ciapà per mato che esser ciapà per mona...

CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

SPRIZ GAME:
Una clapa de lori de diversa estrazion sociale, ma con do carateristiche compagne: esser cisti e beber come ludri. Sburtai dala disperazion e dala sede, i aceta de impegnarse in una serie de prove sempre più dificili, che prevedi però sempre un consumo fora scala de alcolici. Chi che finissi in coma etilico vien eliminado e ga de pagar el conto. Giorno dopo giorno, prova dopo prova, riva a sopravviv solo le meo bobbe, che sa superar i postumi dela bala a oci serai e che resta in gara per el premio finale: un intiero bar tuto per lori. 'Sai roba le scene de bevude a colo, 'sai cruda (e quindi no per fioi) la scena in cui i muloni se buta sul'unico piatin de patatine butado là in mezo dai organizzadori del zogo. Meo impizar i sototitoli: el beber come pirie porta i atori a inverigolar le parole, squasi come se i parlassi in corean.

GIUNTA

Ruden

In fin xe giunta la giunta!

NOTE DE HALLOWEEN

Edda Vidiz

Quei triestini, nati co i “Millennials” no i gaveva ancora gnanche el codin per sburtarse in avanti, i brontola ancora ogi: “Cossa, cossa? No ne bastava Babo Nadal impetessà de Coca Cola, i xe andai a inventarse anca 'sto Haluin! La solita americanada che finissi in monada!” Mi, fan sfeatada de San Nicolò (de Bari sì, ma diventà de ani e anorum “fio de anima” de Trieste) fin a la note del 31 otobre passà, no ghe go mai dà bado a 'sti strolighezi de fioi ma... ben, bon ve conto cossa me xe capità propio in quella note. A mezanote vado in leto e me indormenzo imbriga, giuro, solo de aqua de spina! Tut'in tun, a le

do de note me se impiza la TV in camera de leto, che gavevo distudado come el solito. Me sveio e, incocalida de sono, intivo el telecomando e distudo. Me indormenzo e po'... repete a le quatro (me alzo, controllo e distudo co' el tasto) a le sie la me se impiza de novo, e ghe staco el fil! Vara là, el giorno drio riataco e tuto funziona come sempre, anche i mii scheletri i xe tuti in armeron ben piegadi. Cussì mi son ben sicura che no xe stà un fantasma ma... allora... se no xe stà un scherzeto de Halloween... xe la prova che 'l Cinciut esisti sul serio!

CORTEI

Marino Pestelli

Se tornassi el gua, con tuti sti cortei el se faria un casin de pila!

L'oro
Laurenti di Stigliani

• COMPRA • VENDE • SCAMBIA •
RITIRO DI INTERE EREDITÀ
TRATTATIVE RISERVATE

Paolo Stigliani
Perito gemmologo IGI
Collegio Italiano Gemmologi n. 98

TRIESTE
Largo Santorio, 4 (via Ginnastica)
Tel. 040.772770 - Cell. 338.3681299

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Go deciso de fondar un movimento, che xe una roba 'ssai de moda. Se ciameremo No Spriz. Perché, se ghe pensè ben, xe un vero pecà rovinar el vin, se el xe bon, magari con aqua svampida. Odio, se iera un Custoza bianco dei tempi andai, o magari un cartonato de quei che no ga visto l'ua gnanche col canocial, se podeda anche far. Ma se me riva un bon furlan o altoatesin cossa ghe digo? Sì, la me lo sporchi ma solo con l'aqua San Pellegrino, che fa più chic? Anche no. Voio la libertà dela qualità. E no stemo

parlar po del Spriz Aperol. Mi digo: te ga un bon Proseco (che po i ne lo ga fregado a noi, ma xe un altro discorso) e te devi per forza imbastardirlo con un liquor dolciastro che, oltre a tuto, te fa incanfarar subito? Anche no. Ve speto in corteo o davanti ala casa del prefeto, che ormai xe un classico.

SANTO DEL GIORNO

F-Dadi

San Gioz. Predicator che parlava a intermitenza per via che l'magnava solo che ovi duri. Cussì tuti lo scoltava volentieri e i ghe ofriva goti de vin. Ala fine del sermone iera tuti alegri e i rideva come mati: miracolo!

Laurenti Stigliani
LARGO SANTORIO, 4 - TRIESTE

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Atlante musicale
d'Europa

Nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" che si svolge nella Sala Lut-tazzi del Magazzino 26, in Porto vecchio (accesso con Green Pass), oggi, alle 20.30 si terrà il concerto "Atlante Musicale d'Europa. Gli archi della Corona", parte di un più ampio progetto presenta-to dalla Camerata Strumen-tale Italiana. Una rassegna in 6 appuntamenti per una pa-noramica su un'Europa salda-mente legata alle proprie ra-dici diverse e molteplici. "Gli archi della Corona" presenta musiche e musicisti dell'In-ghilterra, Scozia e Irlanda e si avvale della collaborazio-

ne in diretta streaming della Chetham's School of Music di Manchester che quest'an-no festeggia 600 anni.

Alle 17.30
"Versi d'autunno"
al Salotto dei Poeti

Oggi, alle 17,30, nella sede del Salotto dei Poeti, di via Donota 2 (Lega Nazionale), avrà luogo il laboratorio di poesia "Versi d'autunno". In-gresso libero (con Green pass e mascherina).

Alle 17.30
Le mille vite
di Arlecchino

"Le mille vite di Arlecchino" è il titolo della conversazione di Agnese Colle oggi, alle

17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich, nell'am-bito delle iniziative che il Co-mune e il Teatro Stabile dedi-cano a Giorgio Strehler nel centenario della nascita. Con la partecipazione dell'attore Riccardo Maranzana. Acces-so con Green pass e traccia-mento. Consigliata la preno-tazione a museoschmidl@co-mune.trieste.it

Alle 18
"La notte negli occhi"
di Francesco Baucia

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, verrà presentato il libro "La notte negli occhi" di Francesco Baucia. Un libro per chi ama i romanzi capaci di rievocare i racconti del mi-stero e dell'avventura di Poe

e Conrad. Ne parla con l'auto-re, Luigi Urdih. Obbligatoria la prenotazione solo al nume-ro 040-2035357 o con mes-saggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 18
Le fiamme dei Balcani
Di Donato alla Lovat

Oggi, alle 18, Valerio Di Do-nato presenta "Le fiamme dei Balcani" (Oltre Edizioni) con Rosanna Turcinovich. L'autore è stato redattore al "Giornale di Brescia" e ha ap-profondito le cause dell'eso-do dall'Istria, Quarnero e Dal-mazia e seguito le guerre bal-caniche. Proprio da queste sue esperienze professionali è nato il romanzo.

Domani
Dante Alighieri
Transumanista

Domani, alle 17.30, si terrà una videoconferenza sulla piattaforma Anackino orga-nizzata dal Circolo della Cul-tura e delle Arti, dal titolo "Dante Transumanista: un Paradiso contemporaneo", con relatrice la docente Lau-ra Marino. L'evento prova a coniugare il respiro filosofico-morale dantesco con i det-tami del Transumanesimo, la corrente culturale che av-valora le potenzialità delle frontiere tecnologiche in chiave di potenziamento del-la condizione umana. L'in-contro verrà introdotto e mo-derato dalla docente Cristina

Benussi. Per la richiesta (gra-tuita) dei codici, è attivo l'in-dirizzo info@circoloculturaeartits.org

Domani
Il medico Slavich
nella Grande Guerra

Organizzato dall'Associazio-ne ex allievi del Petrarca do-mani, dalle 17 al Circolo del-la Stampa, incontro con lo storico Roberto Todero, che presenterà il libro "Patriae ac Humanitati". Il volume rac-conta l'esperienza di guerra di Mario Slavich, medico mi-litare dell'esercito austroun-garico nella Prima Guerra Mondiale. Introdurranno Marina Mai e Gianni Martel-lozzo. È obbligatoria la pre-notazione al n. 040370371.

MUSICA

Un inno al ricordo Il musicista Therry ritorna sulla scena con il singolo "Ieri"

*Il brano è uscito per AreaSonica Records
in collaborazione con Cella e Napolitano*

Gianfranco Terzoli

«Un delicato inno al ricordo, dove ieri diventa spunto di ri-flessione per quello che siamo diventati oggi». Descrive così il suo nuovo singolo, intitolato appunto "Ieri" e appena uscito per AreaSonica Records, And-rea Allegrino, in arte Therry, musicista cresciuto a Verona che oggi vive a Trieste. "Ieri" nelle intenzioni dell'autore è un mix di pop e cantautorato moderno in chiave indie, dove – afferma ancora "non manca-no i preziosi interventi del sax sognante". Collaborano al pro-getto Leonardo Cella e Vincen-zo Napolitano. «Cella, triesti-no ma che vive a Bologna – spiega l'artista classe '87 – ha curato la parte strumentale e collaborato al ritornello come seconda voce. Napolitano è un

sassofonista con una passione pazzesca, trasmessa dal suo strumento in maniera impec-cabile».

Il brano anticipa il nuovo al-bum e segna una decisa virata rispetto al passato del rapper. «Il primo singolo estratto dall'album in uscita nel 2022 – riprende Therry – rappresenta un'anticipazione molto impor-tante per me, perché sottoli-neo il cambiamento e il riadat-tamento del mio stile».

Il nuovo cd è un lavoro di gruppo. «Sto lavorando al di-sco con vari musicisti con i qua-li curiamo e creiamo insieme il prodotto finale, che costitui-sce il risultato della mia musi-ca attraverso strumenti suona-ti e collaborazioni inaspettate: è tutto ciò che per ora posso di-re».

Tornando al singolo, questo



Il musicista Andrea Allegrino, in arte Therry

rappresenta appieno l'artista. «Qualsiasi suono si senta, an-che preso singolarmente, è davvero tutto ciò che volevo trasmettere con il brano: quel-la nostalgia di quei tempi pas-sati, di quando si era giovani e spensierati che più passa il tempo e più ci mancano. Un po' perché s'invecchia, un po' perché la vita in sé non è spen-sierata come la si vive da ragaz-zi. Sono molto contento e sod-disfatto di come i musicisti sia-no riusciti a entrare da subito nell'emozione che volevo tra-smettere: dalla chitarra che dà quella sensazione di un passa-to lontano, ma ben chiaro nel presente, al sax, che riesce a trasportarti come se stessi flut-tuando sotto una pioggia di fo-tografie e attimi di quando si era ragazzi».

Napolitano lo descrive così:

«Si sente che c'è molta apparte-nenza nel brano. Si sente che c'è un tuffo nel passato. Ho scelto quell'assolo e quelle no-te perché ho voluto cercare di rievocare qualcosa, ma allo stesso momento di dare un gri-do per spazzare via il passato e concentrarsi sul presente, per migliorare e rendere diverso il proprio futuro».

"Ieri" è disponibile su tutti i digital store e andrà in onda su diverse radio regionali e nazio-nali. Ora, Therry si dedicherà interamente all'album: «Mi aspettano mesi di duro lavoro per ottenere e concluderlo co-sì come lo voglio, ovviamente supportato dal mio team e i musicisti con cui collaboro». Quanto ai live, arriveranno presto: «Sono in programma, ma per il momento non c'è an-cora niente di confermato». —

GIOVEDÌ ALLE 18

Alla Casa della Musica arriva "Scolta Cocolo" in ricordo di Bruno Lubis

"Scolta Cocolo". Un invi-to. Alla Casa della Musica di via dei Capitelli 3, giove-dì 11 novembre, alle 18, sarà presentato il libro edi-to da Mgs Press "Scolta Co-colo, Ricordando Bruno Lubis" curato dal giornali-sta Maurizio Cattaruzza e del regista Lino Marrazzo, due amici del popolare Brunetto portato via da un male incurabile in po-co tempo sulla soglia dei 74 anni.

Il volumetto (98 pagg, 10 euro) impreziosito dal bel disegno in copertina di Miriam Blasich si trova da diverso tempo in tutte le li-brerie triestine.

Un affettuoso omaggio corale a quella che è stata una delle penne più bril-lanti nell'ambito del gior-nalismo sportivo locale e non solo. Amici, colleghi, familiari e abituali compa-gni di merende lo ricorda-no con un raccontino o una riflessione in maniera non convenzionale, a volte scanzonata com'era nel carattere di Bruno Lubis. Un'ultima carezza sulla carta a una persona di una grande ed esplosiva uma-



L'immagine di Miriam Blasich

nità che a Trieste aveva amici negli ambienti più svariati.

Amici che si sono incon-trati o incrociati per mette-re insieme questo libro do-ve in coda si trovano an-che tre vecchi scritti di Bru-no pubblicati a suo tempo dal quotidiano Il Piccolo.

Per quanto riguarda la presentazione, i posti so-no purtroppo limitati. Date le norme anti-Covid, è ne-cessaria la prenotazione inviando una mail a info@mgspress.com indi-cando nome, cognome e numero di cellulare. L'in-gresso è consentito solo presentando il Green pass. A fine evento è pre-visto anche un piccolo brin-disi per festeggiare l'usci-ta del libro. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

Marvel: Eternals 15.45, 18.30, 21.15
(15.45 e 21.15 in originale con s.t.)

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

www.lacappellaunderground.org

Antigone 16.00, 21.00
(v.o. s./t) di Sophie Deraspe

Spin Time

Che fatica la democrazia 18.30
di Sabina Guzzanti

FELLINI

www.triestecinema.it

Dovlatov I libri invisibili 16.30, 19.00
Leningrado anni '70. Orso d'argento a Berlino.

Salvatore

Il calzolaio dei sogni 21.40
di Luca Guadagnino con Salvatore Ferragamo.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Madres paralelas

15.40, 17.45, 19.30, 21.40
di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.

La scelta di Anne

15.50, 17.40, 20.00, 21.45
di Audrey Diwan. Miglior film a Venezia.

Il bambino nascosto

17.45, 19.45
di Roberto Andò con Silvio Orlando.

L'Arminuta

15.45, 21.45
dal bestseller vincitore del Premio Campiello.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Carla il film 16.15, 18.15, 21.00
con A. Mastronardi nella parte di Carla Fracci.

Napoleone - nel nome dell'arte

16.30, 18.15, 20.00, 21.40
La grande arte al cinema con Jeremy Irons.

Marvel: Eternals

17.30, 20.15

La famiglia Addams 2

16.30

Freaks out

16.15, 18.45, 21.15

Io sono Babbo Natale

16.00, 18.15, 19.45
con Gigi Proietti e Marco Giallini.

007: No time to die

18.15

Dune

21.00

Ultima notte a Soho

21.30

Ron - un amico fuori programma

16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel - Eternals

16.30, 17.30, 20.00, 21.00

Marvel - Eternals (V.O.)

18.45
Versione orig. con sottotitoli.

Io sono Babbo Natale 16.00, 19.10, 21.30

La famiglia Addams 2

16.45, 18.00

I molti santi del New Jersey

15.15, 19.00, 21.45

Marvel - Venom - La furia di Carnage

16.15, 22.00

007 - No time to die

20.30

Dune

15.45

Freaks out

20.15

Napoleone - Nel nome dell'arte

18.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Eternals

17.30, 20.15, 21.15

Madres paralelas

17.40, 20.30

Io sono Babbo Natale

18.15

La famiglia Addams 2

17.15

Freaks out

19.00

Ultima notte a Soho

21.30

Napoleone

nel nome dell'arte 17.30, 20.20
(Rassegna La grande Arte al Kinemax)

Ingresso unico 8 €

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Eternals

18.00, 21.00

Napoleone

nel nome dell'arte 17.30, 20.20
(Rassegna La grande Arte al Kinemax)

Ingresso unico 8 €

Madres paralelas

17.45

La scelta di Anne

20.20

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani e mercoledì 10 novembre ore 20.45, **Tan-go Macondo - Il venditore di metafo-re**, musiche originali di Paolo Fresu, con PAOLO FRESU, UGO DIGHERO, DEOS DANSE ENSEMBLE - OPERA STUDIO - GENOVA.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendita Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appunta-menti in cartellone fino a dicembre.



"Il bambino nascosto" di Roberto Andò con Silvio Orlando

SEMPLICEMENTE PERFETTO.



NUOVO CITIZEN SERIE H145

Eco Drive | Radiocontrollato | Super Titanio

La perfezione nasce dai contenuti, il nuovo Citizen serie H145 lo dimostra: in un solo orologio tutte le tecnologie più avanzate del nostro tempo. Superiorità dimostrata dai fatti.

€ 498

Radiocontrollato

L'orologio riceve, via onde radio, il segnale generato da un orologio atomico. La precisione è assoluta, con una tolleranza di 1 sec. ogni 10 milioni di anni.

Super Titanium

5 volte più resistente del normale titanio.
40% più leggero dell'acciaio inox.

Sistema Eco-Drive

A carica luce, naturale o artificiale.

Vetro Zaffiro

Prezioso e inscalfibile.

Acquista Citizen Radiocontrollato nei migliori negozi della tua città: beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

SPORT LUNEDÌ

Basket Serie A

Un'Allianz da favola «Adesso sappiamo ruggire in trasferta»

Il coach Ciani dopo il successo a Sassari: «Visti i risultati di una settimana di lavoro attento in palestra. Grande personalità. Mian Mvp? È sempre importante»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Il premio: due giorni di riposo e una classifica sontuosa. L'Allianz torna da Sassari con la conferma di camminare sulla strada giusta. Franco Ciani, coach biancorosso, alla vigilia aveva dettato piano partita e consegne. La più importante: dimostrare di poter ruggire anche in trasferta. Missione compiuta.

Voleva una dimostrazione di maturità. L'ha ottenuta.

Abbiamo ricevuto risposte eccellenti. Abbiamo giocato affermando una superiorità dall'inizio, con un break di 9-0 che ha fatto capire che eravamo subito in partita. La flessione nel finale si spiega anche con la reazione d'orgoglio del Banco di Sardegna e con un nostro calo, a essere perfezionisti potremmo rammaricarci perché in caso di arrivo alla pari a fine campionato la differenza canestri conta ma non starei a ingigantire troppo una flessione. Penso piuttosto a tutto quello che abbiamo dimostrato, contro una delle squadre più forti della serie A. Era importante dopo i successi in casa andare in trasferta e pensare di poter imporre il nostro gioco e vincere.

Soprattutto nel primo tempo a Sassari si sono viste grandi scelte e collaborazione in attacco. I 22 assist in 20 minuti sono un piccolo record.

Mi è piaciuta molto la voglia di cercare sempre di giocare insieme, attaccando gli spazi, con concentrazione. Abbiamo lavorato nel corso della settimana con grande attenzione e i risultati lo raccontano.

Stavolta Fabio Mian è Mvp.

Spesso non lo si nota, fa cose importanti ma non appariscenti. Io continuo a dire che lo zoccolo duro del contributo di Fabio è proprio ciò che si nota meno, come la difesa su Burnell a parte un paio di



Franco Ciani

situazioni. Parliamo di Mian Mvp giustamente ma perché i 16 punti hanno dato lustro a una prestazione che sarebbe stata comunque importante per noi.

Importanti anche i 10 minuti di Lodovico Deangeli.

Dieci buoni minuti. Ha risposto positivamente, con un'ottima difesa. Di questa squadra mi vengono in mente diverse istantanee in queste settimane. Dal top scorer che è diverso ogni volta al tabellino della scorsa settimana senza un elemento in doppia cifra ma 9 giocatori che

hanno dato un apporto tra i 7 e i 9 punti.

A proposito di curiosità, in una grande prova di squadra solo 5 punti complessivi per i due play. Però Lobito...

Però Fernandez ha disputato 22 minuti da direttore d'orchestra, distribuendo cinque assist. Se vogliamo, invece, abbiamo visto la prima prova incolore di Sanders ma ci può stare e l'importante è che la squadra sia riuscita a sopprimere anche a questa serata di scarsa vena.

La tappa di Sassari come va considerata nel contesto del vostro processo di crescita?

Ci aspettano sempre nuove verifiche, qualche miglioramento lo abbiamo innegabilmente compiuto, abbiamo vinto le ultime tre partite di cui due con piglio autoritario. Il vero progresso è cercare di mantenere costantemente questo atteggiamento. Lavoriamo molto sull'approccio alle partite e i risultati arrivano.

Aveva detto qualche settimana fa: in un campionato così equilibrato chi infila una striscia positiva può

fare la differenza. Le vostre tre vittorie di fila infatti vi hanno portato a ridosso del vertice.

Resto di quell'avviso. Questo è un torneo di estremo equilibrio, non ci sono esiti scontati, una serie di successi regala una grande boccata di ossigeno e serenità, creando le condizioni ideali per continuare a un certo livello. Noi stiamo imparando ad essere pragmatici. Ad esempio aver battuto Napoli senza aver giocato in modo brillante ci ha dato fiducia. La classifica attuale rappresenta una grande gratificazione e la spinta per proseguire nel nostro lavoro.

Domenica arriva nel fortino dell'Allianz Dome Varese. I tifosi sognano il poker.

Sarà un confronto da interpretare con lucidità. Non diamo di certo niente per scontato.

Ciani, quando guarda la classifica che cosa pensa?

Penso che intanto abbiamo otto punti di vantaggio sulle ultime, con logica contadina. Quello che arriva lo accogliamo come una eccitante novità. —



SERIE B FEMMINILE

Futurosa e Sgt restano imbattute L'Interclub sconta un avvio negativo

Marco Federici / TRIESTE

La coppia formata da Futurosa Bluenergy ed Sgt mantiene l'imbattibilità regolando rispettivamente Casarsa e Spresiano. Non c'è storia nell'82-38 (17-11, 38-17, 57-30) con cui le rosanero spazzano le friulane, senza vittorie finora né armi per contrastare la capolista. Fa eccezione il primo quarto, quando il Futurosa stenta al tiro malgra-

do buone giocate, messe a frutto nel prosieguo. Streri e Grassi mostrano la qualità della panchina, il vantaggio interno tocca il +20 prima del riposo, e la difesa a zona di Casarsa imbecca poi le triple dell'ispirata Streri. Nelle rotazioni c'è gloria pure per Portelli e per l'esordiente assoluta in serie B Mazzarino. Futurosa: Streri 21, Cumbat 7, Franca 3, Castelletto 8, Portelli 6, Croce 7, Co. Miccoli 8, Grassi 8, Sam-

martini 12, Mazzarino 2.

Una Sgt a corrente alternata non si fa sfuggire il bottino a Spresiano: 46-54 (15-22, 21-26, 37-36). L'ottimo approccio del primo quarto sembra presagire bene per le biancocelesti, di colpo involute nelle frazioni centrali: coach Fuligno ottiene poco dalle rotazioni e un vantaggio di 10 punti è sperperato in 3' a metà gara. Nel terzo quarto la Sgt compie altre scelte offensive



Futurosa sempre al comando

discutibili ma regge in difesa, e ci vuole nel finale lo starting five in campo per rialzarsi e suggerire il risultato. Sgt: Ciotola 14, Bassi 17, Prodan, Silli 9 Zanelli, Valeri, Cigliani 11, Mervich 3, Fumis, Nardella.

L'Interclub Muggia capitola a Pordenone 72-46 (27-9, 42-27, 59-41) pagando caro l'impatto negativo. Troppo molli le rivierasche per impensierire un'avversaria forte, che sfrutta le amnesie altrui per segnare 27 punti in 10'. Il pesante divario viene limato da un break di 10-0 che sarà l'unico squarcio di sereno dell'Interclub. Interclub: Biagi 9, Giustolisi 7, Bric 7, Bevitori 8, Piemonte 2, Dobrigna 2, Roici, Battilana 2, Ca. Miccoli 2, Santoro 5, Volk 2. —

L'Unione rosicchia punti

La vittoria nell'anticipo a Crema consente alla Triestina di salire al sesto posto. Perde il Renate, pari del Padova.

ESPOSITO / APAG. 31



Calcio serie A

Finisce in parità il derby di Milano. I rossoneri rimangono in vetta assieme a Napoli. L'Udinese torna alla vittoria.

/ APAG. 30



Calcio Dilettanti

Colpo del Ronchi in Eccellenza che batte il San Luigi. In Promozione vincono Juventina e Ufm. In Prima Cormanese in vetta

/ APAG. 32, 33, 34 E 35



Fabio Mian al tiro contro il Banco di Sardegna Sassari: per lui 16 punti Foto Ciamillo/Lasorte

SERIE C GOLD

Jadran, colpo esterno Prima resa per il Cus IsCopy

TRIESTE

Il Cus IsCopy respira la prima sconfitta stagionale, lo Jadran Monticolo&Foti ritrova l'attacco e sbanca San Donà. Il Cus conosce quindi il sapore di una battuta d'arresto e per lo più casalinga, frenando contro Montebelluna Montelvini 71-88 dopo i parziali di 18-23, 37-44 e 54-64. Un Cus per l'occasione appannato in attacco e soggiogato invece a lungo da Sacchet (16) e dal lungo Crivellot-

to (17) i protagonisti del prima parte sul fronte veneto, fase della gara che ha messo a nudo un approccio non ideale dei triestini, sorretti a sprazzi da qualche soluzione individuale, vedi Martinuzzi, autore di 21 punti o Macoratti, a referto con 10 punti e 12 rimbalzi: «Montebelluna è probabilmente la più forte del campionato, non a caso ancora imbattuta - commenta il tecnico del Cus, Pozzecco - ma il rammarico è di non averla giocata a dovere,

la loro esperienza è stata fondamentale ma noi forse abbiamo anche peccato di presunzione. Torniamo con i piedi per terra».

Clima opposto in casa dello Jadran Monticolo&Foti, riscattatosi in grande stile a San Donà 59-75 dopo i parziali di 16-9, 31-35 e 46-59. Uno Jadran sempre rodato in chiave difensiva ma finalmente vitalizzato in attacco, sfoderando soluzioni sia da sotto che dalla lunga gittata. I veneti sono rimasti in partita sino a metà della contesa, salvo poi cedere alla distanza sotto gli affondi carosolini guidati non solo da Schina (14 punti) ma anche dal giovane Luca Jakin, che ha ben sfruttato minuti e spazi, rimediando 11 punti essenziali. —

FRANCESCO CARDELLA

SERIE C SILVER

Servolana e PallTrieste ko Cade la Goriziana a Cividale

TRIESTE

Servolana e Pallacanestro Trieste nuovamente al tappeto, Goriziana ko con la rediviva Longobardi Cividale. La sesta di andata della serie C Silver conferma il momento negativo della formazioni triestine, a cominciare dalla Servolana Lusetti, sgambettata in casa dalla Vis Spilimbergo 66-83 (16-25, 43-44, 62-64). Triestini alle prese con falle nella concentrazione ottima-

le, Spilimbergo invece lucida e reattiva sin dalle prime battute, anche grazie all'arma da tre punti, portata alla ribalta soprattutto da Bagnarol (21) e da Galizia (15, 10 rimbalzi). Nella ripresa la Servolana ha ipotizzato bene l'aggancio, ricucendo con Gori, Pobega e Milic sino ad un illusorio 62-64, ma la Vis ha saputo tenere sempre altra la mira anche dalla lunga gittata, verniciando a suon di triple nel finale l'allungo.

Si lecca le ferite anche la Pallacanestro Trieste Allianz B, al secondo stop di fila, e ancora di misura, contro la Ubc 50-52 (12-12, 24-28, 37-42): «È stata la fotocopia della sconfitta patita con Cervignano - ha ammesso il coach dell'Allianz, Mura - in questo momento abbiamo oggettive difficoltà in attacco, non sappiamo concretizzare quanto concertiamo in allenamento e vanifichiamo di conseguenza la qualità difensiva».

La Goriziana è stata beffata in casa della Longobardi Cividale 86-74 (27-18, 38-41, 67-56) con un Londero in serata di grazia, 24 punti e 10 rimbalzi. Cordenons piega S. Daniele 67-57, con 22 punti di Crestan. —

F.C.

Basket Serie A Maschile

Banco Sardegna SS - Allianz Trieste	74-83
Dolomiti Trento - Germani Brescia	78-72
Fortitudo Bologna - Nutribullet Treviso	83-70
GeVi Napoli - Bertram Tortona	82-79
Openjob Varese - Happy Casa Brindisi	71-84
Umana Venezia - UnaHotels RE	94-74
Vanoli CR - AlX Armani MI	86-93
Virtus Bologna - Carpegna PU	88-75

PROSSIMO TURNO: 14/11/2021

Brindisi - Dolomiti Trento	sabato 13 ore 20
Carpegna PU - GeVi Napoli	sabato 13 ore 20.30
Germani Brescia - Virtus BO	domenica 14 ore 16
Fortitudo BO - Umana Venezia	domenica 14 ore 17
Tortona - Banco Sardegna SS	domenica 14 ore 17.30
AlX Armani MI - UnaHotels RE	domenica 14 ore 18.30
Treviso - Vanoli CR	domenica 14 ore 19.30
Trieste - Openjob Varese	domenica 14 ore 20.45

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
AlX Armani MI	14	7	0	599	493
Happy Casa Brindisi	12	6	1	608	559
Virtus Bologna	10	5	2	630	548
ALLIANZ TRIESTE	10	5	2	552	528
Dolomiti Trento	8	4	3	554	563
Nutribullet Treviso	8	4	3	551	542
UnaHotels RE	6	3	4	588	569
GeVi Napoli	6	3	4	572	588
Germani Brescia	6	3	4	564	546
Bertram Tortona	6	3	4	553	583
Vanoli CR	6	3	4	550	559
Umana Venezia	6	3	4	548	551
Banco Sardegna SS	6	3	4	511	557
Fortitudo Bologna	4	2	5	577	599
Carpegna PU	2	1	6	512	557
Openjob Varese	2	1	6	504	631

AL FRIULI

L'Udinese spezza due mesi di astinenza e torna alla vittoria contro il Sassuolo

Edi Fabris / UDINE

L'Udinese torna alla vittoria dopo quasi due mesi di astinenza e lo fa in un match giocato ad alte frequenze su entrambi i fronti, con tuoni e fulmini sin dall'avvio contro un Sassuolo dall'impostazione offensiva alla Speedy Gonzales, capace di mettere più volte Berardi & C. entro i sedici metri bianconeri.

Udinese che comunque andava per prima in rete all'8' con un guizzo sulla destra di Pereyra il cui centro

rasoterra veniva girato di piatto da Deulofeu alle spalle di Consigli. Non ci metteva troppo, comunque, la formazione di Dionisi a riequilibrare il risultato grazie a una dabbennaggine difensiva dei friulani: retropassaggio di Samir pasticciato da Silvestrie Berardi, sei minuti dopo, ad approfittarne per mettere dentro a fil di palo.

Udinese sotto choc e Sassuolo gasato che dopo una serie di azioni in velocità trovava il vantaggio al 28' con Frattesi, pronto a con-

vergere di prepotenza a mezz'altezza alle spalle del portiere bianconero. Emiliani padroni del campo che mettevano ancora in difficoltà la retroguardia dell'Udinese ma la formazione di Gotti trovava il pari al 39' con un tiro dal limite di Molina che spazzava Consigli grazie a una deviazione di un difensore neroverde. Nella ripresa Udinese d'assalto che dopo 7' andava in vantaggio con l'aiuto del Var: Deulofeu in velocità imbeccava in area Beto che infilava Consigli ma il guar-

UDINESE	3
SASSUOLO	2

Marcatori: pt 8' Deulofeu, 14' Berardi, 28' Frattesi, 39' Molina; st 7' Beto.

Udinese (4-3-1-2): Silvestri; Perez, Becao, Nuytinck, Samir (pt 38' Udogie); Molina, Wallace, Arslan (pt 15' Makengo); Pereyra; Deulofeu, Beto (st 42' Success). All.: Gotti

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli; Muldur, Chiriches, Ferrari, Rogerio; Frattesi (st 42' Harroui), Magnanelli (st 26' Henrique); Berardi, Traorè (st 26' Scamacca), Raspadori; Defrel. All.: Dionisi

Arbitro: Dionisi de L'Aquila
Note: Makengo espulso al 44' st per doppia ammonizione).

dalinee segnalava un fuorigioco che la stanza dei bottoni decretava invece non sussistere. Dionisi correva ai ripari inserendo dopo 26'



Beto esulta dopo la rete della vittoria

un'altra punta, Scamacca, mentre l'Udinese si affidava ai blitz di Beto e Deulofeu, ma la sagra del gol si fermava lì e Gotti salvava una

panchina da più parti messa in discussione in caso di nuovo mancato appuntamento con i tre punti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DIVISIONE DELLA POSTA FA PIÙ COMODO AI ROSSONERI CHE MANTENGONO IL PRIMATO CON IL NAPOLI

Derby pari, l'Inter spreca un rigore e il Milan resta in vetta

MILAN	1
INTER	1

Milan (4-2-3-1): Tatarusanu; Calabria, Kjær, Tomori, Ballo-Touré (1' st Kalulu); Tonali (26' st Bennacer), Kessie; Brahim Díaz (14' st Saelemaekers), Krunić; (39' st Bakayoko), Leao (14' st Rebic); Ibrahimovic. All. Pioli.

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, de Vrij, A.Bastoni (39' st Dimarco); Darmian (31' st Dumfries), Barella (23' st Vidal), Brozovic, Çalhanoglu, Perisic; Džeko (31' st Correa), Lautaro (39' st A.Sanchez). All. S.Inzaghi.

Arbitro: Doveri di Roma 1.

Reti: pt 11' Çalhanoglu (rigore), 17' De Vrij (autogol).

MILANO

Il derby della Madonnina tra Milan ed Inter finisce senza vincitori ma con tantissime emozioni e colpi di scena, dal primo all'ultimo minuto.

1-1 il risultato finale con il rigore dell'ex Çalhanoglu e l'autogol di De Vrij, cui hanno fatto seguito un secondo rigore fallito da Lautaro, molte altre occasioni e un clamoroso palo colpito da Saelemaekers al 90'. Nessuno si fa male e in vetta resta tutto invariato, con la squadra di Pioli che rimane in vetta alla pari del Napoli (32 punti) e gli uomini di Inzaghi a seguire a quota 25.

Inizio fiammante a San Siro, con il primo episodio del match che arriva dopo otto minuti: Çalhanoglu viene steso in area rossonera da Kessie, l'arbitro assegna il penalty e lo stesso centrocampista turco, grande ex della sfida, realizza dal dischetto su gentile concessione di Lautaro Martinez. Il Milan però non si demoralizza e al 17' pareggia i conti grazie all'autogol di De Vrij, che si ostacola in un contrasto aereo con Skriniar deviando nella propria porta il calcio di punizione di Tonali. Emozioni che continuano anche una decina



I festeggiamenti a Tatarusanu che ha parato il rigore calciato da Lautaro Martinez, deluso a destra

di minuti più tardi, quando Darmian si conquista il secondo rigore di serata per l'Inter per un fallo netto di Ballo Toure: stavolta dagli 11 metri va Lautaro, ma l'argentino si lascia ipnotizzare da un super

Tatarusanu. Nel finale di frazione la squadra di Inzaghi costruisce altre due palle gol enormi, prima con Barella murato sulla linea da Ballo Toure, poi con lo stesso Lautaro che da ottima posizione spara a la-

to di pochissimo. Nella ripresa partono ancora meglio i nerazzurri, che sfiorano il nuovo vantaggio con un destro velenoso di Çalhanoglu. Nel finale torna a farsi vedere pericolosamente anche il Milan, che spa-

NAPOLI	1
VERONA	1

Napoli (4-2-3-1): Ospina, Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Mario Rui, Ruiz, Anguissa (40' st Mertens), Politano (16' st Lozano), Zielinski (16' st Elmas), Insigne (40' st Ounas), Osimhen (46' st Petagna). All.: Spalletti.

Verona (3-4-2-1): Montipò, Dawidowicz, Gunter (38' st Magnani), Ceccherini, Faraoni, Tameze, Veloso, Casale, Barak (30' st Bessa), Caprari (38' st Kalinic), Simeone (30' st Lasagna). All.: Tudor.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Reti: nel pt 13' Simeone, 18' Di Lorenzo.

venta Handanovic con una punizione velenosa di Ibrahimovic, un destro alto di Bennacer e con il clamoroso palo pieno colpito al 90' da Saelemaekers e l'errore sulla ribattuta di Kessie. —

MOTORI

F1: Verstappen domina in Messico MotoGp: Bagnaia e Ducati trionfano

ROMA

Un bell'assist per il titolo mondiale, quello confezionato da Valtteri Bottas alla partenza del Messico di Formula 1. Peccato che il finlandese della Mercedes, invece di porlo al compagno di squadra Lewis Hamilton, che era con lui in prima fila, lo ha servito all'arcirivale Max Verstappen, che peraltro con uno scatto perfetto della sua Red Bull si era messo nelle migliori condizioni per approfittarne, andando subito in testa. La 18.a prova della stagione, si è praticamente decisa alla prima curva e Verstappen ha potuto così festeggiare la sua terza vittoria in Messico, portando intanto

a 19 punti il vantaggio su Hamilton, con quattro gare ancora da disputare. Prova senza acuti per le Ferrari, che hanno chiuso al quinto e sesto posto con Charles Leclerc e Carlos Sainz conquistando però i punti necessari per superare la McLaren al terzo posto della classifica costruttori.

MOTOGP Pole position, vittoria e giro più veloce in gara. Francesco Bagnaia e la sua Ducati dominano il Gran Premio del Portogallo dall'inizio alla fine cancellando in parte la grande amarezza per quella la maledetta caduta a Misano.2 che ha impedito al pilota torinese di giocarsi il Mondiale fino alla fine. Un successo da incorniciare che regala

al pilota nato nella “cantina” di Valentino Rossi la certezza matematica di essere il vice-campione 2021 come l'anno scorso Franco Morbidelli, altro prodotto della VR46 Accademy. A completare la festa Ducati a Portimao, dove la rossa delle due ruote conquista il Mondiale costruttori, è il terzo posto del pilota australiano Jack Miller dietro alla Suzuki di Joan Mir. Male le Yamaha con il campione del mondo Fabio Quartararo a terra mentre era settimo a pochi giri dalla bandiera a scacchi e Valentino Rossi solo tredicesimo e mai protagonista nella penultima corsa della sua lunga e felice carriera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 12

Cagliari - Atalanta	1-2
Empoli - Genoa	2-2
Juventus - Fiorentina	1-0
Lazio - Salernitana	3-0
Milan - Inter	1-1
Napoli - Hellas Verona	1-1
Sampdoria - Bologna	1-2
Spezia - Torino	1-0
Udinese - Sassuolo	3-2
Venezia - Roma	3-2

Prossimo turno: 21/11

Atalanta-Spezia	SABATO 20 ORE 15
Lazio-Juventus	SABATO 20 ORE 18
Fiorentina-Milan	SABATO 20 ORE 20.45
Sassuolo-Cagliari	DOMENICA 21 ORE 12.30
Bologna-Venezia	DOMENICA 21 ORE 15
Salernitana-Sampdoria	DOMENICA 21 ORE 15
Inter-Napoli	DOMENICA 21 ORE 18
Genoa-Roma	DOMENICA 21 ORE 20.45
Hellas Verona-Empoli	LUNEDÌ 22 ORE 18.30
Torino-Udinese	LUNEDÌ 22 ORE 20.45

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. NAPOLI	32	12	10	2	0	24	4	20
02. MILAN	32	12	10	2	0	26	11	15
03. INTER	25	12	7	4	1	29	13	16
04. ATALANTA	22	12	6	4	2	22	15	7
05. LAZIO	21	12	6	3	3	25	19	6
06. ROMA	19	12	6	1	5	21	15	6
07. FIORENTINA	18	12	6	0	6	16	14	2
08. JUVENTUS	18	12	5	3	4	16	15	1
09. BOLOGNA	18	12	5	3	4	19	23	-4
10. HELLAS VERONA	16	12	4	4	4	25	21	4
11. EMPOLI	16	12	5	1	6	18	23	-5
12. TORINO	14	12	4	2	6	15	12	3
13. SASSUOLO	14	12	4	2	6	17	18	-1
14. UDINESE	14	12	3	5	4	15	18	-3
15. VENEZIA	12	12	3	3	6	11	19	-8
16. SPEZIA	11	12	3	2	7	13	26	-13
17. GENOA	9	12	1	6	5	17	24	-7
18. SAMPODORIA	9	12	2	3	7	15	25	-10
19. SALERNITANA	7	12	2	1	9	10	26	-16
20. CAGLIARI	6	12	1	3	8	13	26	-13

CALCIO SERIE C

La Triestina solida e cinica recupera punti alle avversarie

La vittoria contro la Pergolettese ha evidenziato l'equilibrio trovato da Bucchi
L'Unione sale al sesto posto solitario e si avvicina al Renate ko con il Piacenza

Ciro Esposito / TRIESTE

La Triestina è tornata alla vittoria lontano dal Rocco. È una fatto da non sottovalutare perché il Voltini finora è stato terreno di conquista soltanto per la Juventus Under 23 il 28 di agosto. Un successo che dà fiducia alla squadra e che porta la formazione di Bucchi al sesto posto a una lunghezza dalla Pro Vercelli rosicchiando tre punti al Renate sconfitto a Piacenza. Più in alto ancora qualche difficoltà del Padova (solo pari a Mantova) mentre marciano spedite Südtirol e Feralpi.

Ma al di là della classifica c'è da analizzare come gli alabardati siano arrivati al successo di Crema. Non è stato certo uno spettacolo dagli alti contenuti tecnici ma la Triestina è stata capace di piegare la Pergolettese giocando con grande concentrazione e cattiveria agonistica. Il gol in apertura di Giorico ha spianato la strada a un'interpretazione tattica in discesa al cospetto di un avversario votato a una fase offensiva quasi esclusivamente affidata al contropiede.

L'Unione ha braccato, grazie all'abnegazione di Giorico, Iotti e anche di Galazzi, le fonti del gioco dei cremaschi ma non è stata capace di scoccare il colpo del ko. Va dato atto a Bucchi di aver predisposto una scacchiera quasi impenetrabile che è una caratteristica ormai consolidata della sua Triestina. Al netto degli errori in difesa dei singoli che



Guido Gomez nella morsa dei giocatori della Pergolettese. (Foto Lasorte)

sono costati non pochi punti e in agguato anche nel finale di Crema.

L'Unione insomma dopo tre mesi di campionato è una squadra che subisce poco ma che non riesce ad affondare negli ultimi venti metri. Senza questa qualità non è facile o è praticamente impossibile fare il salto di qualità. Tradotto sul piano dei risultati, senza almeno una mezza dozzina di conclusioni nello specchio della porta, è improbabile arrivare a quella continuità di rendimento che porterebbe ad avvicinarsi ai vertici della classifica.

Ma c'è già una base dalla quale partire quando saran-

no disponibili davanti le pedine di cui Bucchi dispone. Detto che Di Massimo sembra ai margini del progetto, Litteri può essere impiegato per frazioni di gara e Petrella rientrerà tra due-tre mesi tutte le attenzioni si concentrano sul recupero fisico di Trotta e sulla condizione di Procaccio.

Entrambi sono lontani dal top e quindi a Bucchi non resta che proseguire su una strada tattica che mai aveva percorso nella sua carriera fatta di gioco positivo.

Il tecnico ha certamente in animo di passare a un attacco a tre ma il momento non è ancora propizio. Anzi

per la prossima gara al Rocco con il Trento non ci sarà nemmeno lo squalificato De Luca che è l'attaccante più in forma del gruppo.

Per ora il primo obiettivo è quello di neutralizzare gli avversari per poi affidarsi alle giocate dei singoli per sbloccare le gare. Ancora per qualche settimana (sperando che non intervengano ulteriori stop) bisognerà galleggiare sfruttando al massimo le occasioni che il campo offre per non perdere quota e per riavvicinare la squadra ai tifosi. Il carattere e l'impegno ci sono e questo piace alla platea triestina. Poi si vedrà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTROCAMPISTA

Giorico torna protagonista «È un'iniezione di fiducia per me e per la squadra»

Guido Roberti / TRIESTE

A Crema è stato autore della miglior prestazione personale della stagione, anche perché finora, tra infortunio e forzate modificazioni delle pedine sulla linea mediana, imposte dalle contingenze al tecnico Bucchi, ancora non aveva potuto trovare continuità di gioco, come è avvenuto in Lombardia. Daniele Giorico si è ripreso con successo le redini del centrocampo. Una vera cerniera, favorito dal lavoro asfissiante di mezzalied esterni fondamentali nel lavoro sporco di ostruzione ai manovrieri, laterali, cremaschi. Il gol decisivo, la ciliegina. Molta gioia nelle parole del centrocampista sardo. «È una gioia questo gol, è arrivato in un momento sfortunato per noi perché avevamo fatto in precedenza due buone prestazioni e raccolto meno di quello che avremmo meritato. Non era facile ripartire dopo la mazza del gol al 94' della Feralpi. Siamo partiti bene, abbiamo fatto una buona partita ed è un gol importante anche a livello personale perché ho passato un inizio di stagione complicato a causa di un infortunio». Siete stati bravi a limitare la Pergolettese sui suoi cardini, corsie esterne e seconde palle. «Abbiamo fatto tanto lavoro consapevoli che la serie C è questa, si affrontano squadre, su campi complicati, abili a giocare palla lunga e sulle seconde palle, per cui bisogna essere bravi a calarsi nella parte e capire il tipo di partita. Nel nostro stadio viene fuori magari un altro tipo di partita, a Crema era una partita sporca, maschia, in cui bisognava cercare di vincere più duelli possibili ed essere bravi sugli episodi, che alla fine sono gli elementi che decidono le par-



La gioia di Daniele Giorico

tite». Diventa perciò essenziale l'elasticità nell'interpretazione dei ruoli... «Siamo una rosa importante e riusciamo a sopperire anche a delle assenze, conviviamo con questa situazione dall'inizio della stagione, la rosa al completo non c'è mai stata. Ma ad esempio in questa occasione ha giocato Iotti da mezzala e ha fatto bene, la prova che questa è una rosa importante in cui ognuno fa il suo. La vittoria è una iniezione di fiducia di cui avevamo bisogno per cercare un filotto». E stavolta la squadra ha legnato fino all'ultimo di recupero. «Abbiamo ribattuto colpo su colpo, la Pergolettese occasioni importanti non ne ha avute, noi dobbiamo essere più bravi nel capire i momenti delle partite e quando chiuderle ma questo arriverà quando prendremo un po' di fiducia, e la fiducia arriva con i risultati. Era importante portare a casa la vittoria in ogni modo e lo abbiamo fatto. Siamo contenti, consapevoli che verso la fine c'era stata un'altra situazione in cui se l'arbitro non avesse fischiato avremmo potuto prendere gol, quindi dovremmo lavorare su questo aspetto e sono convinto che lo faremo perché stiamo facendo grossi passi avanti». —

CALCIO GIOVANILE

La doppietta firmata da Iacovoni non basta alla Primavera per vincere

TRIESTE

Non basta la doppietta di Filippo Iacovoni alla Triestina per ritrovare il successo nel campionato Primavera 4. Le due reti realizzate dal numero 9 alabardato nel primo tempo, di cui la prima su calcio di rigore, sono state vanificate dalla rimonta del Seregno che ha potuto concludere la partita in superiorità numerica a seguito dell'espulsione di Nestola nello spicchio conclusivo di gara. È il primo punto in campionato per i lombardi, il quinto per l'Unione di Stifani, un modo per ripartire dopo le due sconfitte consecutive messe in archivio con Giana Erminio e Pro Patria. Motivo di gioia è certamente il ritmo gol del bomber triestino Iacovoni, 6



Filippo Iacovoni

reti in 4 presenze, inframezzate dall'esordio da titolare in prima squadra al Gavagnin Nocini di Verona in cui si era cimen-

tato bene nel tempo avuto a disposizione. Il campionato si ferma una ulteriore settimana, i giovani alabardati torneranno in campo in casa sabato 20 contro il Renate secondo in classifica.

Gli altri risultati: Pro Patria-Virtus Verona 2-0, Renate-Trento 5-1. La classifica: Giana Erminio 15, Renate 12, Trento* e Pro Patria 9, Triestina 5, Seregno e Virtus Verona 1 (*una partita in più).

Seregno-Triestina 2-2
Marcatori: Iacovoni 5' rig., Iacovoni 29', Buzzoni 37'; Finetti 73'. Triestina: Agostinelli, Quarta, Esposito, Frangella, Tiesse, Liquori, Vitelli (83' Rrapaj), Bova (70' Barone), Iacovoni, Ciraci (83' Scotto), Catania (70' Nestola). All: Stifani. —

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 13

AlbinoLeffe - Pro Vercelli	1-1
Feralpisalò - Giana Erminio	1-0
Juventus U23 - Lecco	1-0
Legnago - Seregno	1-2
Mantova - Padova	1-1
Pergolettese - Triestina	0-1
Piacenza - Renate	3-1
Pro Patria - Fiorenzuola	0-1
Pro Sesto - Sudtirolo	0-1
VirtusVecomp - Trento	0-1

Prossimo turno: 14/11

Mantova-Pro Sesto	SABATO 13 ORE 14.30
Padova-Juventus U23	SABATO 13 ORE 14.30
Feralpisalò-VirtusVecomp	DOMENICA 14 ORE 14.30
Fiorenzuola-Piacenza	DOMENICA 14 ORE 14.30
Giana Erminio-Pergolettese	DOMENICA 14 ORE 14.30
Lecco-AlbinoLeffe	DOMENICA 14 ORE 14.30
Pro Vercelli-Legnago	DOMENICA 14 ORE 14.30
Renate-Pro Patria	DOMENICA 14 ORE 14.30
Seregno-Sudtirolo	DOMENICA 14 ORE 14.30
Triestina-Trento	DOMENICA 14 ORE 14.30

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. SUDTIROL	30	12	9	3	0	15	1	14
02. PADOVA	27	13	8	3	2	25	12	13
03. FERALPISALÒ	27	13	8	3	2	22	11	11
04. RENATE	26	13	8	2	3	28	18	10
05. PRO VERCELLI	20	13	5	5	3	16	16	0
06. TRIESTINA	19	13	5	4	4	14	13	1
07. ALBINOLEFFE	18	13	5	3	5	15	15	0
08. JUVENTUS U23	18	13	5	3	5	14	16	-2
09. LECCO	17	13	5	2	6	18	16	2
10. PIACENZA	16	13	3	7	3	17	16	1
11. SEREGNO	15	13	4	3	6	16	16	0
12. FIORENZUOLA	15	13	4	3	6	14	16	-2
13. TRENTO	15	13	4	3	6	12	16	-4
14. PRO PATRIA	14	13	3	5	5	11	17	-6
15. VIRTUSVECOMP	13	13	2	7	4	15	17	-2
16. PERGOLETTESE	12	13	4	2	7	14	23	-9
17. LEGNAGO	11	12	3	2	7	12	26	-14
18. GIANA ERMINIO	11	13	2	5	6	7	11	-4
19. MANTOVA	11	13	1	8	4	11	14	-3
20. PRO SESTO	11	13	2	5	6	10	16	-6

ECCELLENZA

Ronchi corsaro in via Felluga Bužinel piega all'89' il San Luigi

Colpaccio della squadra di Gregoratti. Ad inizio ripresa Drascek respinge un calcio di rigore a Ianezic. Nel finale lo sloveno firma il gol che vale 3 punti

SAN LUIGI	0
RONCHI	1

Marcatore: st 44' Buzinel.

San Luigi: De Mattia, Cassarà (st 24' Guanin), German (st 18' Zacchigna), Zetto, Caramelli, Falletti, Angotti (st 9' Ivcevic), Boschetti, Mazzoleni, Ianezic, F. Gridel. All. Sandrin

Ronchi: Drascek, Kogoi, Cossovel, Stradi (pt 31' Lo Cascio), Bucca, Tel (st 14' Tuccia), Veneziano (st 27' Buzinel), Rocco, Autiero (st 41' Vadjunec), Sirach, Becirevic. All. Gregoratti.

Arbitro: Nadal di Pordenone.

Note: al 1' del secondo tempo Drascek para un rigore a Ianezic.

Massimo Umek / TRIESTE

Nel segno del 44. Sono i secondi passati dall'inizio della ripresa quando il San Luigi si procura un calcio di rigore, sbagliandolo. E sono anche i minuti in cui, della stessa seconda frazione, quando il Ronchi fa centro sbancando così via Felluga dando il secondo dispiacere stagionale alla squadra di Sandrin dopo quello contro la Virtus Corno, in entrambi i casi per 1-0. Per i ronchesi, al secondo successo consecutivo, è decisamente una bella boccata d'ossigeno in chiave salvezza, anche se naturalmente il campionato è ancora è lungo ma meglio non rimanere troppo attardati. Sfida non spettacolare ma ricca di spunti con qualcosa in più per i padroni di casa. Nelle prime battute ci pro-



Il Ronchi ieri si è ripreso la rivincita sullo 0-4 incassato a settembre in Coppa Italia Foto Bonaventura

vano Ianezic (punizione) e Mazzoleni (girata da distanza ravvicinata) ma le conclusioni sono ambedue deboli. Al 15' dall'altra parte Becirevic manda fuori dalla distanza. Al 27' Ianezic scatta sul filo del fuorigioco, dribbla il portiere in uscita ma si allarga troppo e il suo tiro è ribattuto da un difensore. Due tentativi per Mazzoleni, il primo parato e il secondo alto. Al 45' Ianezic al volo dal limite manda sopra la traversa. Il Ronchi

sfiora il gol al 46', azione personale e sventola di Kogoi con De Mattia che mette in corner. Ad inizio ripresa, come detto, Mazzoleni è toccato in area, l'arbitro indica il dischetto, Drascek intuisce il tiro di Ianezic e ribatte. Al 5' Gridel incorna a lato. Al 16' Autiero dalla destra, De Mattia para. Ancora il San Luigi in avanti a cercare il vantaggio. Al 25' Drascek para su Mazzoleni. Grandi emozioni nel finale.

Al 40' zampata debole di Caramelli da sotto porta, due minuti dopo Gridel dal limite sfiora l'incrocio. Al 44' il gol della vittoria degli ospiti arriva con il neo entrato Bužinel che da vicino gira a bersaglio un invito proveniente dalla sinistra. Cinque minuti di recupero. Al 48' il Ronchi manca d'un soffio il raddoppio, Becirevic conquista palla in area e si presenta davanti a De Mattia ma il portiere gli toglie la sfera dai piedi. —

I TRE PUNTI VANNO AL CHIARBOLA PONZIANA

Millo e Stipancich stendono il Primorec. Rosso a Kuniqi



Chiarbola Ponziana in azione

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Il Chiarbola Ponziana sbanca anche il campo del Primorec e porta a 3 la striscia di vittorie in questo campionato, due delle quali consecutive. Sconfitta di misura per i ragazzi di De Sio che restano all'ultimo scomodo posto in classifica nonostante un'altra buona prestazione inficiata questa volta da un'abbondante dose di sfortuna soprattutto in fase di realizzazione che condanna pesantemente e sicuramente più del dovuto i giovani rossoblù. Dall'altra parte, un Chiarbola Ponziana più cinico riesce, con due colpi di testa dei suoi difensori, a rimediare allo svantaggio iniziale e vincere una partita che si era fatta in salita, complice anche l'uomo in più che ha consentito ai ragazzi di Roviglio di garantirsi più soluzioni e spazio nella manovra, non senza rischiare i contropiedi avversari: insidie che per tutti i 90' hanno tenuto impegnato Zetto.

Al 25' del primo tempo, è il Primorec a portarsi in van-

PRIMOREC	1
CHIARBOLA P.	2

Marcatori: pt 25' Mascolo, 36' Millo, st 21' Stipancich.

Primorec: Sorrentino; Kuniqi, Radisaljievic, Ciliberti, Curzolo, De Leo, Capraro (st 25' Bonacci), Dini, Mascolo (st 35' Norbedo), Russo, Murano. All. De Sio

Chiarbola Ponziana: Zetto; Berisha, Millo, Stipancich, L. Delmoro (st 29' Lonzarich), Ferro, Montestella (st 35' Forza), M. Delmoro, Lionetti (st 20' Blasina), Cottiga, Menichini. All. Roviglio

Arbitro: Vai (Jesi).

Note: espulso Kuniqi.

taggio dopo aver reclamato un rigore per un presunto fallo in area su Dini, infilando la terza palla gol capitata dai piedi di Mascolo che da centrocampo s'involta verso la porta avversaria e scavalca Zetto con un pallonetto. La reazione biancoazzurra arriva poco dopo la mezz'ora con il colpo di testa di Millo che beffa Sorrentino e permette agli ospiti di andare a riposo in parità.

Nella ripresa, il doppio giallo di Kuniqi al 12' lascia i padroni di casa in 10 senza però sconvolgere completamente gli equilibri. Tutt'altro: al 20', il neoentrato Bonacci si fa incantare da Zetto appoggiando il potenziale 2-1 nelle braccia dell'estremo difensore. Il 21' è il minuto del sorpasso, con un altro colpo di testa, questa volta di Stipancich, che con il primo gol in campionato regala 3 punti pesantissimi ai biancoblù. Nel finale, Murano e ancora Bonacci provano ad arginare i danni alla ricerca di un punto più che meritato, ma il cronometro è avaro e il risultato non cambia. —

AFFERMAZIONE MERITATA PER I CARSLINI

Il Kras Repen espugna Cervignano A segno la coppia Smrtnik-Volaš

Marco Silvestri / CERVIGNANO

Nella giornata in cui era chiamata a dare un'accelerata verso l'alta classifica, la Pro Cervignano subisce con il Kras Repen una bruciante sconfitta. Gli uomini di Bertino non sono riusciti a ripetere le belle prestazioni delle gare precedenti, cozzando contro la buona organizzazione e fisicità della formazione ospite, che ha meritato il successo portandosi a casa i tre punti.

Nei primi venti minuti la Pro si muove bene e sfiora il gol con Colavecchio e una punizione di Tuan. A salire in cattedra è poi il Kras che va vicino al gol con Smrtnik, Dukic e Pagliaro. Il gol è nell'aria e arriva al 45' con Smrtnik che approfitta di un pasticcio difensivo della

Pro e sigla l'1-0 con un tiro angolato. Al 47' occasione del 2-0 fallita da Volas che si fa deviare il tiro da Vrech.

Nella ripresa il tecnico di casa Bertino prova a correre ai ripari, cercando di dare più peso in attacco e movimento sulle fasce inserendo Paravano e Colonna. Tutto è però vanificato dal 2-0 ospite. C'è un fallo di mano in area di un difensore gialloblù su cross di Volas che l'arbitro giudica da rigore. Lo stesso Volas lo trasforma con freddezza. La formazione di casa tenta qualche sortita offensiva ma è pericolosa solo su una conclusione di Tuan respinta da un compagno di squadra. Il Kras Repen controlla agevolmente la gara e sfiora il terzo gol con Dekovic e Sancin. —

P.CERVIGNANO	0
KRAS REPEN	2

Marcatori: pt 45' Smrtnik, st 12' Volas (rig).

Pro Cervignano: Vrech, Paneck, Rover, Zunino (st 15' Felluga), Colavecchio, Peressini, Allegrini (st 6' Paravano), Tuan, Cambi (st 6' Colonna), Vuerich, Serra. All. Bertino

Kras Repen: Zitani, Stepancic (st 31' Sancin), Begiraj, Dukic, Strussiat, Fernandez, Pagliaro, Dekovic, Volas (st 37' Matuchina), Radujko, Smrtnik (st 47' Kocman). All. Knezevic

Arbitro: Puntel di Tolmezzo.

Note: ammoniti Dukic, Pagliaro, Paneck, Smrtnik, Paravano, Serra, Dekovic.

SECONDA VITTORIA CONSECUTIVA PER I VIOLA

Poker dello Zaule Rabuiese Ancona Lumignacco ko a Muggia

MUGGIA

Seconda vittoria consecutiva per lo Zaule Rabuiese che mantenendo per la prima volta inviolata la propria porta, rifila un poker all'Ancona Lumignacco che permette alle aquile viola di rimanere agganciate alla parte alta della classifica, precisamente al quinto posto con 12 punti. Nulla da fare per i friulani che dopo aver retto per un tempo, cedono al ritmo crescente dei triestini fino ad arrendersi intorno all'ora di gioco incassando il ko dei ragazzi di Carola. Il primo tempo è giocato ad armi pari, spuntato dai padroni di casa che dopo aver rischiato lo svantaggio su due pericolose iniziative di Specogna, si portano in avanti con Girardini che con un diago-

nale secco chiude in rete un'azione combinata da Corrente e Muiesan.

Nella ripresa lo Zaule appare in crescita e l'1-2 fulmineo targato Muiesan e Girardini toglie definitivamente ogni dubbio sugli equilibri della gara. Il 2-0 è innescato dall'assist di Lombardi che pesca Muiesan permettendogli di infilare Del Mestre con un destro al volo mentre il tris porta ancora una volta la firma di Girardini che con un'invenzione da 20 metri mette in ghiaccio il risultato. Nel finale di una partita controllata dallo Zaule, c'è tempo per il poker di Andorno che dopo essersi liberato di un avversario consegna ai viola la più ampia vittoria in questa categoria. —

F.B.

ZAULE RAB.	4
ANCONA LUM.	0

Marcatori: pt 30' Girardini, st 12' Muiesan, 13' Girardini, 42' Andorno.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo; Razem (st 35' Schiavon), Miot, Venturini, Loschiavo, Costa, Podgornik, Corrente (st 20' Bandiera), Girardini (st 45'+4 Marincich), Muiesan (st 16' Crevaton), Lombardi (st 40' Andorno). All. Carola

Ancona Lumignacco: Del Mestre; Dallezio, Coassin, Arcaba, Visalli (st 27' Berthe), Tosone, Contento (st 21' Biasuzzi), Snidaricig (st 33' Menazzi), Specogna, Gomez (st 41' Serafini), Msatfi (st 14' Clarini D'Angelo). All. Bernardo

Arbitro: Toselli (Gradisca d'Isonzo).

Note: ammoniti Corrente, Arcaba, Contento, Tosone.

PROMOZIONE

La Juventina è troppo forte Costalunga costretto alle corde

Anche con i goriziani ridotti in dieci uomini dal 40' non c'è partita a Sant'Andrea dove la capolista spazza via gli ospiti gialloneri con un inequivocabile 5-0

JUVENTINA	5
COSTALUNGA	0

Marcatori: pt 15' Piscopo, 47' Cocollet, st 3' Cocollet, 41' Selva, 43' Selva

JUVENTINA: Gregoris, Trevisan (st 44' La Notte), Celcer, Racca (st 46' Popovic), Marini, Cerne, E. Hoti (st 42' Tomat), Cuca (st 38' Zejnuni), Selva, Piscopo, Cocollet (st 14' De Cecco). All.: Sepulcri

COSTALUNGA: Nisi, Balihodzic, Skabar (st 39' D'Angelo), Simic, Barzelatto, Gagic (st 1' Mandrusan), Inchiostri (st 1' Loperfido), Pertosi (st 10' Bresich), I. Hoti (st 39' Sigur), Mengata, Diawla. All.: Novati

Arbitro: Bonutti del Basso Friuli
Note: ammoniti E. Hoti (I), I. Hoti (Co). Espulso Piscopo (I) al 40' pt per rosso diretto.

Marco Bisiach / GORIZIA

Troppo forte questa Juventina per il Costalunga. Anche con i goriziani ridotti in dieci uomini per oltre un tempo non c'è partita a Sant'Andrea, dove la capolista guidata da mister Sepulcri spazza via gli ospiti giuliani trascinata dai suoi attaccanti: gioiello di Piscopo per aprire, una doppietta a testa di Cocollet e Selva per chiudere ogni discorso. Pronti-via, e Selva spara alto al 1', mentre Piscopo testa il suo destro al 3' e al 9'. Il piede è caldo a sufficienza, visto che al quarto d'ora proprio Piscopo confeziona una meraviglia al volo da fuori area che vale il vantaggio, meritato. Un retropassaggio errato di Racca rischia di vanificarlo un minuto dopo, ma Hoti – quello del Costalunga



Nulla da fare per i gialloneri del Costalunga: la Juventina cala la manita Foto Pierluigi Bumbaca

– non ne approfitta, sprecando. Esattamente come fa Selva dall'altra parte, al 18', su assist di Piscopo, permettendo ai triestini di restare in partita e crescere, pur senza impensierire Gregoris, praticamente inoperoso. La partita sembra spegnersi, ed invece nel finale succede un po' di tutto. Al 40' la Juventina resta in dieci perché Piscopo, dolorante a terra per infortunio, si allaccia con Simic, e per l'arbitro l'episodio vale

reazione e rosso diretto per il goriziano. Proprio nel momento in cui i giochi sembrano doversi riaprire, però, al contrario si chiudono, visto che al 47' Cocollet trova una grandissima girata mancina su cross di Celcer, per il 2-0 in inferiorità numerica, e appena cominciata la ripresa, al 3', lo stesso numero undici cala anche il tris con un diagonale deviato su assist di un grande Hoti. Gara in ghiaccio, con il Costalunga non più in gra-

do di opporsi, malgrado l'uomo in più, dopo il possibile 1-3 sbagliato da Loperfido davanti a Gregoris, e la Juventina che invece fallisce due gol praticamente fatti con Hoti. Proprio lui però è magistrale nel regalare al 41' il poker a porta vuota a Selva, che due minuti dopo in contropiede si invola da solo, supera con un "sombbrero" anche Nisi ed entra in porta con il pallone per la doppietta personale. —

FRIULANI NETTAMENTE SUPERIORI

Il Sant'Andrea San Vito soccombe col Sevegliano



Sant'Andrea San Vito in azione

TRIESTE

Troppa la differenza tra una delle migliori e la penultima della classe nel girone B di Promozione.

La vittoria del Sevegliano Fauglis sul Sant'Andrea San Vito era nei pronostici e così è stato. Chiaramente non sono queste le partite che la compagine allenata da Markovic deve vincere per cercare di centrare l'obiettivo della salvezza, sfide che servono invece per fare preziosa esperienza affrontandole con lo spirito di fare il meglio possibile. Quelle importanti sono gli scontri diretti dove invece sarà fondamentale non sbagliare.

In questa contesa il Sant'Andrea San Vito costruisce un'occasione per tempo. Nel primo, sul risultato ancora ad occhiali, Sistiani ci prova da fuori area ma il portiere dei locali mette provvidenzialmente in angolo; nel secondo invece De Chirico non riesce a concludere da buona posizione. La partita naturalmente la fa il Sevegliano Fauglis con gli ospiti che cercano di far girare il pallone.

Il vantaggio locale è con

SEVEGLIANO	3
S.ANDREA S.V.	0

Marcatori: pt 12' Ferrante, 25' Amadio; st 30' Motta.

Sevegliano Fauglis: Nardoni, Battistin, Osso, Acheampong, Ferrante, Muffato, Turchetti, Amadio, Motta, Nardella, Ferigutti. Decorte, Wekesa, Donna, Taviani, Mondini, Arcaba, Trevisan, Kasa, Tortolo. All. Caiffa.

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Fino, Hovhannessian, Lorenzet, Palisca (st 1' Tremuli), Matutinovic, Gonzalez, SIGNORE (st 36' Mendolia), Doz, De Chirico (st 22' Reder), Sistiani (st 31' Martinelli). All. Markovic.

Arbitro: Calò di Udine.

Ferrante da distanza ravvicinata su azione d'angolo. Il raddoppio è di Amadio che, ben appostato sul secondo palo, non sbaglia dopo un bel traversone ad incrociare. Squadre all'intervallo sul 2-0.

Nella ripresa arriva il terzo centro, azione sulla destra quasi sino al fondo del campo, palla indietro con Motta che si fa trovare pronto ad insaccare.

Nel prossimo turno il Sevegliano Fauglis farà visita al Tolmezzo, scontro sulla carta abbordabile, il Sant'Andrea San Vito invece scenderà sul rettangolo della Terenziana Staranzano, una seconda trasferta consecutiva dunque contro una di quelle compagini accomunate come i triestini dalla lotta per non retrocedere, squadra che non è ancora riuscita a vincere una partita dopo otto turni (due pari e sei ko) e che avrà voglia di sbloccarsi, gara dunque che si preannuncia molto combattuta. —

MASSIMO UMEK

Eccellenza Girone A

Brian Lignano - Fiume V. Bannia	3-2
Chions - Tamai	3-0
Fontanafredda - Pol. Codroipo	1-1
Gemonese - Tricesimo	0-1
Pro Fagagna - Sanvitese	1-3
Spal Cordovado - Rive d'Arcano Flaibano	1-1

Eccellenza Girone B

Primorec - Chiarbola P.	1-2
Pro Cervignano - Kras Repen	0-2
San Luigi - Ronchi	0-1
Sistiana Sesljan - Torviscosa	0-3
Virtus Corno - Pro Gorizia	0-5
Zaule Rabuiese - Ancona Lumignacco	4-0

Promozione Girone B

Forum Julii - Aquileia	2-1
Juventina S. Andrea - Costalunga	5-0
Ufm - Pro Romans Medea	3-0
Risanese - Santamaria	0-0
S. Giovanni - Azz. Premariacco	0-5
Sangiorgina - Tolmezzo C.	0-0
Sevegliano Fauglis - S.Andrea S.Vito	3-0
Trieste Calcio - T.Staranzano	6-0

Prima Categoria Girone C

Cormonese - Calcio Ruda	3-0
Fiumicello - Mariano	4-4
I.S.M. Gradisca - Azzurra	1-1
Isonzo - Roianese	6-4
Audax Sanrocchese - Gradese	1-0
Triestina Victory - S. Canzian Isonzo	4-1
Domio - Zarja	SOSP.
Mladost - Centro Sedia	RINV. IL 17/11

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Moraro	RINV.
Isontina - Terzo	1-0
La Fortezza - Torre T.C.	4-1
Manzanese - Seren. Pradamano	2-0
Mossa - Sovodnje	0-1
Piedimonte - Corno Calcio	3-2
Poggio - Villesse	2-4
Villanova - Un.Friuli Isontina	1-1

Seconda Categoria Girone F

Breg - Romana Monfalcone	3-4
Campanelle - Aris S. Polo	1-0
Costa International - Pieris	4-1
Muggia - C.G. Studenti	3-0
Trieste Academy - Opicina	2-2
Turriaco - Primorje	1-1
Vesna - Montebello D.B.	1-2
Ha riposato: Muglia F..	

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	20	6	2	0	22	9
Chions	18	5	3	0	14	5
Pol. Codroipo	11	2	5	1	12	10
Fontanafredda	11	3	2	3	8	10
Rive d'Arcano Flaibano	10	2	4	2	11	10
Tricesimo	10	2	4	2	8	8
Tamai	10	3	1	4	10	14
Sanvitese	10	2	4	2	11	13
Fiume V. Bannia	8	2	2	4	4	6
Gemonese	6	1	3	4	5	9
Pro Fagagna	6	1	3	4	8	15
Spal Cordovado	5	0	5	3	9	13

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Torviscosa	24	8	0	0	30	5
Pro Gorizia	22	7	1	0	26	5
San Luigi	14	4	2	2	11	8
Virtus Corno	13	4	1	3	8	11
Zaule Rabuiese	12	4	0	4	12	9
Kras Repen	12	4	0	4	13	16
Ronchi	10	3	1	4	8	12
Pro Cervignano	9	2	3	3	7	11
Chiarbola P.	9	3	0	5	9	14
Sistiana Sesljan	7	2	1	5	6	13
Ancona Lumignacco	6	2	0	6	14	19
Primorec	1	0	1	7	8	29

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Juventina S. Andrea	21	7	0	1	25	5
Ufm	19	6	1	1	19	5
Forum Julii	19	6	1	1	16	7
Sevegliano Fauglis	16	5	1	2	17	11
Santamaria	16	5	1	2	13	7
Azz. Premariacco	15	4	3	1	17	9
Trieste Calcio	14	4	2	2	19	11
Sangiorgina	13	3	4	1	10	7
Tolmezzo C.	12	3	3	2	13	10
Risanese	11	3	2	3	9	9
Aquileia	7	2	1	5	8	13
Costalunga	5	1	2	5	5	19
S.Andrea S.Vito	4	1	1	6	4	18
Pro Romans Medea	2	0	2	6	6	17
T.Staranzano	2	0	2	6	4	19
S. Giovanni	2	0	2	6	5	23

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cormonese	20	6	2	0	12	3
Fiumicello	16	5	1	2	19	13
Roianese	15	5	0	3	20	15
Azzurra	15	4	3	1	12	9
Triestina Victory	14	4	2	2	18	11
Mariano	14	4	2	2	14	7
I.S.M. Gradisca	13	4	1	3	15	10
Centro Sedia	12	4	0	3	13	8
Isonzo	10	3	1	4	16	13
Calcio Ruda	9	2	3	3	9	11
Domio	9	3	0	4	10	14
Mladost	8	2	2	3	11	17
Audax Sanrocchese	6	1	3	4	5	8
S. Canzian Isonzo	6	2	0	6	11	23
Zarja	5	1	2	4	10	16
Gradese	3	1	0	7	9	26

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Isontina	22	7	1	0	23	4
Un.Friuli Isontina	17	5	2	1	17	9
Sovodnje	16	5	1	2	20	8
Torre T.C.	16	5	1	2	23	14
La Fortezza	15	4	3	1	15	10
Piedimonte	13	4	1	3	11	13
Manzanese	11	3	2	2	12	5
Terzo	11	3	2	3	12	9
Villanova	10	2	4	2	10	11
Seren. Pradamano	10	3	1	4	9	10
Moraro	10	3	1	3	13	19
Buttrio	7	2	1	3	9	15
Mossa	6	1	3	4	10	16
Villesse	6	2	0	6	12	19
Corno Calcio	3	0	3	5	9	21
Poggio	0	0	0	8	6	28

CLASSIFICA						
SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Romana Monfalcone	24	8	0	0	29	10
Muggia	18	6	0	2	24	9
Opicina	15	4	3	1	21	14
Montebello D.B.	15	5	0	2	13	11
Trieste Academy	14	4	2	1	17	8
Turriaco	13	3	4	0	13	7
C.G. Studenti	12	4	0	3	20	14
Breg	11	3	2	2	20	13
Campanelle	9	2	3	3	8	13
Primorje	8	1	5	2	11	15
Costa International	5	1	2	5	14	18
Muglia F.	5	1	2	4	6	21
Aris S. Polo	4	1	1	5	9	14
Vesna	2	0	2	6	6	18
Pieris	0	0	0	7	5	30

PROSSIMO TURNO: 14/11/2021

Fiume V. Bannia - Spal Cordovado, Fontanafredda - Brian Lignano, Pol. Codroipo - Pro Fagagna, Rive d'Arcano Flaibano - Gemonese, Sanvitese - Chions, Tricesimo - Tamai.

PROSSIMO TURNO: 14/11/2021

Ancona Lumignacco - Sistiana Sesljan, Chiarbola P. - Pro Cervignano, Kras Repen - Virtus Corno, Pro Gorizia - Ronchi, Torviscosa - San Luigi, Zaule Rabuiese - Primorec.

PROSSIMO TURNO: 14/11/2021

Aquileia - Trieste Calcio, Azz. Premariacco - Risanese, Costalunga - Sangiorgina, Juventina S. Andrea - Forum Julii, Pro Romans Medea - S. Giovanni, Santamaria - Ufm, T.Staranzano - S.Andrea S.Vito, Tolmezzo C. - Sevegliano Fauglis.

PROSSIMO TURNO: 14/11/2021

Azzurra - Cormonese, Calcio Ruda - Triestina Victory, Centro Sedia - Audax Sanrocchese, Gradese - Domio, Mariano - Zarja, Mladost - Isonzo, Roianese - Fiumicello, S. Canzian Isonzo - I.S.M. Gradisca.

PROSSIMO TURNO: 14/11/2021

Corno Calcio - Villanova, Isontina - Manzanese, Moraro - La Fortezza, Sovodnje - Seren. Pradamano, Terzo - Piedimonte, Torre T.C. - Mossa, Un.Friuli Isontina - Poggio, Villesse - Buttrio.

PROSSIMO TURNO: 14/11/2021

Aris S. Polo - Muggia, C.G. Studenti - Costa International, Montebello D.B. - Trieste Academy, Opicina - Breg, Pieris - Vesna, Primorje - Muglia F., Romana Monfalcone - Turriaco. Riposa:Campanelle.

PROMOZIONE



Il gol del neoentrato Marco Sessi che chiude definitivamente il match sul 3-0 Fotoservizio Katia Bonaventura

Tris e derby per l'Ufm di Murra Pro Romans mai in partita

Nella prima frazione un micidiale uno-due di Di Matteo e Battaglini spiana la strada ai bisiachi che nella ripresa trovano la terza rete con l'esperto Sessi

UFM	3
PRO ROMANS M.	0

Marcatori: pt 19' Di Matteo, 23' Battaglini, st 33' Sessi.

Unione Fincantieri Monfalcone: Mirante, A. Malaroda (st 14' Sessi), Di Matteo, Zanuttig (st 40' Damiani), A. Rebecchi, Belgiorno (st 43' Pacor), D. Malaroda (st 18' Marjanovic), Battaglini, Sangiovanni (st 36' Tavagnacco), Raffa, Gabrieli. All. Murra.

Pro Romans Medea: Bais, Zanon (st 1' Azzano), Carlon, Kozuh, Sturnig, Pellizzari, Stepancic, Compaore, Bragato (st 18' Cecchin), Michelin, Serplini (st 1' Manfreda). All. Buso

Arbitro: Caputo di Pordenone.
Note: ammoniti D. Malaroda, Battaglini, Zanon.

Michele Neri / MONFALCONE

Due reti nel giro di 4' a metà del primo tempo mettono in discesa la gara per l'Ufm che si impone per 3-0 sulla Pro Romans Medea nel giorno dell'esordio di Marjanovic ma anche in quello del ritorno di Marco Sessi, il cui colpo di testa vincente nella ripresa esalta compagni e pubblico di via Boito.

Complici anche le diverse assenze non si vede la miglior Ufm della stagione ma quanto basta per regolare una Pro che vive il suo miglior momento a metà della



Uno scontro a centrocampo

ripresa quando potrebbe riaprire la gara con Compaore ma che in realtà crea troppo poco per impensierire la difesa monfalconese. Dopo pochi secondi Ufm già vicina al vantaggio: Bais esce sui piedi di Davide Malaroda entrato in area dalla destra, sul rimballo la sfera arriva a Sangiovanni che non approfitta della porta sguarnita calciando alto. Al 5' altra occasione per la truppa di mister Murra con Bais che dice di no a Battaglini toccando in angolo il velenoso tiro dal limite del numero 8. La Pro Romans non si limita però a contenere e crea un paio di situazioni potenzialmente pericolose, una delle quali con Serplini che fa tutto bene fino al momento della conclusione, troppo debole per impensierire Mirante. Al 19' ecco la svolta della gara: dimenticato in area,

Di Matteo arriva al tiro dalla sinistra, Bais la smorza ma la sfera passa varcando la linea. Vano il secondo tentativo in tuffo del portiere di salvare il gol. Al 23' il raddoppio dei padroni di casa che sfruttano i buchi lasciati dal Romans su una fascia destra colabrodo: Sangiovanni entra in area, dribbla il difensore e appoggia a Battaglini che ha tutto il tempo per prendere la mira e battere con il destro l'incolpevole Bais. Al 28' l'Ufm potrebbe già chiudere la gara: Sangiovanni salta in dribbling un Zanon in difficoltà che in scivolata lo stende. Rigore netto che però lo stesso capitano dell'Ufm calcia alle stelle.

Nell'intervallo mister Buso corre ai ripari cambiando metà difesa con gli inserimenti di Azzano e Manfreda (fuori Zanon e Serplini) e i giallo-

rossi si assestano concedendo molto meno all'Ufm che da parte sua punta più ad abbassare i ritmi che ad andare alla ricerca del terzo gol. Terza rete che potrebbe arrivare all'8' ma un grande intervento difensivo di Pellizzari impedisce la battuta a Davide Malaroda. Al 14' la miglior occasione della gara per la Pro Romans Medea: uno schema su corner porta Compaore a colpire di testa dall'interno dell'area piccola ma il numero 8 manda alto. Murra opera i primi cambi e inserisce prima Sessi per puntellare la difesa e poi inizia a dare minuti al gigante Marjanovic davanti. Al 30' la Pro Romans usufruisce di una punizione da posizione defilata: il tiro di Stepancic è in realtà un cross che attraversa tutta la mischia colpendo il palo esterno alla sinistra di Mirante. Al 33' ecco il gol che fa calare il sipario sulla gara: Zanuttig batte benissimo un calcio d'angolo con il sinistro a rientrare, sul secondo palo Sessi fa valere tutta la sua stazza e svetta di testa insaccando di prepotenza sotto la traversa. Game, set and match con i compagni che vanno tutti ad abbracciare il 44enne centrale. Il finale, a parte un tiro degli ospiti ben bloccato da Mirante, è una girandola di sostituzioni con Murra che manda in campo anche il terzo nuovo arrivo, il classe 2003 Tavagnacco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINQUINA DEL BOMBER

Ruzzier show a Borgo Terenziana sepolta da 6 reti del Ts Calcio

TRIESTE CALCIO	6
TERENZIANA S.	0

Marcatori: pt 14', 30' e 46' Ruzzier; st 5' De Luca, 8' e 17' Ruzzier.

Trieste Calcio: Aiello, Pelengic (st 13' Gili), Jerman, Vascotto, Vouk, Omari (st 30' Davanzo), De Luca (st 17' Perfetto), Basolo, Ruzzier, Iljazi (st 26' Dentini), Cramersteter (st 5' Gileno). All. Nonis

Terenziana Staranzano: Schwarz, Pasion (st 1' Della Ventura), Sarr, Mascarin, Paravan, Gavric (st 19' Ferrigno), Bacci (st 1' Venica), Piccolo, Cechet, Kocic, Merlo (st 19' Ferneti). All. Tomizza

Arbitro: Vriz di Tolmezzo.

Mimmo Musumarra / TRIESTE

Sul campo amico di Borgo San Sergio il Trieste Calcio ha messo in tasca tre importanti punti e lo ha fatto giocando a tennis con la Terenziana Staranzano che se ne è tornata a casa sotto di sei gol. I triestini si sono esaltati grazie soprattutto ad un Ruzzier in stato di grazia che ha firmato ben cinque delle marcature messe a segno dalla squadra.

I ragazzi, allenati da Nonis, iniziavano subito a premere e già al 2' Ruzzier lasciava partire un diagonale che andava di poco fuori; la spinta continuava ed al 14' il primo gol di Ruzzier abile a scagliare dalla sinistra un diagonale che si infilava perentorio nel secondo palo. Gli ospiti abbozzavano un tentativo di reazione, ma i locali non lasciavano spazi ed al 19' una triangolazione Ruzzier, Iljazi Basolo si concludeva con un nulla di fatto. Al 20' ci provavano gli avversari orchestrati da Merlo ma Aiello al-

NULLA DA FARE PER I ROSSONERI

Il San Giovanni incassa la manita dall'Azzurra

TRIESTE

L'Azzurra Premariacco sfodera l'abito della festa e mette a nudo le carenze del San Giovanni anche in termini di esperienza. Gara quasi senza storia, con gli ospiti in grado di ricamare gioco e concretezza sotto rete, precludendo quasi ogni tentativo di marca locale, limitato a qualche timido tentativo di Savron.

Azzurra avanti su rigore con Pisu, atterrato da Vecchiet, raddoppio con Jogan al 33'. Il copione si ripete nella ripresa e l'Azzurra chiude definitivamente il conto con un piattone di Jogan in mischia e arrotonda poi con Nardella e Quintana. —

F.C.

SAN GIOVANNI	0
AZZURRA PRE.	5

Marcatori: pt 15' Pisu (rig) 33' Jogan; st 5' Jogan, 28' Nardella, 32' Quintana.

San Giovanni: Dintignana, Piani, Gabrieli (st 7' Gherisich) Palmigiano, Vecchiet (st 32' Cociani) Bianchin (st 32' Valisevic) Sordo, Bonetti, Jogna Pratt (st 21' Zaccagna) Romich (st 30' Martin) Savron. All. Gratton

Azzurra Premariacco: Loverani, Caisutti (st 23' Quintana) Del Negro, Lodo (st 32' Fon) Barleca, Nardella, Campanella, Missio, Jogan, Merlo (st 40' Murati) Pisu (st 16' Sokanovic). All. Bo-vio

Arbitro: Trotta.
Note: ammoniti Nardella, Merlo, Jogna Pratt, Piani.

PRIMA CATEGORIA

La Cormonese piega il Ruda, casi Covid al Mladost

Pirotecnico 6-4 dell'Isonzo San Pier sulla Roianese. Poker della Triestina Victory contro il San Canzian Begliano

Francesco Cardella / TRIESTE

L'ombra del Covid torna sul calcio dilettantistico. È stata infatti rinviata la gara del girone C di Prima Categoria tra il Mladost e il Centro Sedia per una doppia positività tra i giocatori di Doberdò: l'incontro verrà recuperato mercoledì 17 novembre alle 20.30.

Sul fronte dei risultati l'8° turno è nutrito da reti (29) e da una sospensione per forte vento (Domio - Jarja), che pone in primo piano l'ascesa della Triestina Victory, approdata alla quarta vittoria consecutiva, ieri a spese del San Canzian Begliano con un emblematico 4-1. In vantaggio i triestini nel primo tempo al 25' con il solito Marzini abile a sfruttare in area una "spizzata" di testa di Minen. Nel secondo tempo Comugnaro si prende la briga di raddoppiare con una invenzione di tacco sugli sviluppi di un corner ma il San Canzian al 23' riapre la pratica con Petriccione. Nel finale la Triestina Victory piazza il classico 1-2 che chiude il conto: al 34' con il sinistro sul primo palo di Lapel ed una manciata di minuti più tardi con Gherdina, servito da Carbone. Per la Triestina Victory si parla di un contesto da alta classifica e di conseguenti rinnovate ambizioni. Pazza Roianese. I bianconeri

di Loris Cherin vivono una sorta di melodramma sul campo dell'Isonzo San Pier, venendo sconfitti per 6-4 dopo il vantaggio di 0-3 disegnato da Busolini e dalla doppietta di Morionnes. L'Isonzo ha pensato bene di trovare una quadra prima del riposo, riequilibrando la gara con Pez, Fabriz e Zvab, e nella ripresa hanno operato il sorpasso attorno alla mezz'ora con Crgan. Manuel Montebugnoli ci mette una pezza per il 4-4 ma ancora Crgan e Venier chiudono la giostra: «Hanno meritato di vincere, non si sono disuniti nonostante lo svantaggio - ha ammesso il tecnico della Roianese, Cherin - noi abbiamo offerto del buon gioco per oltre 30 minuti e poi qualcosa è venuto a mancare, direi mentalmente. Ora ci dobbiamo rimettere in riga e risolvere al più presto questi cali». Altro punteggio d'altri tempi tra Fiumicello e Mariano, finita 4-4. In vantaggio il Fiumicello con Cuzzolin, Corbato e Ponziano, grande "remuntada" degli ospiti avviata con Stacco e Tullisso, Ferrazzo sigla il 4-2 ma Stacco inventa due reti e archivia la girandola. Ism e Azzurra convogliano sul pari per 1-1 e in vetta la Cormonese non fa sconti, chiedere al Ruda, piegato per 3-0 con la doppietta di D'Urso e la rete di Blarzino. —

ISONZO SAN P.	6
ROIANESE	4

Marcatori: pt 8' Busolini, 20' 25' Morionnes, 32' Pez, 34' Fabriz, 37' M. Montebugnoli, 45' Zvab; st 30' e 45' Crgan, 41' Venier.

Isonzo San Pier: Poian, Scappatura, Fontanot, Businelli, Arena, Pezzullo, Pez, Toscan (Venier), Crgan, Fabriz, Zvab. All. Bandini

Roianese: Balzarin, Blanc (Di Chiara), Sperti, Cauzer (Marturano), Janjic, Sineri (Bayemi), Pischianz (Allegri), Busolini, D.Montebugnoli, M.Montebugnoli, Morionnes. All. Cherin

Arbitro: Poletto

ISM	1
AZZURRA GO	1

Marcatori: pt 29' Plazzi, 36' Ciaravolo (rig.)

Ism Gradisca: Dovier, De Martino, Rispoli, Ciaravolo, Aliperti, Skabar, Lombardo (st 17' Trusgnach), Quattrone, Formisano, Russo (st 44' Di Bernardo), Venezia (pt 45' Famea). All. Pinatti.

Azzurra Gorizia: Celante, Pussi, Costelli, Vecchione (st 24' Marchioro), Bonutti, Ferri (st 34' Lupoli), Semolic (st 42' Ermacora), De Matteo, Wozniak (st 36' Becirevic), Plazzi, Degano. All. Terpin.

Arbitro: Alba Goi di Tolmezzo
Note: espulso st 48' Ciaravolo.

TRIESTINA VIC.	4
S.CANZIAN B.	1

Marcatori: pt 25' Marzini; st 8' Comugnaro, 23' Petriccione, 34' Lapel, 38' Gherdina.

Triestina Victory: Alunni, Saule, Farosich, Orlando, Comugnaro (st 44' Casciano), Skolnik, Minen (st 17' Lapel), Cataraga (st 23' Benvenuto), Costa, Marzini (st 36' Gherdina), Carbone (st 39' Istrice). All. Campaner

San Canzian Begliano: Radossi, Gardini (st 35' Facchinetti), Belhiti (st 26' Lazzara), Petriccione, Piemonte, Brazzi, Zuniga (st 26' Rubera), Castorina (st 35' Zin), Ijezie, Trevisan, Soumahoro (st 35' Dudine). All. Nunez

FIUMICELLO	4
MARIANO	4

Marcatori: pt 9' Cuzzolin, 25' Corbato; st 2' Ponziano, 14' Stacco, 22' Tullisso; 32' Ferrazzo, 34' e 48' Stacco.

Fiumicello: Bertossi, Russo, Pin, Cuzzolin, De Crescenzo (Pinatti), Visintin, Biscaglia (Ferrazzo), Rodaro (Paderi), Corbato (Marega), Ponziano (Di Just), Penna. All. Radolli

Mariano: Tiussi, Piras, Capovilla (Bedin), Franz, Gamberini (Gallo), Losetti, Olivo (Snidaro), Turus, Stacco, Tullisso, Biondo. All. Trentin

Arbitro: Lunazzi di Udine.

CORMONESE	3
CALCIO RUDA	0

Marcatori: pt 10' Durso, 25' Blarzino, 42' Durso.

Cormonese: Sorci, Van Buuren, Coceani, S. Tiro, Montina, Zorzut (pt 33' Orzan), Durso (st 33' Zufferli), Blarzino, Riz (st 25' Albanese), Polimeni (st 15' Visintin), Bregant (st 30' Andresini). All. Gammariello

Ruda: Dose, Krcvoj, Mischis (st 30' Fracaros), Mian, Nobile, Casonato (st 1' Branca), Pantanali (st 12' Tiziani), Vesca, Lampani (st 8' Sandrin), Pin (st 23' Benazizi), Turchetti. All. Pirusel.

Arbitro: Curreli di Pordenone.

AUDAX SANR.	1
GRADESE	0

Marcatore: st 27' Boutaamout.

Audax Sanrocchese: Bertulin, Copetti 36', Zotti (st 26' Boutaamout), F. Canduti, Innocenti, A. Pelesson, M. Lutman, M. Candutti (st 22' Scacca), Santoro (st 36' M. Pelesson), F. Lutman, Gajic. All. Tunini

Gradese: Scaini, Marino, Riccardi, M. Troian, Mattesich, Scaramuzza, Cutti, Devescovi, Fabriz, Pinatti, Corbato (st 32' Khallouki). All. Iacumin

Arbitro: Sisti di Trieste.
Note: ammoniti Scaramuzza, M. Lutman, Scacca.



Un'azione di Ism-Mariano dello scorso 23 ottobre Foto Bumbaca

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

L'Isontina batte il Terzo Frenata dell'Ufi a Villanova Rinvia Buttrio-Moraro

Matteo Femia / GORIZIA

Nemmeno il Terzo riesce a fermare la corsa della capolista Isontina. Il girone E di Seconda categoria continua ad avere una regina indiscussa: la squadra di mister Baulini inanella l'ottavo risultato utile in altrettante giornate, ed è ancora una vittoria, stavolta di "corto muso", tanto per citare l'allenatore juventino Massimiliano Allegri, contro un volitivo Terzo sconfitto per 1-0 (Avlaj il marcatore). Dietro la lotta si fa interessante: il Torre cade sul campo della Fortezza con un sonoro 4-1 costruito dai gradiscani in meno di un'ora, visto che tutte e quattro le marcature dei padroni di casa sono arrivate tra primo tempo e primo quarto d'ora della ripresa. Travan e Maione i realizzatori dei primi due gol, con Volk a chiudere i conti con una doppietta ad inizio ripresa. «Partita mai in discussione e successo indiscutibile», sottolinea il dirigente fortезzino Dario Furlan.

Frena invece l'Ufi, costretta sull'1-1 sul campo del Villanova: di Azzano per i padroni di casa e di Graziano (terzo gol consecutivo nelle ultime tre partite per lui) per gli ospiti i gol, ma i caprivesi re-

stano ugualmente al secondo posto a -5 dai cugini dell'Isontina.

Tante reti ed emozioni anche in Piedimonte-Corno: è finita 3-2 per i goriziani, in vantaggio dopo 4 minuti con Callegaro, ribaltati prima del tè caldo da Murello e Guion ma capaci poi nella ripresa di rimettere le cose a posto con le reti di Graba su rigore e Mustafi. «A parte il primo quarto d'ora, abbiamo giocato un pessimo primo tempo: molto meglio invece nel secondo tempo», commenta il ds del Piedimonte Simone Fiorelli. Resta in scia della capolista il Sovodnje, ora terzo in classifica: i ragazzi di mister Nicola Tragoni sbancano Mossa nell'anticipo-derby di sabato: l'1-0 finale è stato firmato da Zibernik e la rincorsa alla vetta può proseguire.

Non si arresta nemmeno quella della corazzata Manzanese, che ha la meglio per 2-0 sulla Serenissima Pradamano. Si è chiusa invece con un pirotecnico 4-2 per il Villesse la partita di Poggio Terza Armata, coi padroni di casa a cui non sono bastate le reti di Abdelhafor e Sow per riuscire a portare a casa almeno un punto. Rinvio invece un caso di Covid nel Buttrio il match col Moraro. —

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Ottava vittoria della Romana Primo acuto del Costa Pari tra Academy e Opicina

Massimo Umek / TRIESTE

Sembra decisamente l'anno della Romana. Otto partite e altrettante vittorie, primo posto comodo con la prima inseguitrice sei punti più sotto. L'ottava vittoria è arrivata con un gol al 90' in una gara dai fuochi d'artificio sul campo del Breg: 4-3 al triplice fischio. Botta e risposta nei primi minuti, apre Madrussani al 2' per il Breg, impatta al 4' Piazzese, sorpasso monfalconese al 20' con Padula, pari triestino di Danieli su rigore al 40'. Al 13' del secondo tempo Frattaruolo riporta avanti la Romana, pari del Breg con D. D'Alesio al 15. La rete che vale i tre punti arriva al 45' e la sigla Valdemarin. In seconda posizione c'è il Muggia 2020 che piega per 3-0 il Cgs. Contesa sbloccata al 10' da Zogaj, il raddoppio giunge al 36' con Pippan su rigore; la terza marcatura è al 7' della ripresa con D'Alesio.

Nelle zone alte ci sono anche Trieste Academy e Opicina che nello scontro diretto hanno pareggiato per 2-2 con due soli marcatori a referto, doppietta di Paliaga per l'Academy e di Tawgui per i carsolini.

Il Montebello Don Bosco,

con una partita in meno, raggiunge al terzo posto l'Opicina grazie all'impresa corsara sul rinnovato campo di gioco del Vesna. A segno per primi i ragazzi di Santa Croce con Bukavec al 5', pari salesiano di Semani al 45'; per vedere l'1-2 definitivo bisogna attendere il 35' della seconda frazione quando il solito Raffaele Dicorato va a bersaglio. Primo successo in campionato per il Costa International di mister Sciarro-ne, a farne le spese è il Pieris. Il 4-1 è firmato da Tall (24'), Sefu Camara (31'), Tamba (60') e Keita (93'); per gli sconfitti a segno Del Bello su rigore. Qualche recriminazione per l'Aris San Polo in casa del Campanelle per un'espulsione ricevuta da Dorian al 6' della ripresa dopo aver ricevuto - è opinione dei monfalconesi - uno schiaffo da un avversario; al 20' Damma sbaglia il rigore del vantaggio dello stesso Aris, per contro il Campanelle perviene al successo con un tiro di Beqiraj per l'1-0 finale.

Turriaco e Primorje chiudono sull'1-1: apre per gli ospiti Saule al 5', chiude Contin per i locali al 2' della ripresa. Turno di riposo per il Muggia Fortitudo. —

AMATORIALE A 7

Tergestino, l'Edicolor va ko Crazy, vince lo Scarsenal Crese, il Bar G torna in testa

TRIESTE

Nel Tergestino ferma la serie A, giocano le altre. In B la Macelleria G&G rallenta la battistrada Kassadilaskos (2-2) che in classifica guida con 27 punti, al secondo posto il Sbranzi di Riace battuto per 4-2 dal Terzo Tempo. Anche in C stessi punti per le prime due della classe, comanda con 27 l'Atletico Una Volta, insegue a 21 l'Edicolor (ko contro l'Hangar Street per 6-3); un punto in meno per il Mappets.

Dopo la breve pausa per le festività di inizio novembre riprende il torneo Trieste Football Crazy (settimana di riposo invece per la Super Lega). In A lo Scarsenal continua a vincere e supera l'Istria trascinata da Airoidi, capocannoniere del torneo con 10 gol. Prima vittoria anche per il Moto Charlie che batte per 5-2 un coriaceo Quei del Settimo grazie alla tripletta del bomber Testa. In B il Bunker Wine ferma il Radio Taxi battendolo per 7-6, una vittoria costruita nel primo tempo. Il Settore C piega per 4-1 il Quarto Tempo con tre gol di un intramontabile Volo, mentre il BSQ Dream Team supera per 7-5 il Cartubi. Vince anche l'Abbigliamento Ni-

stri che batte in rimonta per 5-4 il Bar Inter con il gol decisivo allo scadere di Guarino.

Nella A della Crese Winter dura solo una settimana il primato di Samo Jako visto il ko (a tempo scaduto) patito contro il Trieste Costruzioni; decisiva una prodezza di Astrit Kafexholli su schema da palla inattiva (2-1). A guidare la classifica ora è nuovamente il Bar G Brocca Juniors che vince di misura (4-3) contro l'Is Copy. In graduatoria 17 punti per la capolista, 15 per il Samo Jako e 13 per Zapabombe e per Trieste Costruzioni. In B gran bagarre in alto con Banda Lasko e Moto Charlie che comanda con 16 punti, seguono a 13 il Circolo Allianz, l'Edil Dino e il Nistri.

Nella A del torneo Città di Trieste vetta per il Serbia Sport (7-2 alla Termoidraulica Stella) con 8 punti, a 6 la Pizzeria Le Agavi (4-3 all'Old Stars). In B la cima è dell'Opera Immobiliare (8-1 alla Pizzeria H 24) con 10 punti, a quota 8 seguono tre formazioni: L'Arrogante (6-4 al Bar Sara), Fontana (3-3 contro il Gatto e la Volpe) ed Excalibur Boys (7-4 al Black List). —

M.U.

PALLAVOLO / SERIE B FEMMINILE

In 3 set la grinta della Cutazzo Belletti spazza via la Synergy Venezia

Terzo successo stagionale per le biancoblu della New Virtus che danno spettacolo

CUTAZZO BELLETTI	3
SYNERGY VENEZIA	0

(25-9, 11, 17)

NewVirtus Cutazzo Belletti: Russo 19, Bortoluzzi 8, Presello (L), Riccio E. (K) 13, Fortunati 9, Spadaro 10, Murer 3; Canarutto N.e: Velenik, Casini, Pellizer, D'Aversa, Dodini (L2). All. Marko Kalc. Assist. Fulvio Dapiran.

Synergy Venezia: Voltan, Mazzuccato, Gambato, Peres, Novello, Mollica, Dainese, Casarin, Pavan, Peres E., Di Coste, L. Marcon (K). All. M. Minotto, vice Mamprin.

Arbitri: Tajariol e Ellero di Pordenone.

Durata set: 17, 20, 22 per un totale di 1h e 04'.

Andrea Triscoli / TRIESTE

La Cutazzo Belletti sorprende e fa paura. Terzo successo stagionale, terzo posto, seconda per numero di set vinti. Le giovani della New Virtus battono per 3-0 lo Stra Synergy Volley Venezia, fanno divertire il proprio pubblico in una sola ora di gioco, e mostrano di essere presenti e volitive in questo torneo di B2. Resta attonito il Synergy, che viene preso a pallate, non tocca la doppia cifra nel primo set e lo fa a malapena nel secondo, ed è di gesso in fase di ricezione, statico e fragile contro le bordate del team di Kalc. Partenza turbo per la New Virtus Cutazzo, con battute ficcanti che gelano le venete e con Russo (topscorer) e la capitana Riccio mattatrici a attaccare sia dalla prima e dalla seconda linea Poi ci si mette dai nove metri anche la "nuova ala titolare" Luna Fortunati, che si dimostra pronta e spi-

gliata. Cutazzo Belletti che fa 8-3, 13-6, 18-7 e poi a rullo sino al 25-9 che inchioda lo Stra Synergy. Poi nel secondo set Spadaro firma 5 aces col servizio facendo il vuoto dietro. 10-10, 18 a 11, e poi l'abisso, sempre con un servizio al fulmicotone e di rara intelligenza e precisione, Murer distribuisce molto bene il gioco alle compagne e tutte le titolari non perdono ritmo e costanza, dilagando poi nel terzo atto. Nel prossimo turno il derby regionale col Villadies di Villa Vicentina potrà dire di che pasta è fatta la compagine di Riccio e socie. Così l'analisi abituale del timoniere, Marko Kalc: «gara vinta con distacco 3-0, bene, complimenti miei personali alle ragazze che hanno messo in difficoltà le avversarie, subito fin con la battuta dai 9 metri e con un bel gioco in campo. Dopo un primo set d'apertura, accaparrato in modo molto liscio e facile, c'era il pericolo di perdere il ritmo e la concentrazione, e invece le mie sono state brave e accorte a rimanere col focus adeguato. Abbiamo vinto in tranquillità anche il secondo periodo, e stessa cosa anche nel terzo, sebbene qui siano stati sprecati alcuni palloni e abbiamo vissuto qualche fase a contatto con le ospiti. Da metà set poi lo sprint, lo strappo e siamo filati avanti nel punteggio, gestendo con calma e autonomia, meritando questi tre punti d'oro. Brave le ragazze, che si impegnano quotidianamente e hanno dato il cuore in una buona e fruttuosa settimana d'allenamenti. In questa partita si è visto, ora le voglio già da lunedì (oggi, ndr), pronte a proseguire e con la mente ben sveglia sul prossimo match e sulla prossima rivale». —



LE FOTO

Una carica travolgente e muri invalicabili

In alto, un'azione con l'attento muro della Virtus contro Venezia. Qui a fianco, un'altra immagine della grinta in difesa dimostrata per le biancoblu di casa. (Foto di Walter Rusich)



SERIE D

L' #iotifoSveva concede il bis Soca Devetak sconfitto

TRIESTE

In D femminile, ci si aspettava una conferma di quanto visto a Travesio, e così è stato. Arriva il "bis" per l'Olympia Trieste, vittoriosa 3-0 (17, 13, 22) sul Rojalkennedy Adegliacco, arresosi al grande ritmo delle neroarancio di casa, per la prima volta sul parquet amico dopo le trasferte e nuovamente davanti al pubblico, assente dalla Cobolli da oltre un anno e mezzo. Tra le ragazze targate "IoTifoSveva", grande prestazione del sestetto scelto da coach Paron, spinto dalle 17 firme sul match della capitana Elisa Visintin, protagonista in attacco. Prova solida anche per l'altra schiacciatrice neroarancio, Valentina Padovan, autrice di 11 punti. A completare il quadro, i 10 punti di Tommasini, velenosa sia da zona-2 che dal servizio. Per l'Olympia Ts dunque, seconda vittoria di fila in questo avvio di campionato, e quarto posto in classifica, a quota 6, a pari punti con il Volley Sanvite-se, prossimo avversario della truppa neroarancio sabato 13 novembre. - Corona n.e., Bodigoi 1, Andriolo n.e., Tommasini 10, Padovan 11, Visintin (K) 17, Cocolet 9, Berliavaz n.e., De Toni (L) 0, Sfreddo 2, Vidonis n.e., Petrich n.e. All. Paron F. Sconfitta per 3-0 per il Soca Devetak, relegato all'ultimo posto del girone. Sul versante maschile, Pradamano supera il giovane Volley Club Ts 3-1 (25:20; 22:25; 25:17; 25:20). Sartori 8, Micali 8, Scignani 9, i tre migliori marcatori. Trasferta amara in quel di Pasian per i giuliani. Match aspro, qualche scorrettezza e triestini spenti con errori banali. —

SERIE C FEMMINILE / GIRONE A

Evs Midstream, buona prova

TRIESTE

Turno dolceamaro per le due triestine del girone A della C regionale. Seconda affermazione dell'anno per l'Evs Midstream, che batte 3-1 il Fagagna. Vittoria significativa che permette di avanzare in classifica e di affrontare con maggiore tranquillità i prossimi impegni. Prestazione double face, anche fuori dalla logica, perché l'Evs vince il primo e il terzo set senza problemi (25-11 e 25-13 rispettivamente) e poi, perso il secondo 32-34, rischia di finire al tie-break causa un quarto parziale sconcertante e bizzarro. Dopo una fase equilibrata, sul 19-16 le evsine si sono bloccate completamente, andando sotto 20-22 e 22-24, per poi riprendersi e spuntarla con un 27-25 vietato ai cardiopatici. Questo il pensiero del presidente Brusa-

din: «C'è ancora da lavorare, in qualche frangente l'inesperienza delle nostre appare in tutta la sua evidenza, d'altra parte siamo soddisfatti sia della classifica attuale sia, nonostante le pause sopra menzionate, di come la squadra è riuscita ad esprimersi. Da rimarcare l'ottima prestazione odierna della Marandici, sicuramente la migliore in questa prima parte di stagione, efficace in attacco e in battuta, fondamentale nel quale ha messo in crisi la ricezione avversaria e costante in seconda linea. Oltre a lei, positive Vignini e De Sero, accorta il libero Alice Petz. Prima volta nel sestetto titolare per Zotti, la quale ha alternato ottime cose a qualche ingenuità tipica della giovanissima età (2007). Ora testa per il prossimo impegno in casa della capolista Portogruaro, in una settimana non semplice

dal punto di vista degli allenamenti per l'inizio dei campionati giovanili». Midstream: Marandici 23, Zotti 3, De Sero 8, G. Petz 3, Vignini 23, Torcello 4, A. Petz (L1), De Vidovich 1, Vicinanza. ne: Bonetti, Cerneca, Milosevic, Ramani (L2), Varriale. All. Sparello. Zalet ZKB - Pordenone 1-3 (31:29, 18:25, 20:25, 16:25). Lo Zalet resta nuovamente a bocca asciutta contro un'avversaria alla portata. Le premesse erano buone, vista la vittoria in un primo set molto combattuto, ma poi le ragazze della Ciocchi cedono perdendo i restanti tre set in malo modo, con numerosi errori anche banali soprattutto nel set conclusivo. Ciuch 20, Furlan 4, Grilanc Gulich 0, Hussu 5, Radina 9, Stergonšek 4, Tientcheu 6, Vattovaz 4, Miscioli (L). All.: D. Ciocchi. —

A.T.

SERIE C FEMMINILE / GIRONE B

Ok le "sartine" del Volley Club

TRIESTE

Nel gruppo B, l'Antica Sartoria Di Napoli vince 1-3 (15, 25-22, 20, 20) contro un coriaceo Cpd Mossa. Vittoria fondamentale per le "sartine" del Volley Club, che portano a casa 3 punti importanti in un match non semplice. Partenza a razzo delle bianconere che impongono subito il loro gioco con un ottimo cambio palla e un'asse Aere-Norbedo (17 p) in diagonale, che mettono in seria difficoltà le avversarie. La seconda frazione è appannaggio del Mossa, che non ci sta e grazie ad un'ottima difesa e qualche errore bianconero, trova l'1-1. Negli ultimi due tempi, sfida vera punto a punto, accesa ed incerta, ma nel finale del set il Volley Club Trieste preme con foga sull'acceleratore e tira fuori una qualità superiore,

soprattutto dal centro, con una devastante Udina topscorer con 21 firme, mattatrice di serata. Il commento del coach Stefini: «Una partita importante: abbiamo svolto una prestazione di buon livello, soprattutto in cambio palla, grazie al grande lavoro dei ricettori che hanno messo nella miglior condizione palleggiatori e attaccanti. Anche in fase di muro ho rilevato una prestazione di alto rilievo. La battuta è stato il tallone d'Achille della serata, che ha macchiato una buona prova. Sono molto contento del grande e fondamentale coinvolgimento della nostra rosa intera, molto profonda e omogenea, che dovrà essere un valore aggiunto durante la lunga stagione. Ci sarà bisogno di tutte». Perde invece 3-0 (25-12; 25-19; 25-13) il Cus rosa, contro una Ottogalli Latisana seconda

della classe, a quota dieci, che sopravanza di un punto proprio il V. Club in classifica. Netta debacle per le gialloblù, mai in gara. «Continuiamo a fare più errori che punti. - spiega coach Vivona - Alterniamo sprazzi di gioco in cui sembriamo giocare alla pari con squadre più forti, e momenti in cui dimentichiamo completamente come si gioca. Su tutto, c'è da lavorare sul trasformare una ricezione buona o perfetta, in "palla-punto" per noi. Dobbiamo trovare costanza nella costruzione e di conseguenza più incisività in attacco». DoveVivo Cus Ts: Brussolo, Roversi 1, Ripepi 5, Comar 4, Pinzi 5, Riccio 5, Canepari 4, Brunettini, Chiandotto (L), Brezigar, Steccazzini 1, Tabaro 1, Croglano, Tuniz (L2). All. F. Vivona.

A.T.

SERIE B MASCHILE

Il Cus Mv Group combatte ma capitola a Treviso

Gli universitari cadono per 3-1 ma i ragazzi di Cuturic danno prova di ottime giocate con qualche errore di troppo

Andrea Triscoli / TREVISO

Altra sconfitta, la quarta di stagione, per il Cus Mv Group, che però non demerita affatto alla "Ghirada": il campo del Volley Treviso vede gli universitari cadere 3-1, ma il risultato non racconta in maniera veritiera la valida prestazione dei ragazzi di Jasmin Cuturic, che sono usciti a testa alta dal tempio del volley italiano. Di fronte ad una squadra ben allenata (dal guru Zanin) e con ottimo talento, con un campo "caldissimo" e caratterizzato dal grande tifo orogranata, il Cus parte molto bene durante il primo set: Luis Vattovaz (24 punti personali alla fine) è il cavallo vincente per Cuturic, poi qualche errore di troppo in casa triestina costa caro, perché il Team veneto è bravo a collezionare un paio di punti di distacco ed a chiudere il set. L'MV Group, però, non si perde d'animo: nella ripresa, infatti, parte nuovamente bene ma ha il



Non è bastato un super Luis Vattovaz al Cus MV Group

merito di riuscire a mantenere la concentrazione altissima. Gli ospiti tengono la testa avanti per tutto il set, poi subiscono una mini-rimonta di Treviso ai 20 punti, ma con un break riescono ad aggiudicarsi la parità, 1-1. Grande incertezza anche nel

terzo atto, che risulterà il più divertente e combattuto: la coppia Vattovaz - Allesch contribuisce ai momenti migliori del team accademico, che però commette ancora delle disattenzioni ed alterna giocate soprafine a errori banali. Tutto questo pesa

VOLLEY TREVISO **3**

CUS TRIESTE 1

(25-17; 21-25; 27-25; 25-19)

Volley Treviso: Decol 8, Barbon 14, Milanese, Puppato 3, Michielan (L1), Favaro 6, Pegoraro 4, Filippelli, Cunial 17, Lazzaron 1, Morabito 1, Mazzon 8, Mazzoca, Amarilli (L2). All. Michele Zanin

MV Group Cus Trieste: L. Vattovaz 24, Princi, Berti 3, Michelin 2, Blasi 4, Gerdol (L1), Improta, Vecellio 2, Dose (L2), D'Orlando 8, Sartori, Gnani, Allesch 16, Gambardella 4. All. Jasmin Cuturic Arbitri: Barbieri e De Santi.

Durata set: 26, 30, 34, 28, per un totale di 2h

moltissimo nell'economia del match, tanto che Treviso riesce ad imporsi ai vantaggi, con un 27-25 conclusivo, che sarà la vera chiave di volta del match. L'inerzia della partita viene mantenuta dai padroni di casa, che nel quarto set tirano fuori grinta e carattere e archiviano la pratica gialloblù. Il commento del top scorer Luis Vattovaz a fine gara: «Peccato, perché potevamo fare meglio; il lavoro in palestra si sta dimostrando utile e finalizzato, il gruppo è coeso e sono certo che la prima vittoria arriverà a breve. Abbiamo ampi margini di miglioramento e dovremo evitare di fare quei piccoli errori che molto spesso ci provocano danni; solo così potremo cambiare i risultati fin dal prossimo test». —

SERIE C MASCHILE

Va all'Altura il derby con i ragazzi dei Tre Merli La Fincantieri piega lo Sloga

TRIESTE

Va all'Altura il derby cittadino coi Tre Merli, battuti 1-3. I ragazzi di Cutuli hanno dovuto sudare sette camicie per aver ragione dei coriacei avversari, come dimostra il quarto set concluso con un iperbolico 32-34. Partono meglio gli alturini che capitalizzano gli errori di casa per portarsi 7-12. Set in controllo per gli ospiti che, resistono ai tentativi dei padroni di casa e si aggiudicano agevolmente la frazione. Il secondo set si apre con la reazione dei ragazzi di Fermo, che non trovano grande resistenza negli alturini. La Triestina Volley ne approfitta e accumula subito un vantaggio importante, aggiudicandosi la frazione. Nell'intervallo coach Cutulistriglia i suoi e in terza frazione inserisce l'acciaccato Cottur opposto, Tosato ala e Motta al centro. Inizio veeemente per gli edili Todorov, che si portano subito avanti 0-4, 6-11 e sui servizi ficcanti di capitano Paron che porta lo score sul 9-19, consentendo l'1-2 esterno. I padroni di casa, nel quarto periodo, sembrano determinati a prolungare il match al tie-break, ma

gli ospiti oppongono una strenua resistenza. Dal 20 pari, il set è emozionante, con scambi prolungati. Si va avanti punto a punto, a stretto contatto, fino al 32-32 in una girandola di emozioni e sono gli ospiti a chiudere la contesa con un muro di Cottur. Queste le parole di Cutuli: «Dopo due partite consecutive nelle quali non siamo riusciti ad offrire una prestazione compatta, mostrando vulnerabilità nei momenti critici, ci siamo presentati al derby con la TreMerli con il gruppo quasi al completo ed in grado di dare il proprio contributo». **Altura:** Cottur 14, Guido 13, Tosato 6, Regonasci 4, Nigido 2, Paron 6, Bellocchio 1, Corazza 14, Motta 6, Rigoni (L1), Cristofoletti, Taliento, Zappia (L2)

Tra Fincantieri Monfalcone e Sloga Tabor Eutonia finisce invece 3-2 (25:21, 19:25, 20:25, 25:22, 15:11) S.T. Antoni 5, Buri 29, Jeric 11, Kante 9, Kosmina 17, L. Manià 1, Dessanti (L1), Smeraldi (L2), Castellani, Grassi, Skilitsis 1, Stefani, Sutter. All.: A.Peterlin. Buona prestazione dello Sloga in formazione rimaneggiata, con coach Manià in regia. —



NUOVA GAMMA DACIA SANDERO

BI-FUEL TURBO GPL

A NOVEMBRE TUA DA

4 €* AL GIORNO

ossia da 120 € rata mese con SimplyDacia
 Anticipo 2.900 €, TAN 5,25% - TAEG 7,58%
 36 rate – Rata Finale 6.439 €
 o sei libero di restituirla
 Salvo approvazione DACIAFIN
 Info in sede

Muoviti liberamente in città con il motore bi-fuel Turbo GPL e un'autonomia di oltre 1.000 km.

Nuova Gamma Dacia SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,3 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2021.

*Esempio di finanziamento Simply Dacia riferito a Sandero Streetway Essential 1.0 TCe ECO-G a 11.400€: anticipo € 2.900, importo totale del credito € 9.439,92 (include finanziamento veicolo € 8.500 e, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto € 390,92 e Pack Service a € 549 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di Driver Insurance); spese istruttoria pratica € 300 + Imposta di bollo € 23,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.289,21, Valore Futuro Garantito € 6.439,50 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 10.729,13 in 36 rate da € 119,16 (circa 4€ al giorno) oltre la Rata Finale. TAN 5,25% (tasso fisso). TAEG 7,58%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente online gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione DACIAFIN. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della Rete Dacia convenzionati DACIAFIN e sul sito [dacia.it](https://www.dacia.it). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2021.





[DACIA.IT](https://www.dacia.it)



AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - **PORDENONE** Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - **REANA DEL ROJALE (UD)** Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2
RAI 1, 21.25

La scienziata Marta, amica di Diana, viene assassinata al Centro di Geodesia di Matera. Imma indaga su più piste ma la verità, venuta a galla grazie a una scoperta casuale di Diana, sarà però completamente diversa dall'ipotesi inizialmente perseguita.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.20

Il bengalese Dev Jabb, per risolvere l'economia del proprio paese, ha fatto grossi investimenti nei più svariati settori. Peccato che abbia messo i bastoni tra le ruote al terrorista Oscar Suhin.



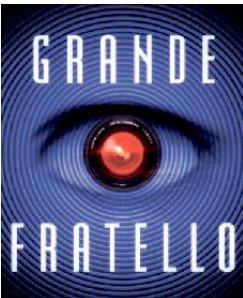
Report
RAI 3, 21.20

Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra in prima fila con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20

Consuetudine appuntamento con **Nicola Porro** che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20

Anche questa sera il pubblico da casa deciderà chi, tra i Vip in nomination, dovrà lasciare la casa. Per spiare 24 ore su 24 i concorrenti, basterà connettersi all'app o al sito Mediaset Play.

COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO

TRIESTE - UDINE - CODROIPO

RAI 1	Rai 1
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È sempre mezzogiorno! Menù Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Att.	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2 (1ª Tv) Serie Tv	
23.40 SetteStorie Attualità	
0.50 S'è fatta notte Spettacolo	
1.20 RaiNews24 Attualità	
1.55 Il Caffè di Raiuno Attualità	
2.50 Italiani Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Una parola di troppo Spettacolo	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 N.C.I.S. New Orleans (1ª Tv) Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Le Storie di Passato e Presente: Medioevo storie e leggende Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo	
21.20 Report Attualità	
23.20 La versione di Fiorella Documentari	

RETE 4	4
6.55 Controcorrente Attualità	
7.45 CHIPs Serie Tv	
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
16.40 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.45 Gone Serie Tv	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telen.	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.05 Heidi Cartoni Animati	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni	
15.25 Young Sheldon Serie Tv	
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.00 Camera Café Situation Comedy	
18.05 Grande Fratello Vip Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 xXx - Il ritorno di Xander Cage Film Azione ('17)	
23.35 Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone Attualità	

LA 7	
6.50 Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus News - Rassegna Stampa News	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentario	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv	
22.30 Grey's Anatomy (1ª Tv) Serie Tv	

TV8	8
17.20 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario	
18.10 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Spettacolo	
19.35 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show	
20.25 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show	
21.30 Spider-Man 3 Film Fantascienza ('07)	
0.10 Petra Serie Tv	
NOVE	NOVE
15.40 Storie criminali Documentari	
17.25 Delitto (im)perfetto Documentari	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
23.00 Little Big Italy Lifestyle	

20	20	20
14.05 Lucifer Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.30 Pressing Attualità		
18.55 Magazine Champions League Attualità		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
21.05 Dracula Untold Film Fantasy ('14)		
23.15 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)		
1.10 Suits Serie Tv		
2.30 Badass Spettacolo		
3.45 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		
TV2000	28	TV2000
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 Eccomi Documentari		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
21.10 In Principio Era Miniserie		
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Private Eyes Serie Tv		
15.55 Charlie's Angels Serie Tv		
17.45 MacGyver Serie Tv		
19.20 Seal Team Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Meandre Film Horror ('20)		
23.05 Captive State Film Thriller ('19)		
1.00 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
1.05 Il Trono di Spade Serie Tv		
2.55 Charlie's Angels Serie Tv		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Memories Telefilm		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.00 La Cucina di Sonia		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
23.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.15 La Cucina di Sonia		

IRIS	22	IRIS
13.05 I falchi della notte Film Azione ('81)		
15.10 Il ritorno di Harry Collings Film Western ('71)		
17.05 Memorie di pesce rosso Film Commedia ('08)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Nemico pubblico Film Drammatico ('09)		
23.50 Onora il padre e la madre Film Drammatico ('07)		
LA 5	30	5
14.45 Le Tre Rose Di Eva 2 Teleromanzo		
16.50 Hart of Dixie Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Le parole che non ti ho detto Film Drammatico ('99)		
23.40 Uomini e donne Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
18.10 I tre architetti Documentari		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 I Tre Architetti Documentari		
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari		
21.15 Nessun Dorma Documentari		
22.15 Drive Me Home Film Drammatico ('18)		
REAL TIME	31	Real Time
8.50 Primo appuntamento Spettacolo		
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
16.35 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Too Large (1ª Tv) Rubrica		
23.10 Vite al limite: e poi Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)		
15.45 Sette ore di fuoco Film Western ('65)		
17.25 Rosmunda e Alboino Film Storico ('61)		
19.10 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)		
21.10 Sierra Charriba Film Western ('65)		
23.20 La ballata di Cable Hogue Film Western ('70)		
GIALLO	38	Giallo
11.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
13.10 Elementary Serie Tv		
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
17.10 Unforgettable Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby (1ª Tv) Serie Tv		
23.10 Le due facce della legge Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.30 Un milione di piccole cose Serie Tv		
17.10 Un passo dal cielo Fiction		
19.15 Don Matteo Fiction		
21.20 Katie Fforde. Senza passato... non c'è futuro Film Drammatico ('10)		
23.00 Rex Serie Tv		
0.50 Un caso di coscienza Serie Tv		
2.40 Nebbia in Val Padana Serie Tv		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 The mentalist Serie Tv		
22.05 The mentalist Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

CIELO	26	cielo
18.10 Piccole case per vivere in grande Spettacolo		
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.30 Affari al buio Doc.		
20.30 Affari di famiglia Spett.		
21.20 Buon compleanno Mr. Grape Film Drammatico ('94)		
23.40 The Wankers: il piacere di essere donna Documentari		
DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Rubrica		
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		

PARAMOUNT	27	
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv		
20.00 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
21.10 Chiamatemi Babbo Natale Film Commedia ('01)		
23.00 Non sono pronta per Natale Film Commedia ('15)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.09 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Peter Pan. I bambini ci guardano: Gravidanze a rischio. I benefici della lettura a voce alta anche per i neonati; 12.00 Disport: L Salvatore Cimmino. Come gestire gli infortuni sportivi; 12.30 Gr FVG; 13.29 Mi chiamano Mimi: Rarità d'ascolto su Rai5. Appuntamenti musicali in regione. Alexander Gadjiev. La Sinfonia n. 2 di Brahms; 14.25 Esiliati: Napoleone Giuseppe Carlo Bonaparte; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG.		

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr; 16.00 Sconfinamenti: La 25esima ed. del Premio Pianistico internazionale Stefano Marizza. **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno: Cominciamo bene; 9: Primo turno; 10: Notiziario; 10.10: Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.30: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Parliamo di musica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Anja Mugerli: Cebelja Družina; 18: Plat A, Plat B: miliardi di piovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Terčon; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.30 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.55 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte
RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Accademia Nazionale di Santa Cecilia
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte
CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale Mixo
16.00 Capital Records con Luca De Gennaro
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
24.00 Extra
M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 DeeJay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Miami Beach Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Specials - Fuori dal comune Film Sky Cinema Drama
21.00 Lassie torna a casa Film Sky Cinema Family
21.00 Notte folle a Manhattan Film Sky Cinema Romance
PREMIUM CINEMA
21.15 Cinquanta sfumature di grigio Film Cinema 2 ...e fuori nevic! Film Cinema 3
22.40 La terza stella Film Cinema 3
23.20 Final Destination 2 Film Cinema 1
23.25 Due destini Film Cinema 2

SKY UNO
18.35 MasterChef Australia Show
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Show
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 MasterChef USA (1ª Tv) Show
22.05 MasterChef USA (1ª Tv) Show
PREMIUM ACTION
16.20 iZombie Serie Tv
17.10 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Arrow Serie Tv
22.05 Arrow Serie Tv

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TGR F.V.G.
14.20 Curiosità istriane
14.30 Delamaris 1879-2019
15.15 Itinerari collezione
15.45 Alpe Adria
16.15 Il settimanale
16.45 Sport senza confini
17.15 Istria e ... dintorni
18.00 Programma in lingua slovena Sportel
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Zona sport
19.45 Young village folk
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi l'edizione
21.15 Meridiani
22.15 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena Rojaki
22.45 Ljudje in zemlja
23.25 Sportel

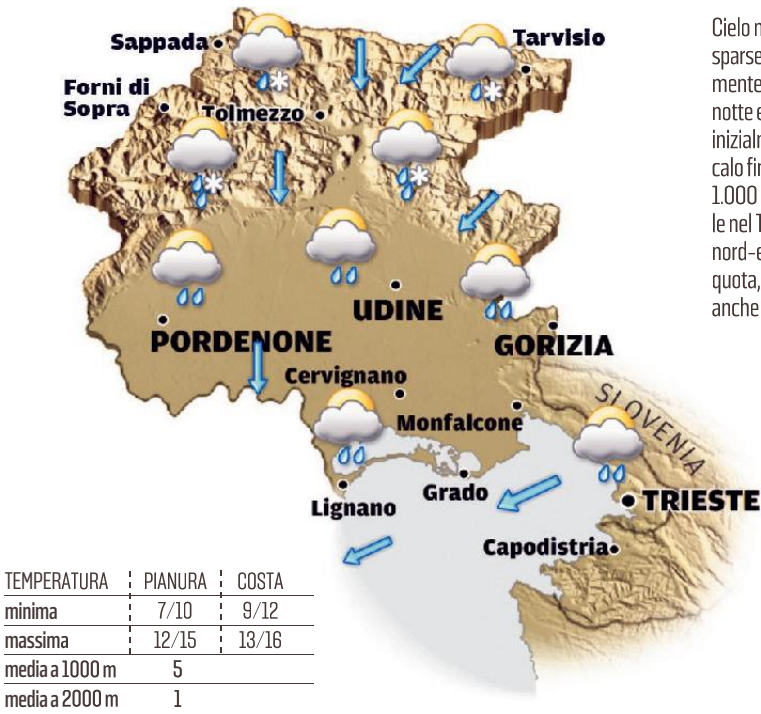
TELEQUATTRO
07.00 Svegilia Trieste!
10.00 Svegilia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Svegilia Trieste zumba
10.40 Svegilia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Svegilia Trieste! - il meglio...
16.30 Svegilia Trieste Tai chi
16.45 Svegilia Trieste pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta - 2021
18.35 Svegilia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.05

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	9/12
massima	12/15	13/16
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	1	

Cielo nuvoloso con precipitazioni sparse in genere moderate, solo localmente abbondanti, più probabili di notte e in mattinata. Quota neve inizialmente sui 2.000 metri, poi in calo fino a 1.400 metri sulle Prealpi, 1.000 sulle Alpi, forse sino a fondovalle nel Tarvisiano. Soffierà vento da nord-est moderato in pianura e in quota, Bora sostenuta sulla costa, anche forte a Trieste.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi diffuse con qualche pioggia sparsa su Nord-Est, Liguria, Emilia e basse pianure lombarde.
Centro: tempo instabile con piogge sparse e qualche acquazzone; in serata temporali in Sardegna.
Sud: condizioni d'instabilità con molte nubi e piogge sparse, più intense su Sicilia occidentale, Campania, Molise.
DOMANI
Nord: tempo in miglioramento con ampie zone di cielo sereno e clima asciutto. Residui annuvolamenti sulla Romagna.
Centro: instabile con locali temporali sulla Sardegna; piovoschi anche sui settori adriatici.
Sud: spiccata instabilità con piogge e rovesci specie su Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,6	14,4	68%	46 km/h	Pordenone	4,0	14,8	55%	15 km/h
Monfalcone	9,5	13,9	76%	31 km/h	Tarvisio	-1,7	12,4	85%	21 km/h
Gorizia	6,9	14,7	80%	18 km/h	Lignano	11,5	14,3	72%	35 km/h
Udine	8,4	15,7	66%	20 km/h	Gemona	5,9	14,9	63%	34 km/h
Grado	11,0	13,3	74%	36 km/h	Tolmezzo	3,1	14,4	76%	18 km/h
Cervignano	6,3	14,5	80%	15 km/h	Forni di Sopra	0,3	12,3	74%	17 km/h

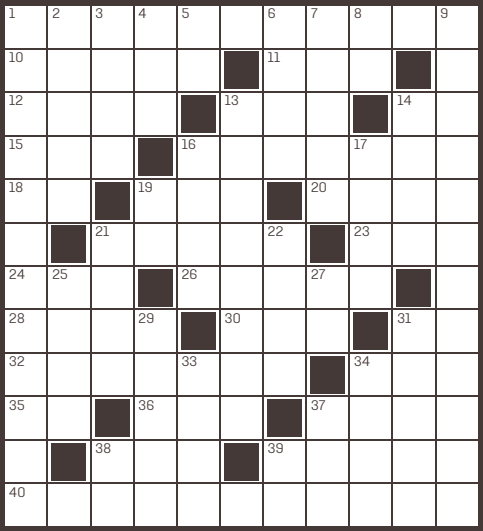
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,0	0,03 m
Monfalcone	calmo	15,3	0,04 m
Grado	calmo	16,1	0,07 m
Lignano	calmo	15,8	0,09 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

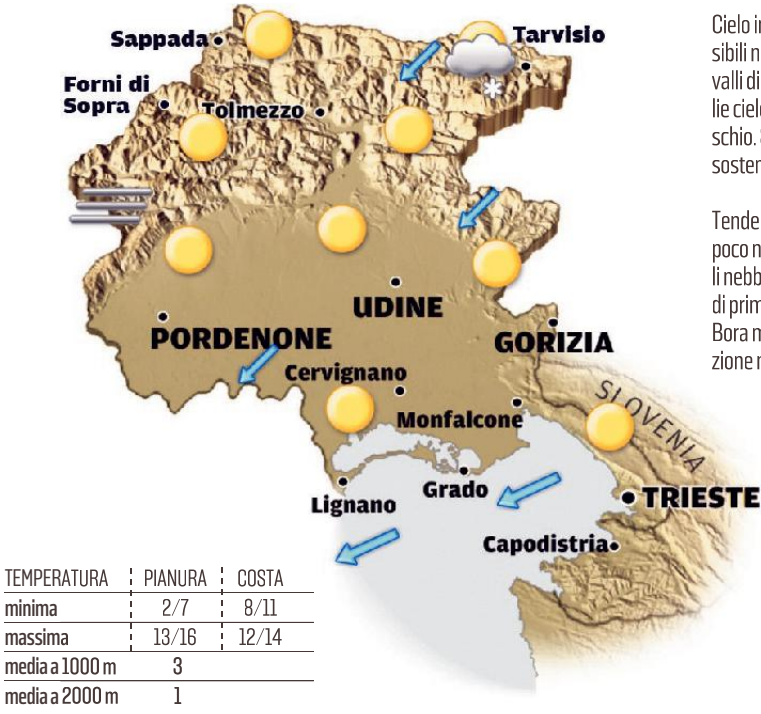
www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Soldato che recapita messaggi - **10** Per niente dolce - **11** Si a Londra - **12** Anfibia che gracida - **13** Si rende per focaccia - **14** Bassa Tensione - **15** Sigla di un allucinogeno - **16** Informazione vaga - **18** Caos in centro - **19** Porto montenegrino - **20** Dea greca della discordia - **21** Breve interruzione - **23** Cifra indefinita - **24** Sigla dell'elettrotreno - **26** Pulito e curato - **28** Cella del tempio greco - **30** Un nome dell'attrice Morariu - **31** Consonanti degli egizi - **32** L'antico nome di Città di Castello - **34** Lamenti poetici - **35** Mercati senza merci - **36** Appunto - **37** Solido a sei facce - **38** Attraversa il Tirolo - **39** Piatto giapponese - **40** Accrescere.

VERTICALI: **1** Membri del Congresso Usa - **2** Uno stomaco dei ruminanti - **3** La moneta della Repubblica Sudafricana - **4** Indica in mezzo - **5** Iniziali della Oxa - **6** Il Reynolds di *Deadpool* - **7** Se è cariato va curato - **8** Poco istruito - **9** Dicitura su carta da lettere - **13** Imposta a stecche - **14** Vivacità - **16** Il nome di Bellow - **17** C'è anche quello botanico - **19** Il bario tra le formule - **21** Professore in breve - **22** Comincia in gennaio - **25** Abito maschile da cerimonia - **27** Affermazione russa - **29** Dodici quelli zodiacali - **31** Giorgio di *Barbera e champagne* - **33** Il quadrato della boxe - **34** Fanali... a petrolio - **37** Un gatto a Londra - **38** Il centro di Riga - **39** Simbolo del radon.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/7	8/11
massima	13/16	12/14
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	1	

Cielo in prevalenza sereno salvo possibili nebbie o nubi basse in alcune valli di primo mattino. Sulle Alpi Giulie cielo nuvoloso e possibile nevichio. Sulla costa soffierà Bora da sostenuta a forte.

Tendenza per mercoledì: cielo da poco nuvoloso a variabile con possibili nebbie o nubi basse in alcune valli di primo mattino. Sulla costa soffierà Bora moderata il mattino, in attenuazione nel pomeriggio.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

VIESMANN

Vaillant

BAXI JUNKERS RIELLO

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzi
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti: c/c postale
22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo del Lunedì
Tribunale di Trieste n. 629 dell'13.1983.

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
è stata di 18.330
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Cercate di stabilire rapporti cordiali con tutte le persone che incontrerete nel corso della giornata odierna. Nel rapporto sentimentale troverete la disponibilità che cercate.

TORO
21/4 - 20/5
Un aiuto inatteso, un rinnovamento delle amicizie o una nuova attività metteranno a vostra disposizione la tanto attesa opportunità di cambiamento. Desiderio di evasione.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Non mancheranno le piccole difficoltà tra le quali vi dovrete destreggiare, ma il lavoro procederà ugualmente bene. In amore non date importanza ad una discussione.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non appena vi renderete conto che qualche difficoltà seria ostacola i progetti di lavoro, cessate ogni insistenza in attesa di tempi più propizi. Disponibilità.

LEONE
23/7 - 23/8
Non preoccupatevi così tanto per l'amore, avete sempre la protezione astrale, cercate piuttosto di realizzare quei guadagni che da tempo inseguite. Un invito per la sera.

VERGINE
24/8 - 22/9
Riuscirete ad allargare la cerchia delle vostre amicizie. Molti di voi subiranno il fascino e l'attrazione di una persona più grande. Possibili malumori in famiglia.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non sprecate energie preziose inseguendo sogni irrealizzabili, maggiore concretezza nel programmare il vostro futuro. Vita sentimentale molto stimolante e movimentata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Vi sentirete in gran forma, ma fate attenzione a non esagerare. Muovetevi con una certa cautela nei rapporti con le persone vicine. Molta prudenza nel parlare. Incontri.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Al programma di lavoro abbastanza fitto della giornata dovete aggiungere anche una faccenda personale che si trascina ormai da troppo tempo e che oggi va risolta.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Nell'organizzare il lavoro della giornata tenete conto che non tutto ciò che iniziate si concluderà subito e in parte proseguirà anche nei prossimi giorni. Serata rilassante.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Fate in modo di conservare la fiducia accordatevi da superiori e colleghi: presto darà i frutti sperati. Dovete correre qualche rischio in amore. Consigliatevi con un amico.

PESCI
20/2 - 20/3
Possibilità di discussioni nell'ambito del lavoro non tanto per le avversità delle circostanze, quanto per la vostra tendenza alla pignoleria. Cercate di non esagerare. Cautela.



RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA*

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**



50%

65%

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa. Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20) Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional) Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio. Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5) Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto. Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* 50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)

**MANUTENZIONE E LIBRETTO
CALDAIA
DOMESTICA**



**BONUS
AMICO**

**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€



-20€



-20€

PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI!

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESMANN



JUNKERS



Vaillant

BAXI



VECTA



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM